



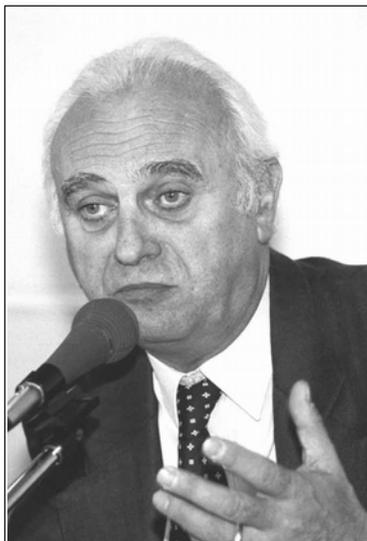
## POLITICA ACCADEMICA

Il Preside Roperto:  
**CONCORSOPOLI?**

*“A Veterinaria  
non abbiamo  
scheletri  
nell’armadio”*

L’ex Preside Lucarelli:  
**Studi giuridici  
penalizzati da  
docenti “zavorra”**

POLO UMANISTICO  
**Balletta candidato  
“contro il  
pensiero unico”**



GIURISPRUDENZA  
**28 esami  
nella laurea  
1+4**

## ORIENTALE

*// CASO.* La disorganizzazione del Corso  
di Laurea dei Paesi del Mediterraneo

*“Hanno cambiato le regole  
di gioco, a gioco in corso”*

**A 76 anni si laurea in  
Ingegneria Meccanica**

## SCIENZE

**“Ci bombardano di esami”**

  
**CARTOLIBRERIA**  
GIORGIO LIETO

Viale Augusto, 43/51  
80125 - Napoli  
Tel. 081.2394621  
internet:  
www.giorgiolieto.com  
e-mail:  
info@giorgiolieto.com

**TUTTI I TESTI PER LA  
FACOLTÀ DI INGEGNERIA**



Richiedi subito  
la UNICARD  
**GIORGIO LIETO**

**BIOTECNOLOGIE**  
**Una vera  
sede tra  
tre anni**

**PARTHENOPE**  
**Nuova  
sede per  
l’Adisu**

**ECONOMIA**  
**Specialistica,  
le linee guida  
per le tesi**

Voti alti,  
relazione  
del docente

-----  
Si ritorna  
al cartaceo

FEDERICO II. Dal 13 febbraio ufficializzata  
la ricandidatura del Rettore

# Trombetti si ricandida

Inizia la girandola delle elezioni dei Rettori. Primo ad ufficializzare la candidatura, all'Università del Sannio, il prof. **Filippo Bencardino**, il 3 febbraio (si veda a pag.3). È poi di questi giorni, metà febbraio, la ricandidatura del prof. **Guido Trombetti** (57 anni il prossimo aprile) - con una lettera inviata ai docenti, ai ricercatori, agli studenti del Consiglio di Ateneo, ai rappresentanti del personale tecnico-amministrativo -, dopo un primo mandato di 5 anni nei quali ha goduto di un ampio consenso con innovazioni e realizzazioni, secondo alcuni "epocali" (rimandiamo all'ampio articolo su Ateneapoli del 18 gennaio). Meglio di tutte le parole, l'affermazione dei suoi stretti collaboratori: "senza soldi ha cambiato il clima nell'ateneo e in città". Ma oltre alle numerose iniziative, uno dei maggiori suoi risultati nazionali è certamente la nomina nell'ufficio di presidenza della CRUI, la Conferenza Nazionale dei Rettori, che gli ha consentito anche relazioni dirette con gli ambienti ministeriali.

Ma torniamo alla sua lettera elettorale. Una lettera essenziale, chiara ed efficace, che parla delle realizzazioni e delle cose da fare nel prossimo quadriennio a cui si candida. Ne pubblichiamo alcuni passaggi.

"Cinque anni fa, durante la campagna elettorale, dagli incontri con voi ho tratto la consapevolezza dell'enorme **energia** presente nell'Università. Energia che aveva la propria fonte in una passione genuina". "In quegli incontri ho avvertito anche una diffusa preoccupazione.

**Troppi cambiamenti in troppo poco tempo. L'autonomia. La riforma della didattica. La competizione tra gli Atenei nella ricerca e nella formazione. L'Università aveva intrapreso un percorso di cambiamento di cui non si intravedevano con chiarezza gli esiti. Un cambiamento da realizzare senza risorse aggiuntive.**

Anzi con risorse decrescenti!"

**"La qualità della didattica è tanto maggiore quanto più elevata è la qualità della ricerca. Ambedue dipendono in primo luogo dalla qualità dei docenti. E, lo dico con orgoglio, la qualità dei nostri docenti è ampiamente riconosciuta da tutti. Il rapporto del Comitato di Indirizzo sulla Valutazione della Ricerca ne dà ampia testimonianza. Nella ricerca il nostro Ateneo si colloca tra i primi in Italia, e vanta posizioni di assoluta eccellenza in molti**

**settori".**

Gli sforzi sono stati diretti allo: "sviluppo delle **risorse infrastrutturali - edilizia ed informatica - e la comunicazione**". "La qualità della didattica e della ricerca dipende, anche dalla qualità dei servizi che si è in grado di offrire. Aule, spazi per gli studenti, laboratori, biblioteche. Le 530 aule e i 42.000 posti studenti oggi disponibili sembrano molti. In realtà sono ancora pochi per i livelli che vogliamo raggiungere". Alcuni esempi di "lavori in corso": "L'acquisizione di spazi nell'Albergo dei Poveri e nell'ex **Ospedale Militare, il complesso di aule di Monte S. Angelo, la sede della Facoltà di Scienze Biotecnologiche, la progettazione della sede della Facoltà di Veterinaria, l'avvio delle procedure per la sede della Facoltà di Agraria, l'avvio della realizzazione della sede a Napoli est, nell'area dell'ex**

Cirio".

**L'informatizzazione.** "Il nuovo centro **CSI** governa ormai tutte le risorse informatiche in modo unitario. Sono state predisposte nuove aule informatiche per un totale di 1.000 postazioni di lavoro. Sono state attrezzate 100 aule con supporti multimediali. Entro ottobre 2006 sarà completata la realizzazione di un sistema di accesso WiFi per la quasi totalità dell'Ateneo".

**La comunicazione.** "Tutti siamo a conoscenza della complessità del nostro Ateneo: 3 Poli, 13 Facoltà, 87 Dipartimenti in cui operano 3.096 professori di ruolo e ricercatori, 4.661 amministratori e tecnici, circa 96.000 studenti ed un numero significativo di collaboratori con contratti a tempo determinato. Praticamente, una città di medie dimensioni. All'avvio della mia esperienza di Rettore l'appartenenza alla propria Facoltà e al proprio Dipartimento era sentita con forza. Più debole era invece il rapporto con l'Università nel suo complesso. Era importante fare sistema. E per inserire saldamente l'Ateneo nella vita della città. La **newsletter, i forum, il nuovo sito news, gli interventi sulla stampa, la radio F2 di Ateneo, il ciclo di conferenze "Come alla Corte di Federico II", le collane librarie, la continua azione di orientamento, sono tutti strumenti di una stessa strategia**".

"Una sfida da vincere nei prossimi anni", **l'internazionalizzazione "della ricerca, sviluppando una partecipazione massiccia ai programmi di ricerca internazionali", della didattica "sviluppando la mobilità degli studenti e realizzando partnership con Atenei stranieri per titoli congiunti nelle lauree, nei dottorati, nei master". "Internazionalizzazione, infine, per consentire ai giovani di entrare con le competenze giuste nel mercato del lavoro europeo".** Conclude il Rettore: "Ed è proprio per proseguire sulla via del cambiamento che ho deciso di ricandidarmi".

## Osservatorio Giovani

Giovedì 2 marzo, a Castel dell'Ovo, convegno: "**I giovani a Napoli e Provincia: riflessioni e prospettive**". Promosso dall'Osservatorio sui giovani di Napoli e Provincia, per iniziativa degli Assessorati alle Politiche Giovanili del Comune e della Provincia di Napoli, in collaborazione con il Coinor Federico II, avrà inizio alle 9,30 con gli interventi delle autorità, tra cui il sindaco Iervolino, gli assessori Maria Falbo (Provincia) e Casimiro Monti (Comune), il massmediologo Alberto Abruzzese, il magistrato Nicola Quatrano, il dirigente provinciale Orazio Di Martino e il prof. Luca Borriello (del Suor Orsola), tra gli altri. L'iniziativa è aperta a tutte le associazioni studentesche.

## Riduzione CINEMA

# ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

**CINEMA CONVENZIONATI:**

- ▶ **Happy Maxicinema**  
*Afragola - Porte di Napoli*
- ▶ **Modernissimo**  
*Napoli - sale 1-2-3*
- ▶ **Big Maxicinema**  
*Caserta Sud - uscita autostrada*
- ▶ **Ambasciatori**  
*Napoli - via Crispi*
- ▶ **Duel (NA)** via Scarfoglio
- ▶ **Vittoria (NA)** via Piscicelli
- ▶ **Small l'Altrocinema**  
*Caserta Sud - uscita autostrada*
- ▶ **Felix (NA)** via S.M. Cubito
- ▶ **Gaveli Multisala (BN)**

**CONSEGNA ALLA CASSA €...**

Mercoledì  
e Giovedì

PAGHI SOLO

€ 3,00

Lunedì,  
Martedì e  
Venerdì

PAGHI SOLO

€ 3,50

**TAGLIANDO VALIDO**

**DAL 17/02/06 AL 02/03/06**

ASSOCIAZIONE EDITORIALE ED INFORMATICA

**www.ateneapoli.it**

## ATENEAPOLI

È IN EDICOLA  
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà  
in edicola il 3 marzo

### ABBONAMENTI

**PER ABBONARSI  
BASTA VERSARE SUL  
C.C. POSTALE N° 40318800  
INTESTATO AD ATENEAPOLI**

LA QUOTA ANNUALE  
DI RIFERIMENTO:

STUDENTI: EURO 15,50  
DOCENTI: EURO 17,50

SOSTENITORE ORDINARIO:  
EURO 26,00

SOSTENITORE STRAORDINARIO:  
EURO 103,00

### INTERNET

<http://www.ateneapoli.it>  
e-m@il  
[posta@ateneapoli.it](mailto:posta@ateneapoli.it)

È vietata la riproduzione di testi,  
foto e inserzioni senza espressa  
autorizzazione dell'Editore il  
quale si riserva il diritto di  
perseguire legalmente coloro che  
effettueranno senza autorizzazione  
le suddette riproduzioni.

### ATENEAPOLI

NUMERO 3 ANNO XXII

(n. 408 della numerazione consecutiva)

**direttore responsabile**

Paolo Iannotti (081.291401)

**redazione**

Patrizia Amendola (081.446654)

**collaboratori**

Elviro Di Meo, Paola Mantovano,  
Marco Merola, Simona Pasquale,  
Sara Pepe.

**ufficio pubblicità**

Gennaro Varriale (081.291166)

e-mail: [marketing@ateneapoli.it](mailto:marketing@ateneapoli.it)

**segreteria**

081.446654 - 081.291166

Fax: 081.446654

e-mail: [posta@ateneapoli.it](mailto:posta@ateneapoli.it)

**edizione**

Ateneapoli s.r.l.

**uffici**

Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)

80138 - Napoli

tel. 081.446654 - 081.291401

fax 081.446654

**tipografia**

Skipper Pubblicità Via Malatesta, 40 (NA)

**distribuzione**

Diffusione Napoletana - NA

**autorizzazione tribunale**

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

**iscriz. registro nazionale stampa**

c/o la Presidenza del Consiglio

dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

**numero chiuso in stampa il**

14 febbraio 2006



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI  
Unione Stampa Periodica Italiana

## SANNIO: Bencardino candidato Rettore

**E** Filippo Bencardino – attuale Prorettore e ordinario di Geografia economica - il primo candidato ufficiale alla carica di rettore all'Università del Sannio. A sostenere la sua candidatura alle prossime elezioni in programma prima dell'estate è lo stesso rettore uscente, Aniello Cimitile (alla guida dell'Ateneo già da sei anni e, pertanto, non più rieleggibile), insieme ad una cordata di altri docenti, tra cui i presidi di Facoltà Ennio De Simone, Michele Di Santo e Vittorio Colantuoni, i direttori di Dipartimento Fernando Goglia, Lui-

gi Glielmo, Agostino Zuppeta e Rosario Santucci, i professori Donato Matassino (decano della Facoltà di Scienze), Tullio Pescatore, Umberto Villano, Mirella Migliaccio, Viviana Ventre, Angela Cresta, ecc.

Bencardino è, a detta dei colleghi che hanno avanzato la sua candidatura, "la figura che meglio può interpretare le esigenze dell'Ateneo, ormai affermatosi come istituzione di cultura, di ricerca e di alta formazione sia a livello nazionale che internazionale". Il nuovo rettore resterà in carica

tre anni, sino al 2009. Secondo il corpo docente, pertanto, "bisogna proseguire nella linea tracciata in questi anni dal rettore Cimitile. Bisogna cioè puntare ad un ulteriore consolidamento dell'Ateneo a livello regionale, nazionale e, soprattutto, internazionale". Vanno, inoltre, potenziati i servizi agli studenti, le infrastrutture e le risorse da destinare alla ricerca. Occhio anche all'organizzazione della struttura amministrativa, "in cui è necessario estendere la cultura della responsabilità, della partecipazione e della valutazione dei risultati". E per garantire uno sviluppo e una gestione equilibrata dell'Ateneo, il mondo accademico del Sannio auspica il ricorso costante al metodo democratico e collegiale "attraverso il coinvolgimento di tutte le forze disponibili".



## IL CASO. Adisu/ Tasse pagate e non registrate, studenti senza borse di studio

### "Stiamo acquisendo informazioni"

Dopo l'articolo pubblicato sullo scorso numero di Ateneapoli circa la mancata assegnazione delle borse di studio da parte dell'Adisu Federico II per ritardi non imputabili agli studenti, continuano ad arrivare in redazione segnalazioni di casi analoghi.

Attualmente, a detta degli studenti gli esclusi dell'anno accademico 2005/06 per non aver pagato le tasse sono 163 (seppur tutti idonei nelle graduatorie provvisorie); di questi, molti minacciano di ricorrere al Tribunale Amministrativo

della Campania perché assolutamente in regola con i pagamenti. "Bisogna cambiare il regolamento varato dall'Adisu", tuonano gli studenti. "L'Azienda della Federico II - spiegano - formula le graduatorie provvisorie sulla base dei dati autocertificati e ci contatta qualora ci siano problemi nella documentazione. Al momento della compilazione delle graduatorie definitive, invece, l'Adisu fa i controlli direttamente sui dati ufficiali, senza tuttavia comunicarci possibili anomalie. In altre parole, non ci dà né modo

né tempo di correggere eventuali errori di cui noi non abbiamo alcuna colpa". Non è un caso, infatti, che gli episodi di esclusione per il mancato pagamento delle tasse si riferiscano per lo più a ritardi con cui istituzioni quali Università, Caf e Adisu di altri Atenei trasmettono i dati all'azienda fridericiana.

L'Adisu Federico II, però, riferisce numeri differenti. "Secondo i nostri conteggi - fa sapere il vicepresidente dell'Adisu Federico II, prof. Luciano Gaudio - sono 22 gli esclusi dalle borse,

tra cui studenti che hanno pagato le tasse in ritardo e studenti che non hanno pagato il contributo regionale". Due, forse tre, invece, i casi di studenti esclusi nella graduatoria definitiva pur essendo in regola con i pagamenti. "In effetti, c'è stato un problema in una filiale del Sanpaolo - Banco di Napoli che ha passato in ritardo una certa quota di dati. Stiamo verificando questa situazione. In ogni caso, è chiaro che non è stata colpa né degli studenti né dell'università". "Insomma - ammette - comprendiamo l'aspetto umano della questione, tant'è che stiamo ancora acquisendo informazioni per poi intervenire, ove ricorrano le condizioni, a favore degli studenti esclusi. Comunque, i ragazzi possono contattare l'Adisu per ogni altra spiegazione, rivolgendosi al suo Presidente, il prof. Giuseppe Gentile, o al vicepresidente".



**Porte Aperte**  
4ª EDIZIONE

giornate di orientamento universitario



percorsi, eventi e visite guidate a laboratori e centri di ricerca  
In agenda quest'anno, tra gli altri appuntamenti\*...

### 6 marzo

Complesso Universitario di Monte S. Angelo  
Via Cinthia, Napoli.

9:45 - Aula Magna

Apertura e saluto del Rettore.  
10.00

Presentazione dell'offerta didattica dell'Ateneo.

Apertura degli info-point per la divulgazione delle attività formative culturali, ed assistenziali che si svolgono nelle Facoltà.

### 7 marzo

Centro Congressi

Via Partenope 36, Napoli.

21:00

Proiezione di film in collaborazione con il Cinciforam Shangri La e l'Associazione Cinema e Diritti Umani

### 8 marzo

Facoltà di Economia

Complesso universitario di Monte S. Angelo  
10.00 - Aula Azzurra

Incontro Dibattito su "Il ruolo della Donna Manager"

Complesso Universitario di Monte S. Angelo  
Via Cinthia, Napoli.

9:15 - Sala Rossa

Conferenza del ciclo Giornate Lincee della Chimica - 7ª Edizione, dal titolo: "Contributo della Chimica alla Biologia del XXI Secolo".  
Professori J. Bertini e G. Marino.

### 9 marzo

Facoltà di Ingegneria  
Piazzale Tecchio 80, Napoli.

18.00 - Aula Magna

"La nascita della Facoltà di Ingegneria dell'Università Federico II"

Centro Congressi

Via Partenope 36, Napoli.

20:30 -

"Come alla Corte di Federico II -

Le cellule staminali; miniere di salute"

Prof. F. Salvatore

### 10 marzo

Chiesa dei Santi Marcellino e Feste  
Largo San Marcellino 10, Napoli.

17.15

I CINQUE SENSI DELLA MUSICA

A seguire:

Concerto del

CORO POLIFONICO UNIVERSITARIO

Direttore: A. Spagnola.

Pianista: A. Murra.



Centro di Ateneo per l'Orientamento,  
la Formazione e la Teledidattica

\*Per alcune iniziative è richiesta la prenotazione da effettuarsi secondo le modalità indicate sul sito web:

[www.porteaperte.unina.it](http://www.porteaperte.unina.it)



Recuperato anche un orologio del '600

## Architettura inaugura ufficialmente il Palazzo dello Spirito Santo

È stata inaugurata ufficialmente la nuova sede dello Spirito Santo, che ospita la Facoltà di Architettura. Alla cerimonia del 14 febbraio c'erano il Rettore **Guido Trombetti**, il presidente del Polo delle Scienze e delle Tecnologie, prof. **Massimo D'Apuzzo**, il senatore **Fulvio Tessitore** - che ha preceduto Trombetti al vertice dell'ateneo - gli ex Presidi di Architettura **Uberto Siola** ed **Arcangelo Cesarano**, oltre che, naturalmente, **Benedetto Gravagnuolo**, il Preside attualmente in carica. Tanti volti noti anche nelle seconde file, compreso quello del prof. **Vincenzo Naso**, delegato di ateneo per l'edilizia.

Una cerimonia breve, mezz'ora in tutto, per festeggiare un appuntamento atteso da molti anni. **"Per noi è un traguardo simbolico importantissimo"** ha detto Gravagnuolo. **"È vero che ormai da mesi si svolgono le lezioni allo Spirito Santo, ma ho preferito aspettare, per l'inaugurazione, che la sede fosse completa di tutto"**. Il palazzo che attualmente ospita la facoltà è nato come convento nel '500 e poi ha ospitato varie confraternite del Banco dello Spirito Santo. Dopo alcuni interventi ottocenteschi, che non hanno modificato la struttura originaria, nel 1965 i lavori di trasformazione per le attività del Banco di Napoli, hanno cambiato faccia all'edificio. L'Ateneo lo acquistò nel 1997 e non fu una operazione da tutti apprezzata. Alcuni docenti e non pochi studenti, proprio della Facoltà di Architettura, misero in rilievo che un edificio nato per ospitare uffici ed appartamenti difficilmente e con grande spesa sarebbe stato adattato alle esigenze universitarie. Il progetto di ristrutturazione fu approvato dall'ateneo nel 2000. I lavori sono iniziati l'anno seguente e sono terminati nel 2005. Durante l'intervento è stato anche recuperato l'orologio che risale al Seicento, grazie ad un contributo economico del Polo delle scienze e delle tecnologie. **"Il lavoro"** ha ricordato il presi-

dente D'Apuzzo - **è stato commissionato ad un artigiano di grande prestigio, lo stesso che rimette in funzione tanti storici orologi a Città del Vaticano"**.

La nuova sede offre dunque un po' di respiro ad una facoltà che tanto ha patito per la mancanza di spazi adeguati alla didattica, negli ultimi anni. **"Il Palazzo dello Spirito Santo"** ha sottolineato Gravagnuolo - **ospita una nuova segreteria, una biblioteca interdipartimentale e 20 aule completamente arredate** (ma la visuale in alcune di esse non è delle migliori, per chi siede nelle ultime file, a causa dei piloni di sostegno, n.d.r.), **con capienza che oscilla tra i 40 ed i 70 posti. Offre anche 20 laboratori didattici, con annessi spazi per le correzioni, un numero adeguato di servizi igienici, spazi idonei per i dipartimenti"**. Per la riorganizzazione del plesso, che ha una superficie di circa 18.000 mq, sono stati utilizzati tra l'altro sei chilometri di cavi elettrici, 7000 mq di rivestimento e 9000 chili di tubazioni in ferro.

Con l'inaugurazione ufficiale, Architettura mette dunque un punto fermo. Rimane ancora irrisolta la questione dell'**aula magna**. Gravagnuolo ha ribadito un suo progetto: **"aula conferenza da 300 posti e ulteriori aule studio potrebbero essere ricavati nella sede dell'ex palazzina Rispoli, vicino lo Spirito Santo. Lì dentro potrebbero trovare accoglienza anche altri laboratori"**. Il Preside ha auspicato anche che il **cortile centrale** dello Spirito Santo possa essere **liberato** quanto prima dalle

auto in sosta. **"Quella a parcheggio è una destinazione del tutto impropria, che naturalmente va considerata come provvisoria. Non a caso abbiamo già acquistato gli spazi dell'ex garage Sefi, che, ristrutturati**

**"m'impegno da ora a fare tutto quanto sarà possibile per realizzare in tempi non lunghi anche la ristrutturazione dell'ex palazzina Rispoli, uno spazio indispensabile alla Facoltà"**. Dopo il rettore in carica è intervenuto il predecessore Tessitore, insolitamente sintetico: **"la scelta di puntare su questo edificio, quando ero alla guida della Federico II, mi è costata critiche e polemiche. Ne ho dovute vedere e sentire di tutti i colori. Oggi sono contento ed auguro ad Architettura di proseguire lungo questo percorso"**. Breve ma polemico l'intervento di Siola: **"le vicende legate a questa sede non rappresentano per me un ricordo piacevole, perché ho subito pesanti attacchi"**. Cesarano, il predecessore di Gravagnuolo, ha invece rivolto un augurio: **"alla qualità architettonica possa sposarsi la sempre migliore qualità della didattica e della ricerca"**. Infine **Delia Evangelista**, presidente del Consiglio degli studenti di Facoltà. Felice pure lei, per il risultato raggiunto, ma con un piccolo rammarico: **"sarebbe stato interessante coinvolgere gli studenti, sotto la guida dei docenti, nella progettazione degli spazi di questa sede"**.

**Fabrizio Geremicca**



Il Preside Gravagnuolo

e messi a norma, garantiranno accoglienza alle auto. Il cortile, superata la destinazione a parcheggio, offrirà potenzialità da sfruttare, per la vivibilità di Architettura".

Parole che sono state riprese anche dal rettore Guido Trombetti, durante il suo breve intervento:

## La SUN inaugura l'anno accademico

Inaugurazione dell'anno accademico alla Seconda Università. Consisterà in un bilancio delle realizzazioni compiute durante i suoi otto anni alla guida dell'Ateneo, la relazione del Rettore Antonio Grella. Una sorta di saluto, prima di passare il testimone. La cerimonia - che si terrà il 28 febbraio alle ore 10.00 nella splendida cornice della Reggia di Caserta - avrà un carattere commemorativo: saranno ricordate tre figure che hanno accompagnato l'ateneo di Terra di Lavoro fin dai suoi primi passi: l'ex Rettore Domenico Mancino, i Presidi Gennaro Franciosi e Mario Carfagna, recentemente scomparsi.

All'intervento del Rettore, seguiranno le relazioni del rappresentante del personale tecnico-amministrativo e del Presidente del Consiglio degli Studenti d'Ateneo Peppe Siciliano.

## Un logo per l'Adisu

Un logo per l'Adisu di Caserta. Lo progetteranno gli studenti. L'Azienda ha bandito un concorso di idee rivolto agli iscritti della Seconda Università (si può partecipare singolarmente o in gruppo) perché elaborino un nuovo simbolo ufficiale che possa promuovere e veicolare i servizi offerti. La Commissione selezionerà tra i lavori pervenuti, quattro elaborati meritevoli (ai quali sarà corrisposto un premio di 500 euro) e tra di essi sceglierà il vincitore che si aggiudicherà un premio di 2000 euro.

C'è tempo per far lavorare la propria fantasia, fino al **10 aprile**, termine di scadenza del concorso.

Maggiori informazioni possono essere richieste all'indirizzo e-mail direzione@edisucaserta.it., al numero di telefono 0823-450248 o attinte dal sito internet www.edisucaserta.it.



Seconda Università degli Studi di Napoli  
Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali

**MASTER di I livello**  
in  
**FERTILITÀ E DIAGNOSI PRENATALE**  
A.A. 2005/2006

Scadenza presentazione domanda di ammissione **31/03/2006**

Inizio delle lezioni previsto per **Aprile 2006**

La quota di iscrizione è di € **1500,00**

Per maggiori informazioni:  
Dott.ssa Lucia Rocco  
tel. 0823 274555  
e-mail: lucia.rocco@unina2.it

[www.scienzefn.unina2.it](http://www.scienzefn.unina2.it)  
alla voce didattici



Intervista a 360 gradi al Preside Roperto, possibile candidato al Polo.  
*“Difendo i nostri bravi; massima trasparenza”*

## Concorsopoli? “A Veterinaria non abbiamo scheletri nell’armadio”

“Non ho scheletri nell’armadio. Ho sempre operato nella massima trasparenza. Sotto la mia Presidenza ho sempre valorizzato i giovani bravi. Se mi dimostrano che durante il mio mandato, non abbiamo fatto vincere il concorso ad un solo ragazzo che aveva i requisiti o c’è stata anche una sola operazione poco chiara, sono disponibile a farmi da parte”. “E comunque la mia linea guida è: **pari opportunità** ai concorsi, per i nostri laureati”. “Se così non fosse, se i laureati di Veterinaria dovessero sentirsi svantaggiati ai concorsi indetti dalla mia facoltà, sarebbe per me una sconfitta: umana e come Preside”. “Né, e lo dico forte, Veterinaria, con me, è mai stata e mai sarà terra di conquista per le altre facoltà”. Sceglie di rispondere così, in modo pacato e con la massima chiarezza e trasparenza, il Preside, prof. **Franco Roperto**, alle domande di Ateneapoli ed agli articoli sullo scorso numero del nostro giornale. Una scelta di chiarezza, ma anche una scelta politica, da possibile candidato in pectore per la Presidenza del Polo delle Scienze della Vita.



che essere preoccupati, affermano. Questi aspiranti ai concorsi ne facevano anche un discorso di opportunità: “è il caso che ad un concorso per un solo posto di ricercatore, si candidi, anche se bravo, il figlio del direttore del Dipartimento che tale concorso ha bandito?”. Costoro ci facevano notare anche la giovane età del candidato: **27 anni il prossimo 17 aprile**, essendo nato il 17/4/1979, dottorando in Scienze Cliniche e Farmaco Tossicologiche Veterinarie dal 20 novembre 2003 non ancora concluso, ma già con esperienze all’estero. Ulteriore elemento per un diffuso malessere di ricercatori ed aspiranti ricercatori in attesa da anni. Il tutto, solo accennato in appena quattro righe dello scorso numero di Ateneapoli.

In questa chiave si inserisce anche un concorso per ricercatore di qualche anno fa, “vinto stavolta da uno di Veterinaria – come ci conferma anche il Preside – ma messo in discussione da altra facoltà”, concorso che attualmente è oggetto di dibattimento in sede giudiziaria. E sul cui esito però a Veterinaria sembrano ottimisti.

### “Anche a Veterinaria concorsi trasparenti”

Ma torniamo al concorso a cui ha partecipato il candidato **Luigi Michele Pavone**. Quattro i candidati, lui compreso. Il 7 e 8 febbraio, giorni della prova, tre non si sono presentati, tranne Pavone, come avevamo previsto e anticipato al Preside. Abbiamo risentito il Preside il 10 febbraio, che a concorso chiuso ci ha così risposto: “Deve arrivare un chiaro segnale: **anche a Veterinaria si fanno concorsi trasparenti**”. Il concorso di Pavone? “Anche qui tutto regolare. Mi sono informato, si tratta di un giovane brillante, di qualità. Laureato con 110 e lode, a breve discuterà la tesi di dottorato, è stato due anni negli Stati Uniti a formarsi. Parliamo tanto di internazio-

nalizzazione, questo ragazzo ce l’ha”. Ammetterà però, che il candidato era talmente forte e blasonato, che gli altri tre concorrenti non si sono neppure presentati. O forse sono stati sconsigliati. “Non è così. Nessuno si è ritirato. Vorrei che questo fosse chiaro. E le spiego. Degli altri tre: uno ha vinto il concorso nel settore Vet. 03, altrove; un’altra si è presentata a Vet. 04, settore Ispezione degli alimenti; un’altra non si è presentata perché sta lavorando altrove con una borsa di studio”. E aggiunge: “ho sempre

cercato di valorizzare i nostri laureati. E alla nostra facoltà sono riconosciuti primati nazionali. Prenda l’area 07, Scienze Agrarie e Veterinarie, nell’indagine CIVR siamo al primo posto in Italia”. Si tratta di un’area comune fra le Facoltà di Agraria e Veterinaria, a cui il quotidiano La Repubblica, nelle pagine napoletane, ai primi di febbraio ha dedicato un’intera pagina.

Veterinaria terra di conquista per i laureati di Medicina e Scienze. È una delle accuse. Cosa risponde? “No. Sono contrario. Sotto la mia presidenza, a parte il brillante Pavone, gli altri ricercatori e associati, che hanno vinto i concorsi, sono tutti nostri, di Veterinaria. O che erano già da noi. Fermo restando che i concorsi sono sempre aperti a tutti”. “Anche quello che è al vaglio dei giudici, vinto da un laureato in Medicina Veterinaria presso la nostra facoltà. In quel caso furono in molti a parteciparvi”. Preside, i suoi laureati chiedono garanzie. Lei fu eletto su un’ipotesi di rinnovamento, dopo i 21 anni di Pelagalli. “Mi faccio garante che i nostri laureati abbiano pari opportunità ai concorsi”. Ripete: “**Veterinaria non è terra di conquista per nessuno**. Anzi. Stiamo cercando di valorizzare al meglio i nostri laureati bravi”. Come? “Ad esempio instaurando forti rapporti internazionali. Sotto la mia presidenza sono riuscito a creare numerose iniziative di **internazionalizzazione** e sono numerosi i luminari stranieri che vengono a tenere lezioni o convenzioni”. Qualche esempio? “Dalla prof.ssa Saveria Campo, leader della biologia molecolare (papilloma virus) della Glasgow University; John Gabel, leader mondiale della microscopia laser confocale dell’Università di Yale; il prof. Soon, della Medical School di New York, ai virologi belgi e francesi, esperti in herpes virus, provenienti da Ghent, per il settore Ispettivo, a Fratanico della New York University, a Del Piero dell’Università della Pennsylvania. A seguito di questi rapporti sono diver-

si i nostri ricercatori che oggi vanno in quelle Università a maturare esperienze e a perfezionarsi”. Così ha risposto anche alle critiche della Comunità Europea che nel 2002 contestava proprio una carenza di internazionalizzazione: “con l’internazionalizzazione e il reclutamento”. “E sono orgoglioso di quanto ho fatto in questi 5 anni da Preside, e del gruppo che con me sta collaborando su queste istanze. Valorizzando i nostri interni, ma al contempo impegnandoci nella ricerca, come il CIVR sta a testimoniare”.

### Nepotismo

Nepotismo. È un’altra delle accuse del rapporto della Comunità Europea. Una relazione severa, che parla di “baronia fatta da docenti vecchi, di ricambio fatto in casa, di raccomandazioni anche sul personale tecnico”. E per la verità, scorrendo l’elenco del corpo docente della facoltà, si trovano i nomi del figlio dell’ex Preside **Di Girolamo** e di **Pelagalli**, e poi **Piccolo, Russo, Vittoria, D’Angelo, Papparella**, solo per fare qualche nome. “Papparella sta qui da 30 anni, Russo da 20 anni, etc”. “E comunque sono presenze radicate, precedenti alla mia presidenza”. “Beh, la dico tutta, qui c’è anche un **Sante Roperto**, mio figlio, se non lo sapete: laureato in quattro anni ed una sessione, 110 e lode, sta lavorando sul papilloma virus al Centro Nazionale a Roma, ed a breve andrà a Glasgow, dalla prof.ssa Campo. Si può cercare la medline on line, per vedere la sua produttività e le pubblicazioni internazionali. Voglio vedere se qualcuno trova qualcosa da dire sulla sua qualità scientifica. Veterinaria non ha nulla di diverso da altri settori dell’università e della società”. Cioè “sono livelli fisiologici di presenze familiari”. Osserviamo: i **Pagnini** sono a Veterinaria da tre generazioni: “un fatto normale, come in tutte le professioni. L’importante è la qualità. È la prima cosa. E su questo credo non si discute”. Ancora, **Rocco De Luna** e la **Severino**. “Sono marito e moglie e si sono conosciuti dopo. Bravi al punto che a Clinica Medica, De Luna è ora in aspettativa per 5 anni, in quanto dirigente di primo livello all’Asl di Avellino; la moglie è a Malattie Infettive”. E i **Maiolino**? “Maiolino, il padre, stiamo parlando degli anni ‘60, ora in pensione”. Roperto ci interrompe e ripete: “**Non ho scheletri nell’armadio**. Ho sempre operato nella massima trasparenza”. E salutandoci ci dà un’ulteriore notizia: “ci sarà un nuovo concorso, a Catanzaro, per Fisiologia, Vet. 03. Vi avrebbe dovuto concorrere un nostro brillante laureato, scomparso: **Antonio Saibelli**, bravo, molto bravo, con un’esperienza di due anni in Olanda”.

Paolo Iannotti

Delegato dal Rettore,  
"per il suo senso dell'istituzione"

## L'ex Preside Naso delegato all'edilizia

**S**cambio di ruoli fra il prof. **Vincenzo Naso**, 63 anni, e il prof. **Edoardo Cosenza**. Il primo ha lasciato la presidenza di Ingegneria al secondo; il secondo ha lasciato l'incarico di delegato all'edilizia al Federico II al primo. "Vincenzo Naso è una delle grandi risorse e delle grandi personalità del Federico II. Preside ampiamente condiviso per 6 anni, persona di stile, uomo super partes, come ci ha dimostrato anche nel suo mandato al CUN. Proprio le sue forti competenze, attaccamento alle istituzioni con spirito di servizio", capacità di ascolto, sono stati "i motivi per cui dal primo novembre gli ho chiesto di ricoprire l'incarico di delegato all'edilizia del Federico II" afferma il rettore **Guido Trombetti**. Ma cosa ne pensa Naso di questo incarico? Luogo di visibilità, fra gli incarichi di prestigio nel governo dell'ateneo, ma anche di particolare delicatezza e sotto gli occhi di tutti. "Non è un incarico più delicato degli altri che ho avuto. È certamente diverso da quello di Preside o di consigliere nazionale del CUN che scadrà alla fine di quest'anno". A proposito, lei con il nuovo regolamento è ricandidabile? Si ripresenterà? "No. Non mi ripresenterò, avendo ricoperto l'incarico per 9 anni: 4 + le proroghe". Torniamo alla delega all'edilizia. Come vive questa esperienza? "Con grande entusiasmo, nel confronto e nella collaborazione con gli altri - singoli ed istituzioni anche non accademiche con cui si interloquisce - e con lo spirito di servizio verso l'istituzione che mi è solito".

Di cosa si sta occupando attualmente? "Come delegato all'edilizia mi sto occupando di tutti i progetti su cui sta operando l'ateneo: dai progetti per due ulteriori complessi a Monte S. Angelo (una nuova centrale termica, visto l'ampliamento a nuovi edifici e nuove e maggiori esi-



Il professor Naso

genze di energia) e due complessi ancora da cantierare per i dipartimenti di Scienze; nella zona est di Napoli, l'ex Cirio, stiamo per andare in gara per il complesso destinato alle facoltà di Ingegneria e Giurisprudenza, e per la realizzazione di un'area a parcheggio e un'ampia area a verde pubblico per il quartiere di S. Giovanni a Teduccio", come da progetto presentato dal giapponese Ishimoto lo scorso anno. Ancora: "credo sia stata affidata la gara per il complesso di Scienze Biotecnologiche (tre anni circa per la realizzazione) a Cappella Cangiani, nella parte nord in un'area attigua al Ceinge. Quindi un aulario per Farmacia sopra la metropolitana, all'uscita Policlinico". E poi "la sede di Veterinaria a Monteruscello, spazi all'Albergo dei Poveri e l'ex Ospedale Militare per il Polo Umanistico. E la messa a norma dell'intero palazzo di Ingegneria di piazzale Tecchio". "Nel complesso, tutti lavori che impegneranno qualche anno, anche perché in coesistenza con l'attività didattica e dei dipartimenti di ricerca". Non c'è che dire.

## LETTERA

# Studenti lavoratori, CONVENZIONI e LAUREE REGALATE

Caro direttore, sono una studentessa lavoratrice. Fuori corso. Del resto l'avevo già messo in conto quando mi sono iscritta all'università (una facoltà del Federico II). Sapevo che avrei avuto, durante la mia carriera universitaria, vista la mia condizione lavorativa, doveri ma non diritti (nonostante paghi le tasse come tutti!). E non penso certo ad agevolazioni sui programmi o sconti agli esami. Ma a corsi serali, facilità di accesso alle informazioni, etc.. Da persona volitiva, però, sono abituata a stringere i denti e ad andare avanti.

La scelta - tardiva - di studiare l'ho fatta solo per il desiderio di crescere culturalmente, non per possibilità remote di avanzamento di carriera (sono una dipendente statale). Tra una giornata in ufficio, cambi di pannolini e pappine per il mio bambino, contando solo sulle mie forze e sulla disponibilità dei miei familiari, sono riuscita a dare un bel po' di esami. Ovviamente, in tempi molto lunghi. Tant'è che mio figlio è cresciutello... e partecipa emotivamente all'avvicinarsi delle date degli esami. Ho sempre cercato di inculcargli la sacralità della cultura e dei luoghi universitari... ma non so quanto ancora riuscirò a reggere il peso di questa menzogna!

Sono profondamente delusa. Anzi, diciamo, molto incazzata! Le università si stanno trasformando in supermercati. "Le lauree non sono detersivi", diceva tempo fa in una intervista ad un quotidiano il Rettore Trombetti. Invece io credo di sì. Magari costano solo un po' di più di un sapone da bucato. Mentre c'è chi sgobba sui libri e

corre come un dannato dietro ai ritmi imposti dalla riforma - non è il mio caso perché, per coerenza, ho preferito non ripiegare sulla triennale - c'è qualcuno che dribbla tutti gli ostacoli e taglia il traguardo in sei mesi-un anno. Nessun reato di vendita di esami, in questo caso lo 'scippo' è legale: sono le università che attraverso convenzioni con ministeri ed enti vari, riconoscono ai dipendenti di quella amministrazione un 'tot' di crediti. Talvolta bastano soli sei mesi per laurearsi (con la triennale)! Addirittura una libera università, con 1800 euro, più una quota consistente da devolvere ad istituti privati che mettono a disposizione dello studente nella sua città un tutor, iscrive i lavoratori di fascia C al terzo anno. Un piccolo ateneo del Sud, ha immatricolato perfino chi ha il titolo di studio superiore di durata quadriennale (il vecchio Magistrale). Qualcosa di simile accade anche nelle facoltà napoletane, magari in maniera meno plateale. Per esempio, agli esami gli studenti convenzionati presentano un programma diverso.

Perché le università si comportano così? Per soldi, probabilmente. Come i commercianti in crisi, svendono i loro prodotti... compreso la dignità di alta istituzione formativa.

P.S.: l'indignazione, mi ha messo le ali ai piedi. Dovessi studiare giorno e notte, alla laurea non ci rinunciavo più (ci stavo pensando seriamente). Vuoi vedere che alla fine devo anche ringraziare 'quelli che le lauree le regalano'?

Lettera firmata

## Europass Mobilità, un attestato valido in tutti i paesi europei

Gli studenti della Federico II che decidono di trascorrere all'estero un periodo di tirocinio o di studio ottengono una documentazione delle competenze e delle mansioni svolte, che è valida e riconoscibile in tutti i paesi europei. Così prevede Europass, un programma di accreditamento comune ai paesi dello spazio europeo. "Gli attestati rilasciati nell'ambito del programma Europass - spiega **Rosaria Febbraro**, responsabile dell'Ufficio tirocini alla Federico II, - offrono importanti vantaggi per i cittadini: sono immediatamente fruibili nei 28 Paesi dello spazio economico europeo e nei 4 Paesi candidati all'adesione. Adottano infatti un formato, un linguaggio, indicatori comuni".

I principali strumenti di Europass sono: il curriculum vitae, il passaporto delle lingue, che sono personali e puramente descrittivi; il supplemento al diploma, il libretto Europass-mobilità e il supplemento al certificato, che sono documenti rilasciati da organismi che accreditano la formazione, quindi hanno un carattere di ufficialità.

**Europass Mobilità.** E' un documento che consente di annotare le conoscenze e le abilità acquisite da uno studente durante un'esperienza di mobilità realizzata all'estero e include esperienze di apprendimento. In pratica, valorizza quanto le ragazze ed i ragazzi imparano condotta in un paese ospitante attraverso una lettura delle competenze acquisite. I percorsi di apprendimento documentabili attraverso Europass mobilità possono svolgersi nel quadro di un qualsiasi programma o iniziativa in materia d'istruzione e formazione nazionale ed europea (ad esempio, Leonardo, Socrates e Gioventù). Europass mobilità è rivolto a tutti i cittadini europei, indipendentemente dall'età, dalla qualifica e dalla condizione professionale. Si può utilizzare anche per documentare percorsi europei di formazione in contesti non formali, come le esperienze maturate nei progetti di volontariato all'estero. Non deve essere compilato dal titolare del documento, bensì dagli organismi che organizzano il periodo di apprendimento all'estero.

La richiesta di applicazione del dispositivo deve essere inoltrata dall'organismo promotore di un progetto di mobilità (per esempio la Federico II), prima dello svolgimento del periodo di apprendimento all'estero.

Per tutti coloro che partecipano a programmi di scambio realizzati nell'ambito di programmi comunitari, Europass Mobilità viene rilasciato automaticamente: è sufficiente farne richiesta al Centro Nazionale Europass.

"Fino ad oggi - racconta la responsabile dei tirocini - abbiamo presentato richiesta di Europass Mobilità per un gruppo di studenti del corso di laurea in Beni culturali, che hanno trascorso un periodo di tirocinio in Germania. E' un dispositivo che ancora molti non conoscono approfonditamente e per questo l'Ufficio Tirocini ha inviato una nota ai vari corsi di laurea dell'ateneo. Devo anche dire che la compilazione non è delle più facili, potrebbe essere semplificata, il che renderebbe anche più diffusa la sua adozione".

(F. G.)

Elezioni Polo/ Le caratteristiche dei candidati?

“Proiezione esterna e cifra scientifica”

## Il Polo cambia sede Il bilancio di Cantillo

Il Polo delle Scienze Umane e Sociali cambia sede: passa da Via De Gasperi 55, a Via S. Felice 8 (nei pressi di Piazza Borsa). “Al settimo piano. Ci congiungiamo con il Polo delle Scienze della Vita, con il quale condivideremo un'aula per riunioni e seminari da 30-40 posti”. È visibilmente soddisfatto il suo Presidente. “Si tratta di locali molto belli, un salto di qualità molto importante, di cui sono parecchio soddisfatto. Con locali e spazi per gli uffici tecnici ed amministrativi”. Il momento si intreccia con le prime candidature, quella, già ufficiale, del prof. **Francesco Balletta** e quella, prossima, ma già sulla bocca di tutti ed immaginata come scontata, dell'ex Preside di Economia, prof. **Massimo Marrelli**. Cosa ne pensa il Presidente del Polo, **Giuseppe Cantillo**? “Naturalmente il mio è un ruolo super partes. Ci sono già due colle-

ghi, appunto, di cui si parla. Conosco meglio l'ex Preside Marrelli che con il Polo ha molto collaborato in maniera costante”. Anche se c'è già chi contesta che sia una candidatura “calata dall'alto”: “meglio sarebbe farlo affermare dal basso, fra i colleghi”, affermano costoro. Ed è su questa seconda strada che ormai si sta lavorando. Ma su questo tema Cantillo svicola.

Un suo parere su queste prime candidature? “Ripeto, sono super partes, visto il mio ruolo. Di Balletta è noto l'impegno e l'entusiasmo, persona di peso con varie esperienze istituzionali”, dice Cantillo. Di Marrelli? “Ha dato prova delle sue capacità istituzionali in 6 anni da Preside di Economia e nel Senato Accademico. È persona scientificamente di grandi qualità. Ha anch'egli un forte senso dell'istituzione”. Oltre non è disponibile a dire. “Fermo restando che di

docenti validi, fra le 5 facoltà del nostro Polo, ce ne sono molti e tutti autorevoli – mette le mani avanti -. Come ritengo sia normale un'alternanza alla presidenza del Polo, fra le facoltà che lo compongono”. “Per la mia esperienza di 6 anni di Presidente, posso assicurare che non sono tutte rose e fiori, che i problemi non mancano”.

Un consiglio al futuro Presidente che le succederà? “Colui che sarà eletto, sulla base della mia esperien-



Il Presidente Cantillo

za e alla modifica di Statuto, credo dovrà sviluppare una proiezione esterna sempre più marcata, sia per la ricerca di risorse finanziarie, sia di rapporti e relazioni con le istituzioni e le dimensioni produttive, della città e

della Regione. Il candidato dovrà anche avere una cifra scientifica, un requisito anch'esso importante: dà autorevolezza e aiuta nelle scelte”. “La biblioteca centralizzata di area umanistica, sarà una delle priorità da portare avanti. Io spero almeno di inaugurarne la sede, a Piazza Bellini, e forse di avviare l'apertura del settore periodici”. Altri consigli? “Attenzione alla ricerca, prima di tutto”.

Poi il triste tran tran dei tagli governativi. “Sostenuti. Anche quest'anno. Purtroppo. Ma mi sono battuto, nell'ateneo, per maggiori sostegni economici ai Poli, differenziati in base al numero di studenti iscritti -. E l'area umanistica ne ha tanti di iscritti e in crescita rispetto ad altre facoltà -. Occorre perseguire un riequilibrio fra i 3 Poli, anche perché il nostro non ha finanziamenti esterni e fondi per i laboratori; i nostri laboratori sono soprattutto: libri e biblioteche”.

Le cose fatte. “Ho cercato di sviluppare il settore della formazione, il più possibile. Il coinvolgimento nei progetti di ricerca che vengono banditi sia dal Ministero che dalla Regione (come la legge 5)”. “Il Polo è stato determinante nella nascita di Corsi di Laurea interfacoltà, come Scienze del Turismo e Servizio Sociale”. E annuncia: “da aprile penso di avere una serie di incontri con le Facoltà e i Dipartimenti del Polo, per trarre un bilancio del lavoro svolto”.

“Sono per il dibattito, la democrazia, i programmi. Sono contro le candidature uniche, soprattutto se calate dall'alto. Sono contro tutto quanto sa di già deciso, perché sono cose che non fanno bene al mondo accademico”. A parlare è il prof. **Francesco Balletta**, 66 anni, docente di Storia Economica, direttore di Dipartimento per 6 anni e ora al terzo mandato come direttore, ad “Analisi dei Processi Economici, produttivi e territoriali”, che motiva così la sua decisione di candidarsi alla Presidenza del Polo delle Scienze Umane e Sociali. Nel suo curriculum anche una Direzione dell'Istituto di Storia Economica e di recente 4 anni in Consiglio di Amministrazione del Federico II – “sempre in rappresentanza del Comitato dei Direttori di Dipartimen-

ELEZIONI AL POLO SOCIO-UMANISTICO

## Balletta candidato, contro “il pensiero unico”

zioni del Senato Accademico”. “Candidatura – afferma – che ha raccolto adesioni entusiaste tra docenti e ricercatori nella Facoltà di Economia e di Giurisprudenza”. Con finora 80 firme di appoggio, tra cui nomi influenti e stimati, come quelli di “**Marani, Biondi, Aversa, Stammati, Bassi, Francesco Lucarelli, Maiello, Ciancio, Forte, Lamberti e Amatucci** a Giurisprudenza”. E poi “molti ricercatori”. Precisa: “mi sono candidato e mi hanno candidato”. Chiediamo: sarà comunque candidato, anche se ci dovesse essere un'altra candidatura forte, nella sua stessa facoltà, quella dell'ex Preside **Massimo Marrelli**? “Sì. Perché la mia, ripeto, è stata ufficializzata già 8 mesi fa, l'11 luglio”. “E perché – precisa – non mi piace una modalità diffusa nell'ateneo, quella di pre-disporre le cose, gli atti, le stesse deliberazioni degli organi di facoltà, in funzione di certi obiettivi. Questi comportamenti fanno male all'Università e al confronto fra i docenti”. E fa una raccomandazione forte: “Vanno evitate influenze indebite. I Presidi, il Rettore e tutte le autorità accademiche non debbono intervenire dando indicazione su possibili candidati. Debbono essere super partes. Per una questione sostanziale – sono organi di garanzia – formale e di stile. Altrimenti cadiamo nel peggio della politica”.

Altri punti del suo programma: “dare più forza, più compiti e più finanziamenti ai Poli. Sviluppare una sempre maggiore informatizzazione; andare ad una revisione e razionalizzazione nell'uso del patrimonio edilizio ad esso afferente.

Sviluppare la burocrazia”. Quest'ultimo lo ritiene un punto imprescindibile: “ci sono meccanismi aberranti, come è accaduto a me, per far partire un master, sono occorsi tre anni. Perché la decisione deve passare per il Consiglio di Facoltà, il Dipartimento, il Polo, il Consiglio di Amministrazione e tal-

volta il Senato Accademico. Altro che autonomia”. Per la cronaca, tempo addietro circolava anche un'ipotesi di candidatura del prof. **Tullio D'Aponte**, ex Preside di Scienze Politiche, un'ipotesi più “minacciata” (in caso di assenza di unità su altri nomi) che reale. Di cui, infatti non si parla più. (P. I.)



Il professor Balletta

to” afferma –, è inoltre direttore della Scuola di dottorato di Scienze Economiche e Statistiche, nonché membro del Consiglio di Polo. Tutte cariche che sono anch'esse fra i motivi della candidatura: “un'esperienza amministrativa di tutto riguardo, credo” afferma. Una candidatura dichiara: “ufficializzata 7-8 mesi fa, in un Consiglio di Facoltà dello scorso luglio. Pubblicizzata nei mesi successivi e sospesa, momentaneamente, nell'autunno scorso, per evitare la sovrapposizione con le ele-

## Titoli medievali ed indennità di carica “Amplissimi” o “Magnifici” tutti con indennità

“I Rettori si chiamano Magnifici. I professori, chiarissimi. I Presidi di Facoltà, Amplissimi. I Presidenti di Polo non so, essendo un'istituzione recente”. A confermarci questa definizione è il prof. **Alfonso Gambardella**, già Preside e già ProRettore della Seconda Università di Napoli. “Definizioni nate durante il Medioevo – afferma - e poi proseguite fino agli anni '60”. Altra curiosità, è sempre Gambardella ad affermarlo: “secondo l'ex Rettore, prof. **Fulvio Tessitore**, il termine Magnifico dovrebbe essere assegnato solo ai Rettori delle due Università più antiche: Bologna e Napoli”. “Sfigati” è invece l'appellativo che affiderebbe ai Presidenti dei Poli un docente di Ingegneria di lungo corso, che preferisce l'anonimato. “Sfigati, perché ancora alla ricerca di un ruolo e di compiti precisi. Ad esempio, al Polo delle Scienze e delle Tecnologie, per risolvere un problema di ascensori ad Ingegneria, ci hanno impiegato due anni”. **Indennità di carica**. Circa 65.000 euro lordi l'anno per il Rettore, 45.000 per i Presidenti dei Poli, 31.000 per i Presidi di Facoltà. È quanto fissa lo Statuto dell'ateneo; che decurtati del 43% di tassazione fanno 38.000 euro per il Rettore, 24.000 per i Presidenti dei Poli, 18.000 per i Presidi di Facoltà. “L'importo va diviso su 12 mensilità e non se ne tiene conto ai fini pensionistici. Insomma: 2.000 euro netti al mese, extrastipendio di docente”, per il vertice del Polo, afferma l'ex Presidente **Filippo Vinale**, per 6 anni al vertice del Polo delle Scienze e delle Tecnologie.

## Luise direttore del Polo della Vita

Ha sostituito nell'incarico il dott. **Giancarlo De Luca**, - di cui era vice da 5 anni - con eguale e forse maggiore entusiasmo; visto che studiava da direttore da molto tempo, come i numerosi vicedirenti ad esaurimento dell'Università Federico II. Dall'1 novembre, dunque, il dott. **Guido Luise**, è direttore amministrativo del Polo delle Scienze della Vita, di cui è presidente il prof. **Guido Rossi**. Un incarico di vertice a cui Luise aspirava da tempo. "Sono sempre

stato a disposizione dell'ateneo e dell'amministrazione - afferma - con spirito di servizio". È vero. Una vita spesa tutta nei vari settori dell'amministrazione, iniziata praticamente quando era ancora in fasce: "30 anni alla Ragioneria dell'ateneo, poi a capo dell'Economato, quindi a capo della segreteria del Rettore Tessitore, per un anno l'interim con il Rettore Trombetti" mentre era dirigente vicario al Polo delle Scienze della Vita "e dal primo novembre sono direttore

del Polo", incarico che ricopre con entusiasmo: "sono grato all'Amministrazione e al Presidente del Polo, per la fiducia affidatami. Farò come sempre del mio meglio, come credo di aver fatto per il passato". "Certo, sono aumentati gli oneri, le responsabilità e l'orario di lavoro", ma tanto lui è uno che sul lavoro si diverte, "mettendoci anche tanta passione" afferma.



## Informatizzazione spinta, l'obiettivo del neo dirigente della Ripartizione Studenti

Incrementare l'informatizzazione dell'Ateneo: è questo il principale intendimento del dott. **Maurizio Tafuto**, da poco più di un mese alla guida della Prima Ripartizione Studenti della Federico II.

Napoletano, 43 anni, sposato con due figli, il dott. Tafuto succede alla dott.ssa **Rosa Laura Schifone**. Laureato in Giurisprudenza alla Federico II, Tafuto entra in servizio nell'Ateneo fridericiano nel 1993 come funzionario amministrativo di stanza agli Affari Generali, incarico che ricopre per tre anni. Nel '96 e per i successivi due anni è responsabile della Segreteria Studenti della

Facoltà di Economia; dal '98 sino a giugno 2005 passa all'ufficio Dottorato di ricerca, sempre come responsabile. Sino a dicembre 2005 è a capo della Segreteria della Direzione Amministrativa d'Ateneo; dal 1° gennaio 2006, infine, è promosso responsabile della Prima Ripartizione. "Insomma - dichiara il dirigente - mi occupo di affari studenteschi da ben dieci anni".

Tra le urgenze da affrontare, l'informatizzazione della Federico II, "per rendere i servizi più celeri, efficienti e cortesi". Obiettivo di Tafuto, pertanto, è **estendere l'immatricolazione on line a tutti i Corsi**

dell'Ateneo, "sia a quelli a numero chiuso che a quelli a libero accesso, sia ai Corsi di Laurea triennale che a quelli Specialistici, anche a quelli con pochi studenti". Dopo l'esperimento dello scorso anno, dunque, il dirigente ritiene, in linea con il rettore Guido Trombetti, sia giunto il tempo di premere sull'acceleratore e "portare l'informatizzazione dell'Ateneo più avanti possibile, inserendo on line tutti quei servizi che gli studenti potranno direttamente utilizzare dai

computer di casa o attraverso i chioschetti informatici ubicati nelle varie facoltà". È, infatti, opinione di Tafuto che una maggiore informatizzazione "porterà un **miglioramento dei servizi sia all'utenza esterna, e cioè agli studenti, di cui vogliamo limitare se non eliminare del tutto la presenza nelle Segreterie nel periodo delle immatricolazioni, sia all'interno dei nostri uffici, che potranno così razionalizzare la loro attività lavorativa**".

### Tre docenti nel Cpe

Tre docenti del Federico II nel Comitato della programmazione economica (Cpe) voluto dall'Assessore regionale alle Attività Produttive e all'Agricoltura **Andrea Cozzolino**. Si tratta di **Adriano Giannola**, docente di Economia Bancaria, **Ugo Marani**, docente di Politica Economica e **Paola De Vivo**, associata di Sociologia Economica e consulente della Fabbrica del Programma di Romano Prodi. Il Cpe rappresenta un luogo di confronto e di elaborazione di strategie per lo sviluppo economico.

RIAPERTI I TERMINI DEL CONCORSO

## "Diffusione della cultura scientifica - FEDERICO II"

### ESTRATTO DEL REGOLAMENTO:

Il Concorso "Diffusione della cultura scientifica - Federico II" è una competizione a cadenza annuale, promossa dal **Centro COINOR dell'Università degli Studi di Napoli Federico II**, per la diffusione della cultura scientifica attraverso la composizione di un breve articolo su due temi individuati di anno in anno. I temi scelti per la prima edizione sono:

"**La teoria della relatività**" e "**Il genoma umano**"

Obiettivo del Concorso è sostenere la diffusione e la divulgazione di temi scientifici. Il Concorso è rivolto esclusivamente a **studenti, dottorandi e specializzandi dell'Ateneo Federico II**. La partecipazione è consentita a coloro che alla data di scadenza del bando sono regolarmente iscritti ad un corso di studio (Laurea secondo i criteri prec. al D.M. 509/99, Laurea triennale, Laurea magistrale), di Dottorato, di Master o di Scuola di Specializzazione della Federico II, e non abbiano superato il 35mo anno di età.

I primi due classificati, per ognuno dei temi, riceveranno un attestato ed un premio di: **1.000,00 euro** per il primo classificato e **500,00 euro** per il secondo.

La giuria è composta da cinque membri. Il Magnifico Rettore e quattro componenti designati dal Comitato Direttivo del Centro COINOR.

Il Concorso vuole sviluppare e sollecitare la riflessione su argomenti di carattere scientifico. La giuria valuterà, in particolare, la capacità dei concorrenti di coniugare il rigore scientifico e metodologico con l'accessibilità degli scritti ad un pubblico di non specialisti. Gli elaborati dovranno essere inediti ed originali. Le determinazioni della Giuria e la graduatoria finale sono insindacabili.

Il concorso **scade alla mezzanotte del 16 marzo 2006**. Ogni concorrente può partecipare con un solo elaborato per ognuno dei due temi individuati. L'elaborato non potrà superare le 8.000 battute spazi inclusi e potrà contenere immagini per un massimo di 400 kbyte. Il Concorso avviene esclusivamente per via telematica. Non si accettano elaborati inviati per altra via.

**Gli elaborati dovranno pervenire entro la mezzanotte del 16 marzo 2006.**

Coloro che intendono partecipare al Concorso devono innanzitutto registrarsi all'indirizzo **www.concorsodcs.unina.it** entro il 6 marzo 2006, compilando la maschera presente nella sezione apposita in tutti i campi previsti.

A seguito della registrazione al candidato verrà inviata una e-mail di avvenuta iscrizione contenente anche una Login ed una Password. Grazie a tali Login e Password egli potrà accedere all'area riservata dove troverà il modulo per l'inserimento dello scritto.

Affollata conferenza del Centro di Bioetica del prof. Di Salvo

# Etica e pace con Gino Strada



Due minuti di applausi, tanta emozione ed Aula Magna storica del Federico II affollata all'inverosimile (come con l'ex Presidente Scalfaro qualche mese fa a parlare di Costituzione), martedì 7 febbraio, per la conferenza di **Gino Strada**, - medico, Presidente e fondatore di **Emergency**, - sul tema **"Guerra, medicina e diritti umani"**. Incontro organizzato dal dinamico prof. **Enrico Di Salvo**, direttore del CIRB, il Centro di Ricerca Bioetica che raggruppa le cinque Università napoletane e la Pontificia Università Teologica dell'Italia Meridionale. Due lunghi minuti di applausi a conclusione della conferenza del dott. Strada, la dimostrazione del grande apprezzamento per il suo intervento e le sue riflessioni su **"guerra e pace, etica e politica, genocidio, mutilazioni di bambini e mine antiuomo"**. Ma anche per la realizzazione in zone di guerra di ospedali e centri di riabilitazione, alcune delle grandi iniziative di Emergency. Alla fine il pubblico, - 3-400 persone, molte in piedi in assoluto silenzio - dicevamo, ha largamente applaudito. Tre Rettori: **Guido Trombetti** (Federico II), **Pasquale Ciriello** (Orientale), **Francesco De Sanctis** (Suor Orsola). E **"tanti giovani"**, come ha evidenziato in apertura il rettore Trombetti, padrone di casa: **"a dimostrazione che l'etica ha ancora un certo appeal, tra i giovani e non solo"**, molti infatti anche i docenti presenti. **"Ringrazio Gino Strada per averci onorato della sua presenza nel nostro ateneo. Anche perché ognuno di noi, come cittadino del pianeta, gli è un po' debitore"**. Concetti ribaditi da Di Salvo: **"oggi uniamo etica teorica ed etica pratica, di cui Gino Strada ci onora ogni giorno. Il modo migliore per festeggiare i 10 anni del CIRB, il centro di bioetica, che sin dall'inizio ha visto insieme atenei diversi, portatori di competenze diverse"**, ed oggi uniti nel confrontarsi e nel sostenere l'esperienza di Emergency.

## "La guerra non è etica"

Tocca quindi a Gino Strada. **"La prima guerra mondiale ha prodotto l'85% di morti militari ed il 15% di morti civili. La seconda guerra mon-**

**diale esattamente il contrario. Perché ha introdotto il genocidio e lo sterminio"** come modalità di strategia militare. La Convenzione per i diritti dell'Uomo, del 1948, firmata da tutti gli Stati e le maggiori potenze mondiali, **"stabili diritti di rispetto e di civile convivenza, con una frase storica di due sole parole: mai più! Mai più guerre disumane, mai più genocidio"**. Ed invece: **"dal 1948 le guerre sono continuate, più feroci di sempre, e i morti civili hanno raggiunto quota 90%. La grande maggioranza degli armamenti militari sono prodotti e venduti dalle maggiori potenze del mondo, le stesse che all'ONU dovrebbero evitare il sorgere dei conflitti. Addirittura si sono inventate le guerre giuste, le guerre per portare**



Il professor Di Salvo

**libertà"**. **"Per i paesi ricchi la guerra è la soluzione ai problemi; per i paesi poveri la guerra è fame, morte, distruzione"**. **"È genocidio"**. E chi paga i maggiori contraccolpi della guerra: **"i bambini, il 34% dei morti; le donne, il 26%"**. Con mezzi sempre più sofisticati: **"le mine antiuomo, - sempre più piccole e più infami - come quelle che spappolano mani, braccia, gambe e riducono alla cecità centinaia di migliaia di bambini, di uomini, di donne. Con proiettili che viaggiano a 1.200 metri al secondo. E milioni e milioni di morti"**. Da qui l'opera di Emergency: **"sono stato medico di guerra per caso. Lì ho visto tanta distruzione, sofferenza, morte. Insieme ad altri amici è così nata Emergency: Associazione umanitaria per la cura e la riabilitazione delle vittime delle guerre e delle mine antiuomo. In 11 anni, dal 1994 ad oggi, nei diversi paesi del mondo, Emergency ha curato 1 milione ed 800 mila persone. Ha costruito ospedali, centri di riabilitazione che realiz-**

**zano anche migliaia di protesi: di gambe, di mani, di braccia"**. E giù una carrellata di diapositive, dure, immagini che parlano da sole: corpi con arti dilaniati, pezzi di schegge e sangue. Come quella con 20-30 bambini in barelle, sedie a rotelle, con protesi: **"li abbiamo trovati sotto il bombardamento di una scuola in Afghanistan, colpiti dalla: guerra al terrorismo"** invocata da Bush. Altre realizzazioni: **"ospedali, come il centro di chirurgia a Dakur, un centro di pediatria a Khartoum, dove in un mese abbiamo curato oltre 1.000 bambini"** e tanti altri sparsi su oltre una dozzina di nazioni in cui Emergency è impegnata. Fino alla nuova scommessa: **"un ospedale di cardiocirurgia gratuita in Sudan. Un paese che ne è sprovvisto, nonostante sia grande tre volte l'Europa. Un ospedale a disposizione anche delle nazioni circostanti. Un polo specialistico di grande livello, che sarà strepitosamente bello, più degli altri da noi realizzati"**. Perché, afferma: **"ricchi e poveri hanno diritto alla stessa qualità di servizi medici. Io se dovessi farmi operare sceglierei tranquillamente uno degli ospedali di Emergency"**.

## Un ospedale in Sudan

**Conclusioni:** **"la guerra, per chi la subisce, è fame, morte, distruzione, handicap permanenti. La guerra è genocidio, con il 90% dei morti civili. La guerra non è etica, né politicamente giusta. Einstein, nel 1932, diceva che nessuna guerra è umana"**. Infine una esortazione: **"o si evitano guerre future, o sarà la catastrofe"**. **"Basta, bisogna solo abolirla, la guerra"**. Lunghi applausi finali e tanta emozione. Solo il tempo per i saluti, poi Di Salvo chiede a Gino Strada di premiare tre giovani laureati, per tre lavori **"tra i tanti che ci sono pervenuti"**, inviati al CIRB: **Chiara Di Somma**, su **"la nascita indesiderata in ambito transgiuridico"**; **Antonio Polidoro** su **"la depenalizzazione dell'eutanasia"**; **Paola Primon** su **"la dimensione penalistica e costituzionale dei problemi bioetici"**.

Ad Ateneapoli un Di Salvo, felice per la bellissima conferenza ed il calore del pubblico, ricorda il rappor-

to personale con Gino Strada: **"un'amicizia nata 8-9 anni fa, quando Gino venne a presentare a Napoli il suo libro "Pappagalli Verdi" sulle mine antiuomo e i danni permanenti ai bambini. Seppe che anch'io, nel mio piccolo, facevo volontariato nei paesi del Terzo Mondo, mi chiese di presentare il suo libro. Lo feci con piacere. Per me Strada è sempre stato un mito e un punto di riferimento"**. E ricorda di contribuire per questa nuova sfida di Emergency: **"un sms, al numero 48587, dal 3 febbraio al 6 marzo, per costruire in Sudan un ospedale cardiocirurgico gratuito"**.



Il professor Zollo

## CONCORSO sulla diffusione della cultura scientifica, riaperti i termini

**"Viste le numerose richieste di partecipazione ed in considerazione dello spirito con il quale è stata concepita questa iniziativa, cioè quello di coinvolgere quanto più possibile la comunità universitaria alla produzione di elaborati riguardanti i temi scientifici che sono oggetto del Concorso, sono stati riaperti i termini per l'iscrizione"**, annuncia il prof. **Giuseppe Zollo**, direttore del COINOR, il Centro del Federico II promotore dell'iniziativa. Il concorso **"Diffusione della cultura scientifica - Federico II"**, ha lo scopo di diffondere la cultura scientifica attraverso la composizione di un breve articolo su due temi individuati di anno in anno. I temi scelti per la prima edizione sono: **"La teoria della relatività"**, **"Il genoma umano"**. E' rivolto esclusivamente a studenti, dottorandi e specializzandi dell'Ateneo Federico II che non abbiano superato il 35esimo anno di età. I primi due classificati, per ognuno dei temi, riceveranno un attestato ed un premio, rispettivamente, di 1.000 e 500 euro. La nuova scadenza è fissata alla mezzanotte del **6 marzo**

(per qualsiasi informazione riguardante il Concorso, il bando o altro far riferimento al sito web ufficiale <http://www.concorsodocs.unina.it> oppure scrivere alla casella di posta elettronica: [infodocs@unina.it](mailto:infodocs@unina.it)).

Il Concorso si inserisce nel filone di altre iniziative di divulgazione scientifica messe in campo dall'Ateneo. **"Mi piace ricordare che da oltre tre anni la Federico II è impegnata con il ciclo di conferenze "Come alla corte di Federico II", che è diventato ormai un appuntamento cittadino. Ovviamente, tutte queste iniziative si inquadrano in un orientamento forte dell'attuale rettorato nella comunicazione tra il nostro Ateneo e la società napoletana"**, conclude il prof. Zollo.

## IL CASO

Disorganizzazione: il capo d'imputazione per il Corso di Laurea dei Paesi del Mediterraneo. I laureati triennali proseguono con la specialistica altrove

## “Hanno cambiato le regole di gioco, a gioco in corso”

“**A** Lingue, culture e istituzioni dei Paesi del Mediterraneo le iscrizioni calano per la cattiva organizzazione del corso di laurea, non certo perché c'è sovrappollamento nelle aule o perché c'è un esame difficile da superare, come invece sostiene il suo presidente, il prof. Francesco Lazzari”. Una dichiarazione perentoria quella di Anita Magno, siciliana di Messina giunta in quel di Napoli “perché il Corso mi attraeva tantissimo. Peccato che non abbia affatto soddisfatto le aspettative, perché col passare degli anni è stato completamente snaturato e oggi mi ritrovo con una laurea triennale, conseguita lo scorso novembre, che mi ha dato una formazione a metà”.

Eppure la Facoltà di Lettere aveva

visto bene quando cinque anni orsono decise di inserire Lingue, culture e istituzioni dei Paesi del Mediterraneo nel suo borsino di lauree triennali: sin da subito, infatti, il Corso cominciò ad attrarre un numero crescente di studenti, forte dell'unicità della sua offerta formativa che consente di studiare contemporaneamente alcune delle tredici lingue dell'area del Mediterraneo e discipline tipiche della scienza politica e delle relazioni internazionali. Si arrivò così al boom di iscritti di un paio d'anni fa, ben 223 rispetto ai 64 iniziali. Nel 2005/06, poi, l'improvvisa battuta d'arresto, con un calo del 30% nelle immatricolazioni (passate a 155) che ha in parte vanificato il tentativo della Presidenza di fare proseliti arricchendo il Corso con tre

nuovi laboratori e lezioni on line per i neoiscritti. Intervistato da Ateneapoli lo scorso dicembre sul perché della diminuzione degli studenti, Francesco Lazzari, presidente del Corso, ci parlò di “due ordini di ragioni diverse: carenza di docenti di lingue e un corso d'Inglese un po' troppo impegnativo”.

### Letteratura araba da autodidatti!

**Disorganizzazione cronica:** questo, invece, l'unico motivo della contrazione secondo Anita ed i colleghi di cui si fa portavoce. A sostegno della sua affermazione, Anita cita diversi episodi. “Il nostro piano di studi prevedeva due laboratori d'In-

glese da quattro crediti ciascuno, l'uno al secondo anno, l'altro al terzo. Ebbene, questi corsi non sono mai stati attivati, nonostante le nostre reiterate richieste. Poi il colpo di scena: i due laboratori si sono trasformati in un'annualità d'Inglese, che è un esame molto più teorico delle prove laboratoriali. Insomma, ci hanno cambiato le regole del gioco mentre il gioco era in corso”. Situazione che si è ripetuta con l'esame di Storia contemporanea del Mediterraneo, un fondamentale del secondo anno. “Devo essere onesta – racconta Anita – ho scelto Lingue, culture e istituzioni dei Paesi del Mediterraneo principalmente per questa disciplina. D'improvviso, però, al secondo anno ho scoperto che era stata sostituita con Storia contemporanea”. Per Anita e i suoi colleghi il culmine è stato raggiunto con la questione del corso di Letteratura araba, “che avremmo dovuto seguire al terzo anno, ma che invece non è mai partito. Ci siamo così formati da autodidatti, malgrado Arabo sia la nostra prima lingua”.

### “Ci sentiamo disorientati più che formati”

Vane le proteste degli studenti, avanzate a più riprese nel corso degli anni. “La rappresentanza studentesca è stata totalmente assente, per cui abbiamo agito da soli. A gruppi di quindici ci siamo rivolti al Preside, all'epoca il prof. Giovanni Cerri, e ai vecchi presidenti di corso di laurea, tra cui Luigi De Matte, ma ognuno di loro faceva da scaricabarile. Inutile dire che questo continuo cambio di presidenza ha contribuito a danneggiarci. Né è stato più proficuo il rapporto con l'ufficio di Presidenza, i cui impiegati ci hanno sempre trattato con estrema arroganza”. “Insomma – tuona Anita - c'era d'aspettarsi, perché siamo state vittime di una disorganizzazione disastrosa che ha indotto validissimi docenti come Marina Giaveri, inizialmente coordinatrice del Corso, Ambrogio Borsani e Gabriella Moscati Steindler ad abbandonare il progetto. Col passar del tempo, infatti, i piani di studio sono stati modificati, l'offerta didattica si è impoverita e ci siamo ritrovati con una laurea triennale diversa dal disegno originale. In altre parole, più che formati ci sentiamo disorientati perché non abbiamo ben capito per quale tipo di lavoro abbiamo studiato”.

Delusi e amareggiati, i circa cinquanta laureati triennali del Corso hanno fatto cerchio e tutti - tranne tre - hanno deciso di abbandonare Lettere e iscriversi ad una Specialistica di un'altra Facoltà. “Il punto è che la Specialistica in Relazioni culturali e sociali nell'area del Mediterraneo non è coerente con la nostra triennale, perché prevede il solo curriculum economico rispetto ai tre contemplati nel percorso di primo livello. Personalmente, ho preferito la Specialistica in Scienze delle lingue, storia e cultura del Mediterraneo e dei Paesi islamici della Facoltà di Studi Arabo-Islamici, Facoltà che mi sembra molto più organizzata e corredata di un ufficio di Presidenza molto più cortese ed attento alle esigenze degli studenti”.

Paola Mantovano

La parola ai docenti che hanno lasciato il Corso

## “Sono stati traditi i presupposti culturali originari”

Marina Giaveri, Gabriella Moscati Steindler, Ambrogio Borsani sono alcuni dei docenti che da quest'anno accademico hanno deciso di non insegnare più al CdL triennale in Lingue, culture e istituzioni dei Paesi del Mediterraneo. “Personalmente – dichiara la prof.ssa Marina Giaveri, titolare della cattedra di Letterature comparate nonché prima coordinatrice del corso – sono in totale disaccordo con l'impostazione dell'attuale presidente di CdL, il prof. Francesco Lazzari, perché - come da me pubblicamente riportato in Consiglio di Corso di Laurea - il Corso ha tradito i presupposti culturali che erano all'origine del progetto, in considerazione anche delle figure professionali che avrebbe dovuto formare”.

“Il disegno originario – racconta la Giaveri – aveva caratteristiche ben precise. Lingue, culture e istituzioni dei Paesi del Mediterraneo, infatti, doveva essere un Corso afferente alla classe delle lingue e, pertanto, l'insegnamento linguistico sarebbe dovuto essere particolarmente curato, fatto con competenza e coordinato con la cultura cui faceva riferimento”. Per la docente, inoltre, non si è tenuto conto dei tre curricula della triennale nella programmazione delle Specialistiche. È stato infatti attivato un unico biennio di specializzazione, che fa capo al curriculum economico-istituzionale, ma nulla è stato previsto per gli altri due indirizzi, quello relativo all'organizzazione di eventi culturali e il linguistico-culturale. Secondo la prof. Giaveri, “il curriculum linguistico-culturale è il più originale dei tre. Oltre ad una lingua e una cultura, il percorso si occupa anche di comunicazione internazionale. Il suo obiettivo, almeno sulla carta, doveva essere quello

competenze specifiche su determinate culture, con importanti ricadute occupazionali sul territorio campano”. “Non a caso – prosegue - tra i docenti figurava Ambrogio Borsani, famosissimo pubblicitario, che ha



La prof.ssa Giaveri

tenuto lezioni su casting, shooting, sceneggiature. Con Borsani gli studenti hanno ideato gli spot su L'Orientale. Insomma, imparavano a fare pubblicità anche a Napoli, lonta-

che è Milano. Ebbene, questo curriculum non si è raccordato con alcuna Specialistica, magari un biennio in comunicazione dove approfondire anche l'aspetto linguistico”. Il prof. Borsani, docente a contratto di Teoria e tecniche delle comunicazioni di massa, non ha più rinnovato il suo contratto.

“Non ho più voluto insegnare al CdL in Lingue, culture e istituzioni dei Paesi del Mediterraneo perché non ne condivido il progetto culturale – spiega la prof.ssa Gabriella Moscati Steindler, docente di Lingua e letteratura ebraica alla Facoltà di Lettere nel CdL triennale in Lingue e culture comparate e nella Specialistica in Comunicazione, lingue e culture dell'Asia e dell'Africa – Non ha senso tenere un corso di lingua ebraica che dura appena un anno: se è difficile imparare l'inglese in dodici mesi, figuriamoci l'ebraico, che ha anche la barriera dei caratteri grafici. Tanto vale escludere l'ebraico dalle lingue impartite in questo Corso”.

### POSTA

#### A chi chiedere informazioni?

Una studentessa di Lingue de L'Orientale ci scrive: “Data la risaputa disorganizzazione del mio Ateneo, a chi mi posso rivolgere per ottenere informazioni di carattere generali sulla mia Facoltà? A chi chiedere, per esempio, quante sessioni d'esame ci sono in un anno? Se non supero una prova di fine corso, posso rifarla? Se sì, quando?”.

L'ufficio competente a dare risposte precise a questi quesiti è la Presidenza. La **Presidenza di Lingue** è ubicata all'ottavo piano del Palazzo del Mediterraneo, in via Marina 52 ed è aperta al pubblico tutti i giorni (escluso il sabato) dalle 9 alle 12.30, telefono **081.6909033**. In alternativa, gli studenti possono rivolgersi - dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13.30 - anche al **Centro Orientamento e Tutorato d'Ateneo**, sito in via Mezzocannone, 99; telefono **081.4288013**.

Cambia lo Statuto d'Ateneo

# Mandato più lungo per il Rettore

**P**iù ampi poteri ai ricercatori, quando c'è da eleggere il Rettore; valorizzazione del ruolo dei Consigli di Corso di Laurea; modifica della composizione del Senato Accademico e della durata in carica del Rettore. Sono questi i principali elementi di novità che sono stati introdotti nel nuovo Statuto de L'Orientale, attualmente all'esame del Ministro dell'Università Letizia Moratti, dopo l'approvazione in Senato Accademico.

Il Rettore **Pasquale Ciriello** (55 anni, rettore da 5 e ProRettore in precedenza, Presidente uscente della Conferenza regionale dei Rettori) illustra nel dettaglio le innovazioni.

**Come cambia il Senato Accademico?**

*“Attualmente fanno parte di quest'organo i 4 Presidi delle Facoltà e 4 Direttori di Dipartimento, questi ultimi a rotazione tra i 9 che sono in carica. La rotazione dei Direttori è sempre stata un problema, rispetto al Senato, che infatti si rinnovava continuamente nei suoi membri anche tra l'una e l'altra elezione. Abbiamo ritenuto, in ateneo, che fosse meglio trovare un sistema capace di garantire continuità al Senato. Il nuovo Statuto, non a caso, prevede che, oltre ai 4 Presidi, faccia parte del Senato Accademico un eletto per ciascuna area disciplinare: Asia e Africa; Europa e Americhe; Scienze sociali, filosofiche e della comunicazione; Antichità, arte e spettacoli. Resteranno in carica tre anni”.*

**Muta anche la durata del mandato elettorale del rettore. Come e perché?**

*“Fino ad oggi il rettore restava in carica 3 anni. Abbiamo pensato di portare il mandato a 4 perché rappresenta un periodo abbastanza lungo, necessario ad affrontare i problemi complessi e articolati che si trova a fronteggiare chi guidi un ateneo. D'altra parte 4 anni dura adesso anche il mandato del rettore dell'Ateneo Federico II (e della Sun e di Salerno, n.d.r.). Loro, però, lo hanno accorciato, prima era di 5. Rimane, nello statuto dell'Orientale, la possibilità che il rettore si candidi per un secondo mandato. Se uno ha bene operato non si vede il motivo per il quale non possa chiedere ai colleghi una riconferma”.*

**A proposito delle elezioni del rettore, lo Statuto rinnovato finalmente riconosce ai ricercatori la possibilità di partecipare a pieno titolo alle votazioni. Fino ad oggi avevano solo l'opportunità di eleggere alcuni loro rappresentanti, a loro volta delegati a votare. Come mai questa svolta?**

*“Chi è attento ai temi di politica accademica sa bene che da tempo i ricercatori auspicavano questo cambiamento, che rappresenta in qualche modo anche il riconoscimento di un ruolo sempre più importante svolto nell'ateneo. Sostanzialmente l'elettorato attivo è stato esteso a tutte le fasce di docenza, ricercatori compresi”.*

**Consigli di Corso di Laurea con più poteri: è un'altra innovazione. Cosa cambia, rispetto al passato?**

*“Vorrei fare una premessa, che spiega bene perché abbiamo rafforzato i poteri dei CCL. E' la riforma universitaria in sé - la legge numero 509- che ha dato più peso a questi*

*organismi. All'Orientale ci è parso giusto che a questo facesse seguito anche la valorizzazione del loro ruolo nelle sedi decisionali. Di qui, vengo alla sua domanda, la novità: ogni Preside sarà necessariamente affiancato dal Consiglio di presidenza. All'interno di quest'ultimo, da Statuto, ci saranno i Presidenti dei*

*Consigli di Corso di Laurea”.*

**Altre innovazioni rilevanti?**

*“Il nuovo Statuto contiene norme che rafforzano il ruolo del Consiglio dei Direttori di Dipartimento nella gestione delle risorse”.*

**Fabrizio Geremicca**



Il Rettore Ciriello

**“Le aree disciplinari individuate non rispettano le peculiarità dell'Ateneo”**

## Bertolissi: “è mancato il dibattito”

*“E' mancato il dibattito sulle modifiche allo Statuto. E' stato discusso tra poche persone, prima nella Commissione, poi in Senato Accademico. E' il metodo, prima ancora che il merito, a lasciarmi fortemente perplesso. Tutto si è svolto al vertice. Si è persa ancora una volta l'occasione di un confronto serio, che aiutasse a capire dove questo ateneo vuole andare. Peccato”.*

Il prof. **Sergio Bertolissi**, uno dei docenti di maggiore esperienza dell'ateneo, esponente dell'area orientalista, che raggruppa i professori i quali insegnano appunto lingue, storie e letterature dei paesi orientali - dall'est europeo all'Asia - esprime una valutazione fortemente negativa sul nuovo statuto e sui processi che ne hanno determinato la redazione.

**Cosa non le piace?**

*“Il metodo, come detto, e pure il merito. Le aree disciplinari individuate per l'elezione dei rappresentanti in Senato Accademico non rispettano gli equilibri e le peculiarità dell'ateneo. Prevalgono le aree occidentali e il tutto avviene quasi sotto traccia, come se si discutesse di problemi minori. Si poteva cogliere l'occasione del nuovo Statuto per lanciare una Conferenza di Ateneo. Non solo non lo si è fatto, ma ci ritroviamo adesso con questo statuto frutto di una discussione ristretta a pochi intimi. Allo stesso modo, quando si decise di cambiare il nome*



*dell'università, mancò il coinvolgimento di tutti i settori dell'ateneo”.*

**Ci sarà qualcosa di positivo, nel nuovo documento, oppure è tutto da buttare?**

*“L'estensione dell'elettorato per il rettore ai ricercatori certamente è apprezzabile. Il prolungamento di un anno del mandato del rettore è un tema sul quale non sono pregiudizialmente contrario, si poteva affrontare e valutare. Peraltro, avrei visto bene anche una discussione seria sul ruolo del rappresentante degli studenti in Senato, piuttosto mortificato nel precedente come nel nuovo Statuto”.*

**Professore, lei è stato uno dei grandi elettori di Adriano Rossi, due anni fa, quando quest'ultimo contese al professore Ciriello la poltrona di rettore dell'ateneo. Espresse all'epoca forti preoccupazioni circa il pericolo che l'ateneo perdesse sempre di più la sua originaria vocazione. Ci fu chi vide nelle sue parole l'allarme**

**degli orientalisti, di fronte ad una università che stava barattando la sua identità con l'aumento degli iscritti. A due anni di distanza ha cambiato idea?**

*“In questa università gli ultimi tre rettori sono stati tutti di aree diverse da quella orientalista. Il risultato non mi pare brillante: l'Orientale è agli ultimi posti tra gli atenei italiani. Lo scivolamento verso il basso, tra l'altro, coincide con una fase storica nella quale, invece, potenzialmente la nostra università avrebbe potuto e dovuto mettere al servizio della società i suoi saperi specifici. Il tema del confronto culturale, economico, religioso con l'Islam, con la Cina, con l'Oriente è oggi di grande attualità e questo avrebbe potuto offrire l'opportunità del decollo dell'ateneo. Non c'è stato. Abbiamo una facoltà come Studi Islamici che continua ad avere pochissimi studenti, pur avendo docenti di qualità eccelsa ed indiscussa. Secondo me si sarebbe potuto e dovuto, in questi anni, insistere maggiormente sulle peculiarità dell'ateneo, caratterizzarlo meglio per le sue specificità, così che, anche all'esterno, fosse immediatamente riconoscibile il grande patrimonio culturale, di saperi e di competenze dell'ex Collegio dei Cinesi. Così non è stato e le classifiche nazionali fotografano la difficile situazione dell'ateneo”.*

## LINGUE. Esami e lezioni: i calendari saranno comunicati con largo anticipo

In largo anticipo. È con questi tempi che dal prossimo anno accademico la Facoltà di Lingue pubblicherà i calendari delle lezioni e d'esame. A stabilirlo, il Consiglio di Facoltà dello scorso 25 gennaio. “Gli studenti - annuncia il preside, **Domenico Silvestri** - conosceranno, prima ancora di iscriversi all'università, i nomi dei docenti, i programmi e le date d'esame cui far riferimento. Dal punto di vista istituzionale, infatti, siamo ormai a regime e possiamo pianificare tutti i nostri Corsi di primo e secondo livello. Nel frattempo, in tempi brevissimi renderemo noti anche gli appelli del secondo semestre di quest'anno accademico”. La Facoltà di Lingue, dunque, accoglie le richieste dei tanti studenti che da tempo reclamano calendari d'esame annuali per meglio programmare il proprio iter studiorum.

Conti alla mano, per colpa dei tagli previsti nell'ultima Finanziaria, nel 2006/07 la Facoltà di Lingue subirà una detrazione del 20% sui fondi destinati alla didattica aggiuntiva (supplenze, affidamenti e contratti a tempo determinato). “A Lingue si è tagliato il 20% della necessità, nelle altre Facoltà il 20% di lusso”, polemizza il Preside. “Al

Senato Accademico del 30 gennaio - spiega - ho fatto notare che nelle altre tre Facoltà dell'Ateneo, specialmente quelle di Lettere e di Studi Arabo-Islamici e del Mediterraneo, gli affidamenti rappresentano un arricchimento alle discipline ordinarie; a Lingue, invece, la didattica aggiuntiva è, per via della carenza di organico che patiamo da anni, una necessità. Insomma, il nostro danno è mille volte superiore a quello delle altre Facoltà. Vorrà dire che i docenti dovranno aumentare ancor di più il loro impegno”. E sempre per colpa della Finanziaria e della sua scure, va dimezzandosi l'attività culturale dell'intero Ateneo. “Se vogliamo organizzare un convegno, non possiamo spendere più del 50% pagato nel 2004. Pertanto, al momento Lingue non può programmare eventi culturali”.

Tra le altre notizie di servizio, per un po' di tempo il Preside non riceverà più personalmente studenti e docenti. “Motivi di salute m'impongono di restare a casa il pomeriggio. Comunque, manterrò i contatti tramite posta elettronica. Chiunque ha quesiti da sottopormi, può inviarmi una email e, se sarà il caso, fisserò un appuntamento per risolvere insieme il problema”.

**D**a presidente del Consiglio degli Studenti alla Federico II a membro del Consiglio di Amministrazione delle Terme di Agnano. Per **Mario Visone**, ventisettenne laureando in Lettere Moderne, l'incarico alle Terme rappresenta "un'esperienza gratificante e altamente formativa, perché mi permette di entrare a contatto col mondo del lavoro già da studente".

Completamente immerso nel verde della conca di Agnano, il complesso delle Terme di Agnano (la cui nascita risale ai primi del Novecento) è noto soprattutto per i suoi servizi termali e curativi; la struttura, inoltre, annovera anche un albergo a tre stelle, impianti sportivi e un grande parco. L'avventura di Mario nel CdiA delle Terme comincia nel 2004, mentre è presidente del Parlamentino degli studenti alla Federico II. "La mia - racconta Mario - è stata una nomina voluta dalla Giunta comunale di Napoli. Nel costituire il Consiglio di Amministrazione delle Terme di Agnano SpA, il Comune pensò di affiancare al prof. Mario Luigi Santangelo e all'avvocato Raffaele Ferola un ragazzo quale simbolo di apertura della politica napoletana alla gioventù cittadina". Per puro caso, poi, la scelta di puntare su Mario Visone che, all'epoca dell'investitura, delle Terme conservava solo ricordi da bambino. "Prima di diventare consigliere, alle Terme ci andavo da piccolo, quasi costretto a forza dai miei genitori, per assistere agli spettacoli teatrali di Concetta Barra", confessa senza imbarazzo alcuno.

Secondo Mario, l'esperienza pregressa nella politica universitaria - cominciata come rappresentante degli studenti nel Consiglio di Facoltà di Lettere e culminata con la duplice carica di presidente del Parlamentino

Mario Visone racconta la sua esperienza amministrativa

## Da Presidente del parlamentino studentesco al CdiA delle Terme di Agnano

studentesco e di senatore accademico nell'Ateneo Fridericiano - ha avuto un certo peso nel suo incarico da consigliere di amministrazione delle Terme. "In realtà - spiega - si tratta di due contesti diversi. Tuttavia, l'avventura nel Consiglio d'Ateneo e nel Senato Accademico mi ha dato i primi rudimenti in materia di bilancio e di atti amministrativi in generale". Il Consiglio, infatti, svolge mansioni di routine: redazione del bilancio, individuazione

delle linee guida di sviluppo della società, ecc. "Di questo lavoro - commenta Mario - mi piace il senso di responsabilità che deriva dalla carica che ricopro". Quanto al suo apporto personale, "ho proposto un protocollo d'intesa con l'Università (attualmente in fase di definizione) per garantire uno sconto agli studenti sui servizi erogati dalle Terme. Inoltre, insieme al prof. Santangelo stiamo elaborando tariffe ridotte per tutti gli studenti

della Sicsi o iscritti a corsi universitari di breve durata che vorranno soggiornare nell'albergo del complesso".

Il Consiglio si riunisce almeno una volta al mese e resterà in carica sino agli inizi del 2007. "Personalmente - afferma Mario - ho scelto di essere molto presente agli incontri, per meglio comprendere, e quindi affrontare, le questioni societarie. L'essere assiduo, però, mi ha rubato tempo allo studio, anche se forse me ne ha tolto di più fare il rappresentante degli studenti". Poco importa. Entro l'estate Mario dovrebbe laurearsi. "Non vedo l'ora - ammette con voce ferma - così potrò realizzare il mio sogno da bambino, e cioè fare l'insegnante. Dopo la laurea, infatti, proverò ad entrare nella Sicsi. Quanto alla mia carriera dirigenziale, resterà una bell'avventura vissuta ai tempi dell'università".

Paola Mantovano

### • Pergamene e ritardi

Pergamene di laurea al Federico II: i lettori ci segnalano ancora ritardi nelle consegne. Soprattutto alla Facoltà di Lettere. Risponde il dott. **Maurizio Tafuto**, dirigente della I Ripartizione Studenti: "non risultano arretrati sul rilascio delle pergamene dei titoli concernenti il vecchio ordinamento, ciò vale anche per la Segreteria di Lettere; per i titoli del nuovo ordinamento, invece, siamo ancora in fase di definizione degli elementi da far comparire sulle pergamene (ai sensi delle nuove normative DM 509/99 e seguenti), che, pertanto, ad oggi, non sono state ancora rilasciate".

### • Associazioni studentesche, iscrizione all'albo

Associazioni studentesche: il **28 febbraio** scade il termine ultimo per l'iscrizione o il rinnovo all'Albo del Federico II, per il biennio 2006/2007. Le domande vanno presentate all'Ufficio Affari Generali. L'ufficio ricorda che le schede di adesione all'associazione devono essere accompagnate da fotocopia del documento di riconoscimento, firmata dal titolare.

Il testo integrale del regolamento è sul sito web di Ateneo ([www.unina.it](http://www.unina.it)).

## Master e corsi di STOA'

## Nuove tecnologie in biblioteca: un progetto formativo finanziato dalla Regione

Non più vecchi eruditi custodi di cinquecentine, né annoiati e demotivati impiegati pubblici. Anche nell'immaginario collettivo, la figura del bibliotecario sta cambiando. Lo sviluppo delle tecnologie informatiche ha infatti sconvolto le modalità in cui l'informazione viene prodotta, cercata e distribuita coinvolgendo, in questa rivoluzione, anche le biblioteche, non, come spesso è stato paventato, determinando la loro crisi nel ruolo di mediazione culturale, bensì offrendo grandi opportunità di sviluppo. E' in questo contesto che Stoà ripropone attività formative sull'applicazione delle nuove tecnologie in biblioteca. L'innovatività del nuovo corso di formazione di Stoà per "bibliotecari esperti in banche dati e servizi di rete" è proprio nel riconoscere la necessità di un mix di competenze tecniche e gestionali, oltre a quelle tradizionali di biblioteconomia. Il corso è sviluppato infatti su tre moduli principali: il modulo di biblioteconomia fornisce le conoscenze di base necessarie per poter operare in biblioteca, il modulo "dalla biblioteca in rete alla biblioteca digitale" affronta tutte le problematiche connesse all'introduzione delle nuove tecnologie, il modulo di management fornisce competenze gestionali e organizzative. Il corso ha la durata di 600 ore, di cui 400 di formazione d'aula e 200 di stage, e richiede un impegno full time, dal lunedì al venerdì, per otto ore al giorno. Sede del corso è Avellino. Passione per libri e cultura, curiosità intellettuale,

le, conoscenze informatiche di base e un diploma di scuola media superiore sono i soli requisiti necessari per partecipare alle selezioni. I 15 partecipanti al progetto, al superamento degli esami finali, riceveranno un attestato di qualifica professionale.

Il corso è gratuito e finanziato dalla Regione Campania.

**Altre iniziative formative.** Sono aperte le iscrizioni alla prima edizione del **Master in turismo integrato &**

**progetti** realizzato da STOA' in collaborazione con il Polo delle Scienze Umane del Federico II. Il Master ha una durata complessiva di 1200 ore, di cui 700 di aula e 500 di stage in azienda. La formazione in aula prevede una frequenza di 8 ore al giorno e l'alternanza tra momenti di lezione frontale, esercitazioni, simulazioni e lavori di gruppo. Sono previste inoltre visite di studio, testimonianze aziendali e momenti di approfondimento sul cam-

po. Inizio corso 20 marzo

E' ai nastri di partenza anche il **Master in Sistemi Gestionali qualità, ambiente, sicurezza e responsabilità sociale**, in collaborazione tra DNV-Veritas, Ente di Certificazione Norvegese internazionale - e Stoà. Il Master offre un'esperienza teorica e pratica sui sistemi gestionali aziendali, mutuando esperienze e conoscenze di carattere internazionale. Scadenza bando 6 marzo.

Un'altra iniziativa: il **Corso per Uditore Giudiziario** che consente ai partecipanti di acquisire il metodo per affrontare gli scritti concorsuali. Inizio corso 10 marzo.

Maggiori informazioni sul sito [www.stoa.it](http://www.stoa.it).

## MASTER

### • Psiconcologia alla Seconda Università

Psiconcologia: il titolo del Master di secondo livello in partenza presso la Facoltà di Medicina della Seconda Università. Diretto dal prof. **Paolo Gritti**, il corso intende soddisfare la diffusa richiesta di approfondimento scientifico e professionale in ambito oncologico. "Il crescente interesse verso gli aspetti psicosociali della patologia oncologica è in relazione con i progressi diagnostici e terapeutici della oncologia che trasformano il cancro in una malattia cronica e invalidante piuttosto che rapidamente infausta. La qualità di vita ed il benessere psicologico del paziente oncologico diventano quindi un obiettivo cruciale dei trattamenti", spiegano gli organizzatori.

Il Master è diretto a **20 laureati specialistici in Medicina e Psicologia**. Qualora il numero degli aspiranti dovesse essere superiore al tetto previsto, si procederà ad un esame di ammissione. Di durata annuale, il corso prevede 36 settimane di lavoro tra lezioni (che si svolgeranno presso il Dipartimento di Psichiatria), tirocini presso strutture oncologiche, studio individuale, partecipazione a stages e convegni; project works, stesura della tesi.

La scadenza del bando è il **7 marzo**. Contributo di iscrizione: 2.500 euro.

Informazioni sul sito di Ateneo: [www.unina2.it](http://www.unina2.it), oppure cattedra di Psicologia Medica, prof. Paolo Gritti, tel/fax: 081.5666509 - e.mail: [paolo.gritti@unina2.it](mailto:paolo.gritti@unina2.it)

### • Chirurgia artroscopica alla Federico II

Diretto ai laureati in Medicina con specializzazione in Ortopedia e Traumatologia, il Master di **Chirurgia artroscopica** attivato dalla Facoltà di Medicina del Federico II. Otto i posti disponibili. Di durata annuale, il Master prevede la frequenza obbligatoria (un impegno medio di tre giorni al mese dalle 8.00 alle 18.00). Costo di iscrizione: 2000 euro. Scadenza Bando: 6 marzo. Per ulteriori informazioni consultare il sito [d'ateneo \(www.unina.it\)](http://www.unina.it).

Pienone per l'iniziativa giunta alla VI edizione

## “Lavori in corto” vince “127 battiti”

**127 battiti**, il thriller drammatico di **Francesco Prisco**, primo classificato. Secondo posto per **Due bravi ragazzi**, storie di mafia, di **Tony Palazzo**. Segnalazione per **Addolorata**. Si è chiusa con questo verdetto della Giuria, la sesta edizione del Festival Universitario di Cortometraggi “**Lavori in corto**”, iniziativa promossa dall'Associazione Tempi nuovi e dalla Confederazione degli studenti, con il patrocinio delle Università Parthenope e Federico II e dell'Adisu Napoli 1. Il concorso, che si è esteso anche sul territorio nazionale, è una vetrina per i giovani videomakers che hanno la possibilità di confrontarsi con protagonisti del mondo del cinema - tant'è che alcuni hanno trovato spazio in Rai. Più che una competizione, il Festival ha lo scopo di consentire ai partecipanti libera espressione artistica. “Il corto vincitore sarà ospite nei prossimi giorni di una emittente televisiva - Canale 10-. Il nostro intento è pubblicizzare chi è un po' fuori dai circuiti. Offrire uno spazio di promozione”, afferma **Ettore Pirozzi**, fondatore e ideatore dell'iniziativa, con **Aldo Russo**, presidente del Consiglio degli Studenti d'Ateneo al Parthenope.

Pienone nell'Aula Magna del Parthenope sabato 4 febbraio. Molti i giovani, richiamati anche da volti noti del cinema presenti in Giuria: gli attori **Claudio Santamaria** -uno dei protagonisti di *Romanzo Criminale*, cresciuto con Muccino (*Ecco fatto* e *L'ultimo bacio*), ha lavorato anche con Bertolucci in *L'assedio*, con Moretti ne *La stanza del figlio* e con Infascelli in *Almost Blue-*, **Sabrina Impacciatore** - ne *L'ultimo bacio* e in *Concorrenza sleale* di Scola- e **Yari Gugliucci** - protagonista del film di Fiume sul caso Siani e ne *La verità, vi prego, sull'amore* di Apolloni-; i produttori **Nicola Giuliano** (*L'uomo in più* e *Le conseguenze dell'amore* del regista Paolo Sorrentino cui è stata assegnata una targa speciale) e **Umberto Massa** (*Mater Natura* e *Pater familias*), il critico cinematografico de *Il Mattino*- nonché docente a L'Orientale- **Valerio Caprara**.

### Presentato il calendario delle studentesse

“Sono favorevole ad iniziative promosse dagli studenti perché significano una presa di responsabilità, sulle questioni dell'università. Oltretutto in futuro saranno manager”, ha detto il Rettore del Parthenope **Genaro Ferrara** nell'aprire la premiazione prima di passare la parola al suo collega del Federico II. “Faccio i miei complimenti al Rettore Ferrara che ha avuto questa idea prima di me. Perché sono un consumatore di film. Anch'io sono lieto della partecipazione studentesca, prima fase di una crescita democratica”, ha aggiunto il Rettore **Guido Trombetti**. Il curatore della rassegna **Aldo**

**Russo** ha sottolineato come l'iniziativa - “che ho ereditato da **Ettore Pirozzi**”- sia giunta alla sesta edizione. “Un'iniziativa che è cresciuta negli anni, alcuni vincitori sono andati poi a Corto 5, su Canale 5, e su altre emittenti. E siccome la vita universitaria è anche leggerezza, ecco il calendario delle studentesse”, ha detto l'assessore provinciale all'agricoltura **Francesco Borrelli**, tra i fondatori di Confederazione, introducendo un'altra realizzazione dell'associazione: un calendario con



Aldo Russo

le foto di dodici ragazze (Serena Costigliola, Maria Rescigno, Roberta D'Angelo, Melania Armini, Valentina Marsilli, Anna Sito, Alessandra Sannino, Simona Polverino, Ilaria Menozzo, Olga Piscopo, Teresa Vallefuoco, Lucia Terracciano) iscritte in varie facoltà del Federico II (tra queste Farmacia, Sociologia, Economia) che hanno posato per **Pasquale Rescigno** e **Filippo Trotta**. Lo scopo è benefico: “il ricavato della vendita dei calendari, contributo mimino di 5 euro, sarà devoluto alla Fondazione don Ciotti per promuovere progetti di recupero per ragazze dedite alla prostituzione”, illustra Rescigno. Presente alla manifestazione anche il parlamentare, Presidente nazionale dei Verdi, **Alfonso Pecoraro Scano**: “sono già intervenuto altre volte a questa iniziativa. La cosa che mi fa più piacere è che dura nel tempo. Così come plaudo all'istituzione della Film Commission, una mia idea accolta dalla Regione. Soprattutto perché il Governo ha distrutto il Fondo Unico dello Spettacolo. Se vinceremo il 9



aprile, dovremo cambiare registro. Anche perché lo spettacolo e la cultura producono sviluppo economico”.

Poi la parola alla Giuria che nel formulare il verdetto ha tenuto conto soprattutto dell'idea e di come questa viene raccontata. Tra i quindici lavori pervenuti, i direttori artistici **Alessandro Cannavale** e **Alessandro Picardi**, con Russo e Pirozzi, ne hanno selezionati cinque, tutti corti che durano dai 7 ai 12 minuti e che affrontano diverse tematiche: dai racconti di fantasia al genere drammatico, dal fantastico ai temi sociali.

### Le difficoltà nel produrre film

“E' positivo che l'abitudine all'analisi del film entri a far parte del patrimonio dei giovani e del pubblico. Il cortometraggio è un primo passo per arrivare alla realizzazione di un film”, ha detto Valerio Caprara. E ha citato un grande critico: “Chiarini diceva che i giovani vanno scoraggiati, cioè incentivati a formarsi

bene. Ma non trovo che sia malvagio che anche grossi registi si cimentino a fare anche film brevi. E' importante far circolare più film possibile”. **Umberto Massa**, produttore, società Kubla Khan, ha sottolineato le difficoltà del fare cinema. “Produco da tempo film, ma solo con le mie energie. Penso che dovrò fare un altro lavoro e fare film per passione. Faccio film grazie ai miei collaboratori, gli attori, le troupe. Riesco anche a trovare parziali finanziamenti: magari due milioni di euro, ma me ne occorrono altri 1,8 per un film che sto producendo”. **Fra i problemi: le banche**: “se non rispetti i tempi, ti fanno fallire”. “Ho mandato i copioni di vari film a Rai, società di produzione, senza avere esiti positivi. Eppure, poi, i nostri film sono andati bene. Premiati a Venezia come il prossimo *Mater Natura*, o a Berlino come *Pater familias*, poi andato in onda anche in Rai”. **Yari Gugliucci**, giovane attore di successo, ha ricordato che in **Francia** “per ogni biglietto staccato, un euro va alla produzione di nuovi film. In Italia invece non si fa nulla”. “Il problema non è solo dei finanziamenti -sottolinea Nicola Giuliano- negli anni '90 e fine '80, sono arrivati tanti finanziamenti al cinema ma sono state prodotte cose pessime perché ci sono stati finanziamenti clientelari. Perciò è un problema di politica culturale”. In merito, rileva Caprara, “Le scelte andranno fatte sul gusto e sul bello. E non per gli amici degli amici da finanziare. Non sempre l'erogazione di fondi fa realizzare cose belle”.

Poi la premiazione: miglior corto **127 battiti**, realizzato in sei mesi “perché stavamo attendendo che l'attore protagonista finisse la tournée”, confessa Francesco Prisco. Premiato con il secondo posto per la migliore idea **Due bravi ragazzi** su vicende di mafia. “Ci è piaciuta molto la regia, l'interpretazione, straordinaria, degli attori. Si è perso però sul finale troppo stereotipato”, il giudizio della giuria. “Abbiamo cercato di fare qualcosa di non stereotipato. Ma il finale è quello, c'è poco da fare. Il ribaltamento sta nella scena dei panini. Quando i due attori scherzano sulla morte e sull'assassinio finale”, replica il regista e attore **Tony Palazzo**.

Infine, targa speciale a **Paolo Sorrentino** per il pluridecorato *Le conseguenze dell'amore*.

### L'UDU a congresso

III Congresso Provinciale dell'UDU Napoli il 4 febbraio. Dopo i Congressi di Base di fine gennaio che hanno eletto nuovi esecutivi ad Ingegneria (Coordinatore **Marco Martino**) ed al Parthenope (**Alberto Corona**), si è giunti alla Assemblea Provinciale alla Presenza del Coordinatore Nazionale **Daniele Giordano**. L'assise ha deliberato a maggioranza il ritiro dell'autosospensione dal Coordinamento Nazionale dell'Unione degli Universitari con le modalità indicate nelle tesi approvate a maggioranza. Con esse è stato eletto il nuovo esecutivo: **Paolo Renzo** (Udu- Ingegneria) è stato eletto Coordinatore Provinciale e **Antonio Prisco** (Udu-Parthenope) è stato eletto Responsabile Organizzazione. Votato anche il nuovo Statuto.

Pizzeria Verace Napoletana dal 1898

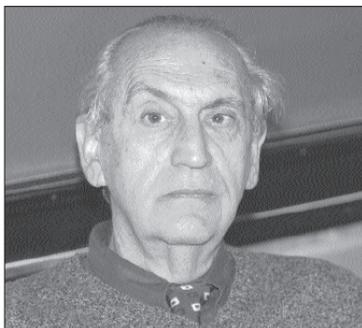


“Miglior pizza d'Italia”

**Napoli - Centro Storico**  
Via Tribunali, 32  
Tel. 081.446643

**ESIBENDO IL  
TAGLIANDO**  
Riduzione del  
15% sul totale  
valido per 1 o 2  
persone  
(ESCLUSO ASPORTO)

“Saremo penalizzati nei fondi di ricerca a noi destinati per colpa di 50-60 professori che non fanno assolutamente nulla nelle Facoltà del Federico II”, - ma evidentemente molto nell'attività privata, - “al punto da essere una zavorra, culturale e scientifica, per quella parte di docenti che invece lavora e si impegna”. Chi i colpevoli? “Tutto il settore giuridico di alcune facoltà, **Giurisprudenza in particolare**”. A parlare è il prof. **Francesco Lucarelli**, docente di Diritto Privato alla Facoltà di Economia, Preside di questa Facoltà per 18 anni, Presidente del CLEDIA, il Corso di Laurea giuridico della Facoltà di Economia, e fra gli esponenti di punta dell'area giuridica del Federico II, per i suoi numerosi riconoscimenti internazionali (Unesco fra questi). Il motivo di tanta rabbia? “I risultati della recente ricerca del CIVR, il Centro Italiano di Valutazione della Ricerca, universitaria e degli Enti di ricerca. Dati che ci confinano agli ultimi posti in Italia. E siccome questi risultati saranno il parametro per la distribuzione dei fondi ministeriali”, - la frittata è bella e fatta - ovvero: “per colpa di quei 50-60, soprattutto di **Giurisprudenza**, rischieremo di ricevere ben pochi fondi, con danno alle attività di studio e di ricerca”. E ribadisce: “docenti zavorra, culturale e scientifica. Nulla facenti nell'istituzione: molto attivi professionalmente, scarsamente impegnati nella didattica - ed è un eufemismo, - quasi nulli nella ricerca”. “Questa mia convinzione mi è stata conferma-



Il professor Francesco Lucarelli

ta dalla circostanza che sono l'unico accademico napoletano ad avere avuto un progetto di finanziamento, del settore giuridico, approvato dal Cofin (progetti ministeriali approvati con valutazione di membri internazionali): non so se perché sono più bravo o perché sono stato l'unico a presentare una proposta”. “Anche altre facoltà del Federico II hanno docenti impegnati nella libera professione. Ma non dimenticano l'impegno accademico. Si veda il caso della Facoltà di **Ingegneria**, ai primi posti fra i centri di ricerca italiani nella stessa graduatoria CIVR. Evidentemente, lì i colleghi hanno un ben altro modo di vivere l'istituzione universitaria”. Ripeto, “è un danno per l'intero settore giuridico delle facoltà del Federico II”.

Per la cronaca, la ricerca, su cui il prof. Lucarelli godrà di un finanziamento, ha per titolo: “I nuovi diritti soggettivi: beni culturali, ambiente, energia, telerilevamento, informatica”. Con implicazioni sulle innovazioni

che la Costituzione sta subendo e la ricaduta sui principi generali del diritto privato.

## “S. Paolo: niente finanziamenti senza progetto”

Lucarelli interviene anche sulla stretta attualità di questi giorni. “Ma siamo certi che i tagli di finanziamento del S. Paolo - **Banco di Napoli** - contro cui il nostro Rettore giustamente si batte - siano dovuti a disinteresse per la nostra città e non alla carenza di progetti presentati? Oggi come oggi, nessuno ti dà più fondi al buio. Chi elargisce finanziamenti lo fa su progetti utili, innovativi, di interesse generale e che eventualmente possano avere anche una proiezione futura”. I tempi delle vacche grasse, sono insomma terminati. “Per questo motivo, - conclude l'ex Preside - è anche necessario che i gruppi scientifici, il settore giuridico nel mio caso, producano innovazione, producano scienza e la rendano anche visibile”. Insomma, un invito a darsi da fare, anche per non danneggiare coloro che nell'ateneo lavorano con impegno.

(P.I.)

## FEDERICO II vende i terreni “Occorrono soldi non immobili”

Reazioni all'articolo di Ateneapoli dello scorso numero dal titolo: “**Il Federico II vende i beni per fare cassa**”. In cui informavamo della vendita di un grosso appezzamento di terreno (6-7 ettari) in località marittima vicino Taranto, frutto di lasciti all'ateneo dei primi del 1800 (1812-13 secondo il Prorettore Patalano), vendute per 3,5 milioni di euro. Riportavamo anche un diverso parere, autorevole ed interno al Federico II, che riteneva invece più utile - oltre a pensare si trattasse quasi di una svendita, nel senso che si sarebbe potuto incassare di più - proporre l'acquisto alla Pirelli di Tronchetti Provera o alla società immobiliare di Caltagirone, in cambio di un edificio al Centro Direzionale o un terreno su cui costruire a Bagnoli. La risposta, non ufficiale, del rettorato è all'incirca questa: “il Federico II ha grossi problemi finanziari, a causa dei tagli del governo. **Abbiamo dunque bisogno di soldi, non di immobili**. Del resto, a livello edilizio, il Federico II è già fortemente impegnato in realizzazioni già avviate e in gran parte finanziate, a Napoli Est, per un grosso aulario a Monte S. Angelo, ed al centro nell'ex Ospedale Militare tra i Quartieri Spagnoli e il Corso Vittorio Emanuele”.

## Nicolais grande ufficiale, premiato da Ciampi

L'Università Federico II, che vanta già molti docenti Accademici dei Lincei, si arricchisce di un nuovo titolo: un “**Grande Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana**”. Il titolo è stato consegnato dal Presidente **Ciampi**, il 20 gennaio scorso al Quirinale, al prof. **Luigi Nicolais**, 64 anni, docente di Ingegneria dei Materiali, già Presidente di Corso di Laurea e Direttore di Dipartimento, per meriti scientifici. Nicolais è stato premiato, insieme ad altri, come uno dei trenta scienziati italiani i cui studi sono i più citati nel mondo, noti anche come “Gruppo 2003 per la Ricerca Scientifica”, firmatari del “Manifesto” del Gruppo 2003: “per una rinascita della ricerca scientifica in Italia”. Un riconoscimento di prestigio, che per una volta non giunge in età molto avanzata. Nicolais ad Ateneapoli afferma: “sono molto onorato di questo titolo. Lo ritengo una medaglia alla Facoltà di Ingegneria ed al prestigioso Federico II, oltre che al mio gruppo di studio”. Ma il professore è già proiettato oltre: “come Presidente di **Città della Scienza** ho firmato un accordo di programma con il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica che farà pervenire 10 milioni di euro per i prossimi tre anni: 2006, 2007 e 2008. Per la divulgazione scientifica”.



Università degli Studi di Napoli “Federico II”

Facoltà di Medicina e Chirurgia

Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale

Dipartimento di Medicina Clinica e Scienze Cardiovascolari e Immunologiche

MASTER UNIVERSITARIO DI II LIVELLO IN

## IPERTENSIONE ARTERIOSA

Scopo del Master: offrire a laureati in medicina e chirurgia e, in particolare, a specialisti in medicina interna, cardiologia, nefrologia, endocrinologia, l'opportunità di:

- approfondire la conoscenza dei meccanismi fisiopatologici alla base dell'ipertensione arteriosa, delle sue interazioni con altri fattori di rischio cardiovascolare e delle sue complicanze;
- perfezionare le abilità diagnostiche e di decisione terapeutica in tema di ipertensione e di prevenzione cardiovascolare;
- accrescere le capacità di valutazione critica riguardo l'impostazione, l'esecuzione e la presentazione dei risultati di trials clinici in ambito cardiovascolare;
- visitare strutture e laboratori dedicati alla assistenza al paziente iperteso e discutere con i docenti e i ricercatori del corso le modalità organizzative e attuative della gestione del paziente iperteso e della ricerca clinica nel campo dell'ipertensione.

Il corso è articolato in moduli didattici della durata di una settimana ciascuno, che comprenderanno lezioni formali, seminari e altre forme di didattica interattiva. Sono previste attività di tirocinio con approfondimento di indagini strumentali e frequenza di Centri per l'ipertensione e la prevenzione cardiovascolare.

Il Master ha il patrocinio della Società Italiana dell'ipertensione Arteriosa, e vedrà la partecipazione di docenti della Seconda Università di Napoli, degli Istituti di Medicina e di Scienza dell'Alimentazione del CNR, dell'Università di Milano Vita e Salute, dell'Università di Roma La Sapienza, dell'IRC-SS NEUROMED e dell'Università di Warwick (UK).

Per la partecipazione al Master saranno riconosciuti in totale 60 C.F.U.

Il bando di concorso, i moduli per la domanda di partecipazione ed il programma preliminare sono disponibili sui siti [www.unina.it](http://www.unina.it) e [www.masteripertensione.org](http://www.masteripertensione.org)

Il termine per la presentazione delle domande è il 3 marzo 2006.

La quota di partecipazione è fissata in 2.000 euro.

Previsto un rimborso parziale delle spese di iscrizione per un numero limitato di iscritti.

La segreteria del Master è allocata presso il Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale dell'Università di Napoli Federico II, Nuovo Policlinico, via S. Pansini 5, edificio 1 tel 081/463686; e mail [strazzullo@unina.it](mailto:strazzullo@unina.it)

Il Coordinatore del Master  
Prof. Pasquale Strazzullo

# Diritto Privato, come affrontarlo

I consigli dei collaboratori del prof. Fernando Bocchini

Istituzioni di diritto privato è per chi frequenta la facoltà di Giurisprudenza uno degli esami più difficili da superare. Richiede molta attenzione da parte dello studente per la complessità e la vastità degli argomenti, inoltre è necessaria una terminologia tecnico-giuridica adeguata, un linguaggio specifico che molto spesso uno studente alle prime armi non ha. E quindi molti studenti preferiscono rimandare l'esame fino a quando non hanno una conoscenza più approfondita del diritto in generale. Ma non bisogna dimenticare che l'insegnamento è propedeutico per tutti gli altri esami in materia civilista, e quindi con il passare del tempo il non aver affrontato tale disciplina comporta notevoli disagi. Per evitare simili inconvenienti, e per offrire un aiuto concreto agli stu-

del Diritto Privato viene considerata difficile e quindi di conseguenza l'esame viene collocato nella categoria esami ostici?

**"L'esame è complesso perché vasto e quindi occorre un certo periodo di tempo, che varia a seconda delle capacità dello studente, per acquisire un linguaggio giuridico appropriato, un linguaggio che esponga la materia in modo esauriente. E' un esame tecnico e per questo ha difficoltà maggiori".**

Gli studenti spesso rimandano l'esame fino a quando non si sentono più sicuri. Secondo voi perché è consigliabile invece affrontarlo già dopo la fine dei corsi del secondo semestre?

**"L'esame è propedeutico agli altri esami civilisti e quindi se non viene affrontato subito rallenta la carriera universitaria. Inoltre, gli studenti hanno avuto la possibilità con il primo semestre di rapportarsi alla sfera giuridica. Quindi con un po' di impegno e costanza si può studiare l'esame già da subito".**

Ci sono argomenti più richiesti all'esame, punti su cui focalizzare l'attenzione, o temi su cui gli studenti trovano maggiori difficoltà?

**"Bisogna studiare tutto il libro in quanto le domande vertono sull'intero programma, non ci sono argomenti più richiesti. Però, secondo la nostra esperienza, ci sono alcune parti su cui gli studenti trovano maggiori difficoltà, ad esempio le successioni e le obbligazioni. Durante il seminario vengono distribuite fotocopie aggiuntive riguardanti questi argomenti e non solo. Vogliamo ricordare inoltre che in dipartimento i ragazzi possono chiedere chiarimenti. Il programma è uguale sia per gli studenti del nuovo ordinamento sia per gli studenti del vecchio ordinamento".**

Abbiamo assistito a degli esami e i voti non erano molto alti. E' indice di uno scarso impegno degli studenti o ci si mantiene su voti bassi perché Diritto Privato è un esame importante?

**"Non c'è alcuna preclusione al voto, non c'è alcuna forma di discriminazione in quanto vi sono voti alti come vi sono quelli bassi. I meriti vanno premiati e se un ragazzo ha studiato non c'è un atteggiamento di chiusura anzi si premiano le sue capacità. Noi consigliamo sempre di seguire corsi e seminari in quanto la materia viene in questo modo chiarita al meglio e con una buona dose di studio si può aspirare a voti alti".**

C'è un metodo di studio particolare che facilita l'apprendimento della materia?

**"Sicuramente consigliamo uno studio non mnemonico, bisogna capire quello che si sta studiando senza ripeterlo a memoria come una filastrocca. L'apprendimento a memoria non facilita certo la preparazione dell'esame".**

Susy Lubrano



denti che intendono superare l'esame a breve, siamo andati in Dipartimento di Diritto comune (quarto piano dell'edificio di via Porta di Massa) a porre qualche domanda ai collaboratori della cattedra del professore **Fernando Bocchini**.

Diritto Privato è un esame del primo anno di corso, un esame che si svolge quando gli studenti non conoscono ancora bene il mondo del diritto, secondo voi quale potrebbe essere il miglior approccio alla materia?

**"E' indispensabile per gli studenti seguire i corsi e i seminari proposti dalla cattedra che inizieranno a marzo. Bisogna utilizzare una edizione del Codice Civile recentemente aggiornata, oltre che studiare tutte le discipline coinvolte nel libro del professore. Inoltre per risolvere eventuali dubbi, per chiedere spiegazioni, o per avere delle informazioni si può venire in dipartimento dove i collaboratori ricevono gli studenti per aiutarli".**

Perché, secondo voi, la materia

## Sporchi ed affollati i bagni di Porta di Massa

4 bagni al piano terra per le donne, altrettanti per i maschi; uguale numero al primo piano; negli altri un solo bagno per le donne ed un altro per i maschi. E' il numero dei servizi presenti nella sede di Porta di Massa, plesso che accoglie giornalmente più di mille studenti tra chi segue le lezioni, chi sosta in aula studio, chi si reca nei dipartimenti per acquisire informazioni, chi frequenta la facoltà come semplice luogo di ritrovo.

Condizioni igieniche pessime (il turno di pulizia è unico e serale), mancanza di accessori (la carta igienica non c'è mai), scarsa manutenzione (lavandini che perdono, porte che non chiudono, "a volte se tiri lo sciacquone non sempre il risultato che si ottiene è quello sperato"): protestano gli studenti. Che lamentano di dover, talvolta, anche fare venti minuti di fila prima di andare in bagno.

La nostra perustrazione nei servizi igienici dei vari piani conferma la descrizione degli studenti.

Al piano terra ci sono quattro bagni sia per i maschietti sia per le femminucce: a terra è tutto sporco, manca la carta igienica, ed è meglio non parlare delle condizioni di alcuni water.

Al primo piano la situazione peggiora: nel bagno delle signore c'è un lavandino che perde acqua che si riversa a terra; inoltre, uno dei quattro servizi igienici è inagibile, c'è la porta rotta appoggiata sull'uscio e dall'esterno si scorge sul water un grosso contenitore per i rifiuti, quindi è impossibile usarlo. Una situazione che va avanti da mesi. "I bagni sono quasi sempre in queste condizioni. Sono sporchi già in mattinata e quindi il pomeriggio per chi si sofferma diventa difficile andare in bagno. E poi manca la carta igienica", dice **Maria Schiano**, studentessa al secondo anno.

**Francesca** incalza: "io sono tutto il giorno nell'aula studio al secondo piano. Al fianco dell'aula ci sono solo due bagni, uno per le ragazze uno per i ragazzi. Ogni volta mi tocca fare la fila, quando entro preferirei andarmene. Una volta c'era il lavandino otturato con dentro di tutto". E in effetti inoltrandoci verso il secondo piano, quello in cui si trova anche il bar, notiamo che l'aula studio è molto affollata. Di conseguenza lo è anche il bagno.

Al terzo piano, dove c'è un'ulteriore sala studio, la situazione non è dissimile. Solo due servizi e fila, come conferma un gruppo di studenti. E a chi scappa? La soluzione: una corsa per le scale ai piani inferiori con la speranza di aver miglior fortuna! (S. L.)



**PREMIO  
UNIVERSITÀ  
2006** SECONDA EDIZIONE

DAI UNA TUA PREFERENZA PER COLORO CHE, PER QUALCHE MOTIVO SI DISTINGUONO O SI RENDONO MERITORI DI RICEVERE UN PREMIO

IN GARA:

- **STUDENTI**
- **DOCENTI**
- **PERSONALE T.A.**  
degli atenei campani

PER VOTARE COLLEGATI AL SITO

**www.ateneapoli.it**

**La Facoltà ha delineato il percorso di studi secondo il nuovo ordinamento scegliendo di accorpare gli insegnamenti**

## 28 ESAMI nella laurea quinquennale

allungare i programmi a dismisura. Lo stesso dicasi per altri insegnamenti che in un passato neppure troppo lontano (e tutt'oggi per i fuori corso, ancora numerosi) venivano

considerati degli autentici mostri. Pensiamo a Diritto commerciale. "Non a caso i docenti di Commerciale e quelli di Procedura civile avrebbero preferito la biennializzazione

dei loro insegnamenti - racconta la studentessa - ma noi ci siamo battuti perché la nostra richiesta di accorpamento fosse accolta. L'importante sarà lavorare sui programmi perché non è detto che per un esame da 15 crediti si debba per forza studiare su 1500 pagine, altrimenti è ovvio che non si riesce a stare in regola. Il preside e il prof. Rusciano si sono dimostrati d'accordo con noi. Il preside ha addirittura detto in Consiglio che raccomanderà ai docenti di non esami con molti crediti di non superare un tetto massimo di 600 pagine per i loro programmi". Paradossalmente, con questa riforma parlare seriamente di prospettive della didattica ed entrare nel cuore dei problemi è divenuto ancora più difficile, poiché si finisce con il concentrare enormi energie essenzialmente nel tentativo di far quadrare i conti. E se non ci si trova con i calcoli, sono guai. "Quando lavoravo in Commissione Didattica stavo mano sul serio con la calcolatrice in mano - dice la Giaccari - Il prof. Mazzacane scherzando ha detto che avremmo dovuto portarci il pallottoliere. Infatti, per poter inserire la nostra delibera nel format del Ministero, cosa che deve avvenire entro la metà di febbraio, è necessario

### COSA CAMBIA

Dal prossimo settembre chi si iscriverà alla Facoltà di Giurisprudenza avrà di fronte a sé il cammino che conduce alla laurea magistrale quinquennale (1+4). I crediti da accumulare sono in tutto 300, suddivisi tra le varie materie secondo uno schema normativo che ne vuole 216 minimi vincolati e 84 liberi, riservati cioè all'autonomia dell'università. Con la delibera approvata nell'ultimo Consiglio di Facoltà, Giurisprudenza Federico II ha stabilito quali esami e per quanti CFU saranno chiamati a sostenere i suoi studenti.

Ecco di seguito quelli del primo anno.

**Istituzioni di diritto privato**, che passa da 12 a 13 crediti

**Diritto costituzionale**, che passa da 12 a 14 crediti

**Filosofia del diritto**, da 8 a 9 crediti

**Istituzioni del diritto romano**, da 8 a 9 crediti

**Economia politica**, da 7 a 9 crediti

**Storia del diritto romano**, che valeva 8 crediti, è stato spostato al secondo anno. Al suo posto, gli studenti del primo anno dovranno sostenere l'esame di **Storia del diritto medievale e moderno**, che conta 6 crediti e che peraltro ricomparirà al terzo anno.

Coloro che si iscriveranno a settembre dovranno sostenere in tutto **28 esami** e non 37. **Previsti tre insegnamenti a scelta**, uno al quarto anno e due al quinto. Al termine dei cinque anni si dovrà elaborare una **tesi di laurea** che permetterà di conseguire 21 crediti. Col 3+2 venivano attribuiti 6 crediti alla tesi per la laurea triennale e 18 per quella del biennio.

Percorso quinquennale, maggiore attenzione agli insegnamenti concretamente utili per inserirsi nel mondo del lavoro e un numero di esami ridotto rispetto a quello attuale. Così la Facoltà di Giurisprudenza si presenterà alle aspiranti matricole il prossimo anno. E' stata deliberata nel Consiglio di Facoltà dello scorso 6 febbraio la versione "Federico II" dell'ordinamento didattico "a Y" che, per ora, è ancora una Y incompleta. Il Ministero ha dato indicazioni soltanto in merito al corso di laurea magistrale in Giurisprudenza che ridefinisce il percorso preordinato alla formazione dei futuri avvocati, magistrati e notai. Nulla ancora è stato definito per il corso di laurea alternativo a quello quinquennale, ossia il biennio che si dovrebbe legare al primo anno di base qualora non si volesse intraprendere una delle classiche carriere forensi ma si preferisse acquisire in tempi più brevi un titolo da spendere subito nel mercato del lavoro. Insomma, **finora si è pensato solo all'1+4 e non anche all'1+2**. Nel frattempo le facoltà di Giurisprudenza si sono dovute organizzare per rispondere alla chiamata del Ministero. Alla Federico II l'ultimo periodo è stato molto impegnativo, fitto di incontri e dibattiti tra i rappresentanti degli studenti, il preside e i docenti. Prima del Consiglio di Facoltà si sono susseguite diverse Commissioni Didattiche, "anche due o tre la settimana", dice **Alessia Giaccari**, presidente del Consiglio degli Studenti. Molteplici le esigenze manifestate dai ragazzi, prima fra tutte quella di **evitare** che con il nuovo ordinamento la diversa distribuzione dei crediti potesse determinare **una proliferazione del numero degli esami**. "Devo dire che il preside Scudiero, il pro-rettore Patalano e il prof. Rusciano, presidente della commissione didattica, sono stati molto attenti alle nostre richieste e hanno cercato di venirci incontro in tutti i modi - afferma la Giaccari - Siamo riusciti a ottenere una diminuzione del numero degli esami: **28 in tutto, anziché i 37 più una idoneità del vecchio 3+2**". Naturalmente meno esami significa esami da più crediti, dato che nei cinque anni se ne dovranno comunque conseguire complessivamente 300. Su questo punto il dibattito si è acceso, perché, come sostiene Giaccari, "la questione riguarda i programmi, bisogna svincolare il credito dal numero delle pagine". Gioco forzato, se si sceglie di far sostenere gli esami di **Procedura civile e di Procedura penale in un unico modulo**, il numero dei crediti attribuito a ciascun esame aumenta (nel caso in questione a 15 crediti ciascuno), e ciò porta naturalmente i docenti ad

La parola al prof. Mario Rusciano

### A breve una Conferenza sulla didattica

Qualche domanda al prof. **Mario Rusciano**, docente di Diritto del lavoro e presidente della Commissione didattica. Prima di tutto, un giudizio su questo 1+4, il nuovo percorso quinquennale che conduce alla laurea magistrale in Giurisprudenza. "Positivo. L'articolazione del curriculum degli studi su cinque anni era negli auspici della facoltà di Giurisprudenza, il 3+2 non aveva senso. Certamente si tratta di un **ennesimo ordinamento** che si pone accanto a quelli già esistenti, ci troveremo a dover gestire contemporaneamente il vecchio, il vecchissimo e il nuovo, **non sarà una passeggiata**".

Soddisfatto di questo cambiamento? "Non soddisfatto per l'1+4 in sé, ma perché **si è eliminato un non senso nella nostra facoltà**. Non si è mai capito esattamente quali potevano essere gli sbocchi nel mercato del lavoro dopo tre anni. Ragazzi che dopo due giorni erano di nuovo all'università per continuare con la specialistica: nei fatti la facoltà era già avviata al quinquennio, **nessuno si fermava alla laurea di primo livello**. Il fatto è che troppo spesso vogliamo scimmiettare gli anglosassoni, quando invece sarebbe meglio restare nella propria tradizione, magari migliorandola".

Il percorso a Y è ancora incompleto, c'è solo l'1+4. Ha qualche antici-

pazione sui tempi che occorreranno perché sia pronto l'1+2? "Di anticipazioni non ne ho io e non ne hanno gli altri. Per ora, a riguardo, non c'è niente da dire perché non si sa ancora niente".

Diminuisce il numero degli esami e aumenta il numero dei crediti per singolo esame. **Non c'è il rischio di tornare indietro, agli esami mastodontici del passato? "E' da escludere. I crediti più o meno sono sempre gli stessi. Faccio un esempio: Procedura civile prevedeva 6 crediti al triennio e 9 al biennio, ora è un unico esame da 15 crediti. E si darà agli studenti che lo vogliono la possibilità di dividerlo in due semestri con prova intercorso. Comunque si dovrà ragionare più approfonditamente sui programmi, per adesso ci siamo soffermati sui crediti perché avevamo un termine da rispettare per inserirci nel format del Ministero. Il grosso è fatto, ora dobbiamo solo definire meglio alcuni aspetti, come appunto quello dei programmi di insegnamento. Abbiamo pensato di organizzare una Conferenza sulla didattica durante la quale esamineremo le richieste dei ragazzi, si terrà tra un mese o un mese e mezzo al massimo"**.

E' vero che nei contenuti il nuovo ordinamento si caratterizza per il potenziamento delle discipline immediatamente utili all'inserimento

nel mondo del lavoro, a discapito di quelli storiche? "No, non è vero. **L'area disciplinare storico-romanistica ha un corposo numero di crediti minimi bloccato dalla nor-**



Il professor Rusciano

mativa, che noi abbiamo perfino aumentato utilizzando quelli liberamente collocabili dalla facoltà. Addirittura Storia del diritto medievale e moderno è previsto due volte nel corso di studi. Si dà sicuramente un peso maggiore rispetto al passato a materie attuali come quelle internazionali e comunitarie, ma questo non va affatto a discapito delle materie storiche, piuttosto si pone come un arricchimento. E' questa la ragione dei cinque anni invece di quattro".

**ATENEAPOLI**

Per la  
**PUBBLICITÀ**  
su ATENEAPOLI



**081.291166**

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

contare 60 crediti esatti l'anno, e si devono attribuire a ciascun esame tanti crediti quanti ne occorrono per raggiungere quel numero ogni anno. Se un anno ci si trova con 58 crediti e l'altro con 62, si va in tilt. Diciamoci la verità, tradurre principi in numeri è stata una grande forzatura".

Nonostante queste difficoltà di impostazione, l'ordinamento 1+4 presenta degli innegabili vantaggi per gli studenti di Giurisprudenza. Da un lato, trova automaticamente soluzione un problema che i ragazzi avevano già fatto presente in passato, quello della doppia tesi di laurea. Col 3+2 andavano elaborati due lavori finali, uno al termine del triennio e uno al termine della specialistica. Inoltre, il nuovo corso di laurea magistrale appare più idoneo a soddisfare le esigenze della platea studentesca di Giurisprudenza. Michele Merlino, rappresentante degli studenti in Consiglio di Amministrazione, afferma: "è bassissimo il numero

### "Conveniente" il passaggio al nuovo ordinamento

Sia secondo il prof. Rusciano che secondo Giaccari, il nuovo ordinamento didattico è organizzato in maniera tale da rendere particolarmente vantaggioso per gli studenti attualmente iscritti alla triennale un'eventuale passaggio. "Un'ipotesi da valutare con una certa attenzione", dice Rusciano. "Dieci esami in meno e una sola tesi da scrivere", sottolinea la Giaccari.

degli studenti che si ferma alla laurea di primo livello. La laurea magistrale offre a livello occupazionale delle possibilità che con la triennale sono quasi pari a zero".

Sara Pepe

## Quando la ricerca parte dagli studenti

"Nel DNA di ogni studente universitario che si rispetti dovrebbe essere ben visibile il gene della ricerca". E' su questa convinzione che si basa l'ultima attività promossa e organizzata da ELSA Napoli. Stiamo parlando del Gruppo di Ricerca Legale (LRG secondo l'acronimo inglese) in Diritto dell'Urbanistica e dell'Ambiente. Con il coordinamento della prof.ssa Giuliana Di Fiore, titolare della cattedra di Diritto Urbanistico e dell'Ambiente presso la Facoltà di Giurisprudenza, un gruppo di ragazzi, iscritti all'ELSA, si sta cimentando in un lavoro di ricerca dal titolo "Politiche territoriali locali e sostenibilità ambientale: due regioni a confronto". Il Presidente di ELSA Napoli Andrea Alberico ci spiega come si articola il progetto: "I Gruppi di Ricerca rappresentano una delle attività più formative dell'ELSA. Essi contribuiscono a sviluppare l'interesse dello studente su un argomento di attualità giuridica, garantendogli il costante confronto con un docente che guida il lavoro e corregge eventuali sbavature". Il Gruppo di quest'anno si è costituito prima di Natale, ne fanno parte 14 ragazzi selezionati secondo criteri di "merito" universitario, per lo più laureati "triennali", e ha cominciato a lavorare da gennaio. "L'obiettivo è terminare il lavoro per giugno, con un incontro che illustri i risultati raggiunti. Ma c'è dell'altro: l'ambizione è fare in modo che il lavoro prodotto sia originale e così interessante da poter essere pubblicato in un volume a cura dell'ELSA e della prof.ssa Di Fiore, composto dagli elaborati degli studenti partecipanti", spiega Alberico. Equivalente dunque ad una vera e propria pubblicazione. Ma quali sono stati i riscontri da parte degli studenti? "L'argomento della ricerca ha garantito un ottimo riscontro all'iniziativa e sembra che il Diritto Ambientale sia tra le materie più "in voga" tra gli studenti e gli specializzandi federiciani. Inoltre, la ricerca avrà come scenario principale il territorio della Regione Campania e di Napoli in particolare e sarà interessante vedere quali giudizi e quali impressioni susciteranno le politiche di sostenibilità ambientale all'occhio dei giovani ricercatori dell'ELSA".

Mimmo De Maio

## INGEGNERIA festeggia il prof. Fiorenza

Una cerimonia come attestato di stima e riconoscenza nei confronti del prof. Renato Fiorenza, decano dei docenti della Facoltà di Ingegneria. Si è svolta il 13 febbraio nell'aula delle lauree, alla presenza del Rettore Guido Trombetti, dei docenti della facoltà e di insigni matematici. Il prof. Fiorenza, che non è più in ruolo ma che di fatto non va ancora in pensione perché continuerà a tenere dei corsi all'università, ha il merito di aver introdotto ad Ingegneria l'analisi matematica. Autore assieme a Donato Greco di un testo di Analisi matematica che dagli anni Settanta è una sorta di bibbia del settore, è stato celebrato da illustri scienziati. Tra gli altri, il prof. Carlo Sbordone, presidente dell'Unione Matematici Italiani, e il prof. Vittorio Coti Zelati, direttore del Dipartimento di studi matematici. Durante una festa così non si poteva non ricordare l'altro professore che assieme a Fiorenza ha fatto la storia della matematica a Ingegneria, Carlo Miranda, il docente che negli anni delle contestazioni studentesche lasciò la facoltà per trasferirsi a Scienze, in polemica con i ragazzi che gli chiedevano di fissare più di un appello d'esame al mese.

# A 76 anni si laurea in Ingegneria Meccanica



Il prof. Giorleo ed il neo laureato

"Dedico questo sforzo a mia madre, scomparsa 21 anni fa, perché per tutta la vita ha sofferto e pregato affinché io, il suo unico figlio, mi laureassi", dice il signor Franco Conte, uno studente particolare che, martedì 31 gennaio, all'età di 76 anni, ha conseguito la laurea di primo livello in Ingegneria Meccanica con il voto di 102/110. Iscrittosi all'università nel '48, il signor Conte era uno studente, come lui stesso si è definito, "sportivo". "Nel '56, mentre stavo preparando l'esame di Scienza delle Costruzioni, mio padre morì e dovette interrompere gli studi per mandare avanti lo studio di consulenza del lavoro che aveva avviato".

Nonostante l'interruzione forzata, il signor Conte, ha sempre avuto intenzione di terminare gli studi e ha continuato ad iscriversi all'università, sostenendo un esame ogni quattro o cinque anni, fino a quando studiare non è diventato troppo caro, "durante la presidenza di De Mita, se non erro, fu varato l'aumento delle tasse universitarie: avrei dovuto versare 16 milioni. Non avevo intenzione di pagare così tanto e abbandonai l'idea di laurearmi". Fino al 2001, quando la riforma attualmente in vigore ha sdoppiato i percorsi universitari e il signor Conte, che ha all'attivo ben 25 esami, ha potuto finalmente raggiungere l'ambitissimo traguardo. "Sono stato fortunato ma devo ringraziare il prof. Giorleo che si è comportato come un fratello. Mi ha dato coraggio e mi ha spinto a portare a termine gli studi, approfittando di questa possibilità offerta dalla riforma", racconta il neo laureato che ha alle spalle una vita piena e intensa. Oltre ad occuparsi dello studio paterno, è stato per un certo periodo costruttore e si è impegnato in politica diventando presidente dell'USL di Torre del Greco. "Ho avuto una vita brillante, ho fatto molte cose" dice con giusta soddisfazione.

"È stato entusiasmante e significativo seguire il suo lavoro" afferma il dott. Umberto Prisco. "È il giusto coronamento di una vita di lavoro, nel corso della quale ha avuto ingegneri alle sue dipendenze. Abbiamo gradito moltissimo l'impegno e l'umiltà che ha dimostrato nella condizione di studente alla sua età. Così abbiamo voluto manifestare il nostro apprezzamento attribuendogli un voto significativo" aggiunge il prof. Giuseppe Giorleo, che ha seguito Conte nello svolgimento della sua tesi sui materiali compositi, in particolare polimeri, e le loro principali utilizzazioni in ambito civile. "Di materiali compositi si parla sin dall'antichità, i primi a inventarli furono gli egiziani che pensarono di mescolare insieme paglia e fango per creare dei mattoni più resistenti ma le applicazioni che, nel corso della tesi, mi hanno affascinato di più sono quelle in campo navale" dice il neo ingegnere.

Ora che il figlio è subentrato al suo posto nella conduzione dello studio, potrebbe concedersi una meritata vacanza o andare in pensione, ma lui non ha dubbi sul suo futuro, "continuerò come ho sempre fatto, non ho mai smesso di lavorare e imparare".

Simona Pasquale

## Chiude il bar del plesso di Agnano

Chiude il bar del plesso di Agnano. Ufficialmente per scarsa redditività. "Ancora un attacco alla socialità degli studenti - protesta Daniele Capocelli, rappresentante degli studenti per l'Udu nel Consiglio di Facoltà di Ingegneria - Oltre alle continue violazioni del diritto allo studio, ora veniamo anche privati del diritto alla socializzazione, del diritto ad usufruire di spazi comuni dedicati allo svago, al confronto sociale e allo studio".

Con qualche mese in anticipo rispetto al naturale termine contrattuale, dunque, il punto ristoro ubicato al piano terra della sede di Agnano batte cassa e chiude. "Come se lo scopo di un bar interno all'università fosse quello del guadagno piuttosto che quello di fornire beni di conforto agli studenti a prezzi accessibili alle loro tasche", commenta Capocelli. "I prezzi di mercato vigenti nel quartiere - prosegue il consigliere - sono insostenibili per uno studente fuorisede che voglia permettersi il lusso di un cappuccino appena arrivato in facoltà, dal momento che deve già fare i conti con l'alloggio e le bollette da pagare a fine mese". Capocelli parla anche di un "colpo di mano". "Già, perché come al solito questi attacchi scellerati vengono condotti quando le facoltà sono meno frequentate, nel periodo di sospensione dei corsi, per non attirare l'attenzione degli studenti".

Quindi la proposta del rappresentante dell'Udu. "È indispensabile opporsi a chi vuole privarci di questo spazio. Pertanto, promuoviamo l'autogestione studentesca dell'area dove si trova il bar, in attesa che venga dato il via al nuovo bando di gara".

## L'architettura in Colombia

In sessanta pannelli, l'essenza della produzione architettonica colombiana degli ultimi 25 anni. I materiali, le forme, la storia e la tradizione rappresentate in un percorso virtuale dai contenuti tecnici e formali, frutto di un attento e lungo processo di ricerca e catalogazione. La mostra Architettura in Colombia, esposta dal 3 al 17 febbraio presso l'Aula Scipione Bobbio della Facoltà, promossa dal Dipartimento di Ingegneria Edile e curata dal prof. Fabrizio Leccisi, dall'ing. Vincenzo Tuccillo, dalla dott.ssa Manuela Marchi (Ambiente Azzurro Onlus), ha rappresentato una testimonianza dell'ingegnosità del rigore e della modestia alla base dell'architettura di un Paese con un territorio agreste, difficile e disarticolato.

## Pochi iscritti a Civile per lo sviluppo sostenibile, forse sarà disattivato

### Se ne discuterà nel Consiglio di Corso di Classe

Disattivazione del Corso di Laurea in Ingegneria Civile per lo sviluppo sostenibile, rimodulazione del percorso di studi e snellimento delle pratiche burocratiche sono i punti all'ordine del giorno del prossimo Consiglio di Classe dell'area civile, in programma entro fine febbraio.

A circa un anno dalla sua nascita, il Consiglio (organo entro cui confluiscono i quattro Consigli di Corso di Laurea di Ingegneria Civile, Civile per lo sviluppo sostenibile, Gestionale dei progetti e delle infrastrutture e Ambiente e Territorio) prosegue nella sua attività di coordinamento dei Corsi che afferiscono alla classe civile, la 08. In linea con la sua funzione strategica, il Consiglio sta meditando la **soppressione del CdL in Ingegneria Civile per lo sviluppo sostenibi-**



Il professor Montella

le. "Il punto è che il Corso – spiega il prof. **Bruno Montella**, coordinatore dell'organo – **conta un numero davvero esiguo di iscritti, una quindicina. Con la presidenza del prof. Clau-**

**dio Mancuso abbiamo provato a rilanciarlo, ma i risultati in termini di immatricolazioni non sono stati esaltanti".** Secondo Montella, "ad attirare gli studenti sono prevalentemente i Corsi dai nomi consolidati, tipo **Ingegneria Civile, Informatica, Elettronica. D'altra parte, il CdL in Ingegneria dell'Informazione e della Comunicazione sta vivendo un problema analogo, considerato l'altrettanto ristretto numero di adesioni".**

Finalmente entrate a regime tutte le Specialistiche che fanno capo all'area civile, per Montella è giunta l'ora di cominciare a ragionare su alcuni cambiamenti da apportare alla didattica: tra questi, la **riduzione del numero complessivo di esami. "Gli studenti hanno ragione a lamentarsi del carico eccessivo di esami introdotto**

con la riforma universitaria. Ma non dobbiamo dimenticare che i ragazzi sono stati subissati da continui cambiamenti; il nostro obiettivo, quindi, sarà quello di ridisegnare sì un percorso più semplice, ma che entri in vigore non prima di un paio d'anni".

È opinione del docente, inoltre, che sia necessario **snellire quanto più possibile gli adempimenti burocratici. "In una università povera – afferma Montella – la ricchezza dell'offerta didattica può tramutarsi in un aggravio di lavoro per altri".** In altri termini, "ci sono diverse pratiche, studentesche e non, che prevedono iter di lavorazione talmente lunghi e complessi che spesso si traducono in un onere per i presidenti di Corso di Laurea o in un surplus di attività per la Segreteria Studenti". Il pericolo, insomma, è che lungaggini di tale portata possano ripercuotersi negativamente sull'intera Facoltà, "che si distingue positivamente nel panorama nazionale per la qualità della sua ricerca, così come evidenziato di recente dal CIRV (Comitato nazionale per la valutazione della ricerca)".

(P.M.)

### Interessante seminario del Master Uninauto

## Stile e tecnologia per auto di successo: il caso dell'Alfa Brera

Due ospiti d'eccezione - l'ing. **Nevio Di Giusto**, amministratore delegato del gruppo Elasis e l'arch. **Wolfgang Egger**, responsabile del centro stile Alfa Romeo- per il seminario sullo stile e l'innovazione tecnologica nello sviluppo dell'automobile, organizzato nell'ambito del Master **Uninauto** coordinato dal prof. **Francesco Caputo**. E' stato il Preside della Facoltà **Edoardo Cosenza**, ad aprire l'incontro del 1° febbraio in Aula Magna. "Parlare dell'industria automobilistica, assieme a colleghi di Napoli e Torino, è per noi motivo di vanto, perché lascia intendere quanti passi in avanti stia facendo la nostra Facoltà, rendendosi sempre più competitiva, al cospetto di altri grandi istituti, come il Politecnico di Milano", ha detto Cosenza. Un seminario diverso dal solito, così come testimonia lo stesso prof. Caputo: "i nostri interlocutori daranno vita ad un dibattito intrecciato, dimostrandoci, con schede e filmati, i diversi processi che portano alla nascita di un'auto-vettura. Metteranno a nostra disposizione le loro competenze ed esperienze, usando un linguaggio semplice ma, allo stesso tempo, molto affascinante ed utile per i vostri studi. Un incontro, in cui riusciremo ad unire le idee, derivanti dall'architettura, alla tecnologia ingegneristica". In effetti, l'incontro si è svolto in maniera differente dai tanti, freddi, seminari scientifici, proprio grazie all'affiatamento dei due relatori. Il primo a parlare è stato Di Giusto. "La cosa più importante, quando si lavora alla nascita di una nuova concept car, è quello di mediare tra il brand dell'azienda, rispettando quindi la tradizione e lo stile, e l'équipe che lavora alla creazione del nuovo progetto". "L'Alfa Romeo ha una lunga storia nel campo dell'evoluzione stilistica dell'auto - continua Egger- Un processo stilistico e di innovazione, in cui tutte le decisioni subiscono sem-

pre una parte emozionale, che va oltre la razionalità". "Il tema del saper fare, di essere sempre all'altezza in tutti i campi - interviene Di Giusto- è importante in tutti i settori lavorativi, specie in uno così complesso, come quello automobilistico. Il centro stile interno è stato per lungo tempo trascurato, la sfida intrapresa dall'Alfa Romeo, è stata proprio quella di dare nuovo lustro al settore, anche grazie al lavoro di uomini come Wolfgang. Un cambiamento che ha portato molti vantaggi. Su tutti, quello di **trasferire al cliente i valori e la tradizione della casa automobilistica**". "La nostra sfida, infatti, - aggiunge Egger, -stava proprio nel rendere sempre più affascinante il nostro storico brand. Ridargli un trattamento stilistico proprio, che potesse facilmente abbinarsi alla tecnologia e alla ricerca della velocità, che l'Alfa Romeo ha sempre avuto". Più che ad un seminario, sembra di assistere ad una sapiente conversazione tra amici. Il tutto, mentre sullo schermo scorrono le accattivanti immagini dei vari pro-

cessi di sviluppo e creazione della nuova **Alfa Romeo Brera**, un vero e proprio gioiello nello stile e nella tecnologia (tant'è che è stata eletta l'auto più bella dell'anno al Festival internazionale dell'automobile). Un processo che dura più o meno 6 mesi, riassunto in un montaggio di circa dieci minuti, in cui c'è di tutto, dal semplice disegno sul foglio, alla creazione dell'auto vera e propria. "Tecnici e creativi, pur muovendosi in campi differenti, devono saper parlare lo stesso linguaggio, quello **tecnico-artistico** - commenta Di Giusto- Saper dove intervenire, se c'è spazio sufficiente per il motore, rendere confortevole, ma allo stesso tempo funzionale l'abitacolo, ecc.". "Il linguaggio è sì artistico, ma si rifà, comunque, a concezioni di carattere matematico - si allinea nuovamente Egger- per cui, se non si collabora, se non si lavora in simbiosi, è difficile che possa venire un buon lavoro. Può capitare di creare un'ottima macchina, ma non adatta agli schemi di quella casa automobilistica". Per illu-

strare meglio quanto sia importante la collaborazione, ed il lavoro di gruppo, Di Giusto, ricorda un particolare curioso. "Quando progettammo la **Multipia**, da molti definita come il ranocchio, pensammo ad una macchina concepita più per l'intelligenza e per il comfort, che non per il suo stile. Purtroppo, quando la presentammo al nostro centro stile, e poi ai primi Saloni dell'auto, uno dei principali indici di gradimento, per verificare le reali potenzialità del prodotto, ci rendemmo conto che qualcosa non andava, ed in effetti, all'inizio, le vendite non andarono come speravamo. E' bastato lavorare su di un piccolo particolare, come il **cambio del musetto**, per convincere tutti sulle reali potenzialità del veicolo, che oggi è un cult consolidato".

La chiusura è stata tutta dedicata all'anteprima del nuovo avveniristico spot della Brera, la concept car, dall'indomabile cuore sportivo.

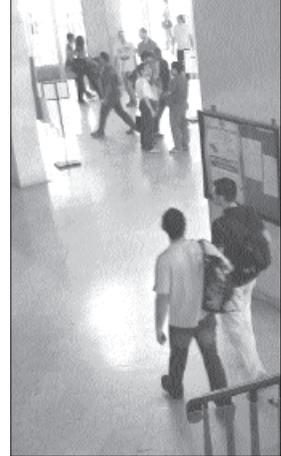
Gianluca Tantillo

### Ingegneria Navale, dimissioni del Presidente di CCL

## Paciolla riflette

"Mi dimetto dalla presidenza del Consiglio di Corso di Laurea in Ingegneria Navale per il disinteresse dei miei colleghi", aveva annunciato un mese fa il prof. **Antonio Paciolla**. A quanto pare, però, il docente potrebbe cambiare idea. "Il rettore Guido Trombetti mi ha chiesto di ripensarci e di arrivare alla scadenza naturale del mandato, fissata a fine anno", fa sapere il docente, impegnato in un ciclo di lezioni a Messina.

Dopo l'ennesimo Consiglio saltato per mancanza del numero legale, il prof. Paciolla ha più volte chiesto collaborazione ai docenti per l'espletamento di alcune funzioni, tra cui l'organizzazione dei tirocini, senza tuttavia ricevere risposta. Di qui la decisione di dimettersi, malgrado i risultati raggiunti dal Corso sotto la sua guida (aumento degli immatricolati alla triennale, centralità a livello nazionale per la Specialistica, due convenzioni internazionali). "Sembra che nel Dipartimento ci sia ora qualche disponibilità da parte dei colleghi. In ogni caso, ci rifletterò su e al mio rientro da Messina (a metà febbraio, ndr) comunicherò la mia decisione", il suo laconico commento.



“Ho chiesto alla Facoltà ed all'Ateneo che mettessero a disposizione risorse per bandire qualche concorso da ricercatore. Nessuno mi ha risposto. Ho implorato che ci dessero gli spazi indispensabili ad un corso di laurea. Invano. Eppure, quando abbiamo organizzato la mostra sull'arredamento urbano erano tutti lì: rettore, direttori di dipartimenti, oltre a centinaia di studenti, molto interessati all'argomento. Hanno riempito l'aula e si è formata una fila fino a fuori alla porta. Insomma l'interesse c'è. Gli sbocchi lavorativi per i nostri laureati pure. Quel che manca è l'impegno dell'ateneo e della facoltà a garantire il minimo necessario ad andare avanti. Fino ad oggi ce l'abbiamo fatta con le risorse dell'area disciplinare e del dipartimento: poche. Se però non arriveranno energie dall'esterno, non vedo come si possa pensare di attivare la specialistica ed il master”. Parole del prof. **Agostino Bossi**, tra i fondatori del Corso di Laurea in Arredamento, Interno Architettonico e Design, un istriano di Pola che vive a Napoli dal 1960. Insegna, come ordinario, Arredamenti e interni architettonici. “Il Corso di Laurea è al secondo anno di vita – racconta. Essendo a numero programmato, ogni anno s'immatricolano 50 studenti. La domanda è assai più elevata. Parlo di circa 350 persone, con un rapporto di 1 a 7 che non si trova in nessun altro dei Corsi di Laurea della Facoltà. Ebbene, per consentire agli studenti di seguire le lezioni in maniera decorosa, abbiamo attrezzato due aule al terzo piano di palazzo Gravina su fondi del dipartimento. Le abbiamo ricavate da spazi residuali, che nessuno voleva. Analogo discorso per l'aula del corso di perfezionamento, recuperata in qualche modo all'interno dello stesso dipartimento. Per completare il triennio, ci avevano promesso spazi sulla

**Costretti ad elemosinare un'aula per far partire il terzo anno. Lo sfogo del prof. Agostino Bossi**

## Arredamento: mancano ricercatori e spazi

terrazza di palazzo Gravina, ma fino ad ora non abbiamo visto un bel nulla. Abbiamo chiesto alla facoltà e all'ateneo di stanziare risorse per bandire concorsi aperti ai ricercatori. Nessuno ci ha risposto. Una cosa assurda, perché questo corso di laurea va avanti con un ordinario e due associazioni delle discipline di Arredamento. Servirebbero almeno altri due ricercatori, per mettere in pratica la didattica per piccoli gruppi prevista dalla riforma, ma non ci danno le energie per farlo. Si distribuiscono fondi ad altri corsi di laurea che neppure lontanamente hanno un rapporto numericamente tanto alto tra massimo di immatricolati – 50 appunto – e le domande, che ogni anno sono circa 350”. In questo contesto, prosegue nella sua requisitoria il docente, “suona come una beffa la richiesta che ogni anno avanzano i vertici della facoltà. Si vorrebbe che Arredamenti portasse a 60 o magari a 70 od ancora più su il numero massimo di iscritti al primo anno. Ma, noi non ci pensiamo proprio. Significherebbe soltanto prendere in giro gli studenti per incamerare qualche tassuccia in più. Ripeto, a questo gioco non ci prestiamo”. Bossi è fortemente preoccupato anche rispetto al varo della laurea quinquennale: “se non arrivano risorse non vedo proprio come possiamo fare. Io, per parte mia, sono pronto ad ogni azione, anche clamorosa, per sollevare il pro-

blema. Mi chiedo, però, quale università sia quella dove, per ottenere ciò che spetta, i docenti devono minacciare azioni clamorose ed eclatanti”.

Pausa, poi riprende con rinnovato vigore: “forse non è chiaro a chi non vuol sentire, ma io non rivendico meriti o onorificenze, semplicemente sto a chiedere l'indispensabile per un corso di laurea che risponde – forse più di ogni altro della facoltà – a istanze concrete e reali che provengono dalla società. Ripeto: abbiamo circa 350 domande all'anno, e questo dipende dal fatto che, oggi, il settore degli arredamenti ed interni è uno dei più promettenti, per chi si laurea in

**Architettura.** E' un'attività che rappresenta ancora una buona opportunità di lavoro”. Aggiunge, a scanso di equivoci: “sempre per chi non vuol sentire o finge di non sapere, i nostri laureati sono architetti a tutti gli effetti. Studiano, come gli altri, Scienze delle costruzioni, Matematica e tutte le altre discipline scientifiche che caratterizzano il percorso di un laureato in Architettura. Si sono lanciati i più demenziali corsi di laurea, in questi anni, nell'Università, e io devo stare qui a elemosinare un'aula per ospitare gli iscritti al terzo anno e spazi indispensabili alla laurea specialistica”.

**Fabrizio Geremicca**



**In arrivo due plotter e trenta computer**

## Installati i distributori di bevande allo Spirito Santo

“Se tutto va bene e non ci saranno intoppi, ma non credo, subito dopo le vacanze di Pasqua finalmente potremo utilizzare due plotter e 30 computer, a Palazzo Gravina”. Delia Evangelista, presidente del Consiglio degli studenti di Architettura, porta una buona notizia, alle sue colleghe ed ai suoi colleghi iscritti alla Facoltà. “I plotter potrebbero addirittura essere tre – aggiunge – ma almeno due ne arriveranno. Certo, se uno pensa che ad Ingegneria ne hanno cinque, non è che ci sia da entusiasinarsi, ma qui gli spazi sono minori e pure le possibilità. Almeno con i due plotter si potranno garantire turni di uso di un'ora alla settimana, per gruppi di studenti. Quanto ai Pc, saranno tutti collegati in rete”. Come già ricordava in una precedente intervista ad Ateneapoli la studentessa, attualmente gli iscritti alla facoltà sono costretti a stampare le tavole a colori nei negozi che offrono questo servizio, soprattutto nei dintorni di Palazzo Gravina. Mediamente, un esame di disegno non costa meno di 50-60 euro, per 5 o 6 tavole. Di stampe, un esame del genere può richiedere anche un centinaio di euro.

Altra novità positiva: sono state installate le **macchinette che distri-**

buiscono il caffè ed altre bevande, nel Palazzo dello Spirito Santo. “Ci sono voluti sei mesi, ma ce l'abbiamo fatta” scherza Evangelista. “Purtroppo a volte ci sono tempi e lungaggini ineliminabili. Bisogna trovare i soldi, bandire la gara, aspettare che ci sia un vincitore. Questo vale per le operazioni più impegnative, ma anche per quelle apparentemente più semplici come, appunto, l'installazione dei distributori di bevande. Mancando un bar interno alla nuova sede, le macchinette sono utili e gradite agli studenti”.

Tra le questioni che stanno particolarmente a cuore agli iscritti, specie a quelli che si avvicinano alla

conclusione ed alla laurea, c'è indubbiamente il problema del tirocinio. Due anni post-lauream sembrano davvero eccessivi. “E' vero che usciamo dall'università senza competenze specifiche di tipo operativo e quindi nulla in contrario a dedicare un certo periodo di tempo ad acquisire gli strumenti pratici del mestiere. Un anno, però, sarebbe più che sufficiente. Due sono troppi. Rischiamo di percorrere lo stesso iter dei neolaureati in Giurisprudenza, che prima di iniziare a guadagnare qualcosa aspettano anni ed anni, tra pratica gratuita e sfruttamento all'interno degli studi”.

Infine, il Consiglio di Facoltà dovrà decidere se eliminare la propedeuticità di Scienza delle Costruzioni 1 e 2 per il laboratorio di Restauro. “Il caso è nato due anni fa – racconta Evangelista – quando si stabilì di eliminare la propedeuticità di Scienze delle costruzioni 1 e 2 rispetto al laboratorio di Progettazione 4. Per un errore, la segreteria didattica rimosse anche la propedeuticità di

Scienze rispetto a Restauro, senza che ci fosse stata alcuna delibera in proposito. A luglio dell'anno scorso si sono accorti dell'errore e hanno reintrodotta la propedeuticità. Nel frattempo, però, molti studenti hanno dato il laboratorio di Restauro senza aver superato uno o due esami di Scienze. Il Consiglio, in qualche modo, potrebbe sanare la loro situazione e rimuovere per il futuro la propedeuticità di Scienza rispetto al laboratorio di Restauro”.

## Specialistiche, riaperti i termini

Lauree Specialistiche: slittano i termini per la partecipazione ai concorsi di ammissione. Il Corso di Laurea in Pianificazione Territoriale Urbanistica e Ambientale mette a concorso i residui 39 posti disponibili. Vi si accede per titoli, tutti ammessi fino al raggiungimento del tetto previsto, altrimenti sarà stilata una graduatoria di merito. Le domande vanno prodotte entro il 13 marzo. Riapertura dei termini anche per le Specialistiche in Progettazione Architettonica e Architettura Restauro. In entrambi i casi i posti disponibili sono 50 e le domande di ammissione vanno inoltrate entro il 20 marzo. Ulteriori informazioni sul sito web d'ateneo: [www.unina.it](http://www.unina.it)

disegno di Le Corbusier

**LIBRERIA CLEAN**

libri riviste manifesti di  
**ARCHITETTURA**  
italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura  
“Luigi Cosenza”  
per architetti e ingegneri europei “under 40”

via diodato Iloy 19 (piazza monteoliveto)  
80134 napoli  
telefax 0815524419-0815514309

[www.cleanedizioni.it](http://www.cleanedizioni.it)  
[info@cleanedizioni.it](mailto:info@cleanedizioni.it)

# Lunga seduta del Consiglio di Facoltà Specialistica, le linee guida per le tesi di laurea

Il Consiglio di Economia del 6 febbraio, ha probabilmente inaugurato un lungo periodo nel corso del quale la Facoltà dovrà prendere decisioni importanti e fare delle attente valutazioni. I primi spunti per il futuro vengono dalle comunicazioni che il Preside **Achille Basile**, legge in apertura dei lavori. Sono state rese note le prime valutazioni della CIVR (Comitato Indirizzo Valutazione Ricerca) d'Ateneo, che ha selezionato e presentato al Ministero, i lavori di ricerca prodotti dalla Federico II. **"Nel complesso l'Ateneo, ad eccezione dell'area giuridica, ne esce bene. Il giudizio, per quanto riguarda la nostra facoltà, è appena sotto la media ma, non conosciamo il giudizio sui singoli prodotti. Sappiamo che trenta articoli dell'area economica sono stati giudicati eccellenti ma non sappiamo a quale settore o area scientifico-disciplinare appartengano. È fondamentale per la distribuzione delle risorse interne"** dice il Preside. L'Ateneo ha da poco attivato un **cruscotto direzionale per la banca dati della didattica**. L'accesso è consentito, attualmente,

**mezzo anno"** afferma il Preside che in aula da lettura della delibera del Corso di Laurea, in base alla quale viene stabilito che, potrebbero essere riconosciuti gli insegnamenti di **Economia e Gestione dei Beni Culturali e Marketing e Ricerche di Mercato** per un totale di 31 crediti. **"Mi sembra che la delibera sia ragionevole. Se una persona svolge un'attività all'esterno, il Corso di Laurea può valutare se riconoscerle o meno i crediti acquisiti. Scriverò a STOA, perché questa locandina è inaccettabile"** conclude il Preside. **"Noi preferiremmo che queste decisioni passassero in primo luogo per il Polo. È stato chiarito, inoltre, che le attività extra-curricolari possono essere riconosciute solo dopo un'accorta valutazione da parte del corso di laurea"**, ribadisce la prof.ssa **Roberta Siciliano**. **"La riforma prevede la possibilità che gli studenti possano acquisire competenze altrove. Alcune facoltà dell'Ateneo hanno adoperato questa possibilità in termini promozionali. Tutte le facoltà dovrebbero comportarsi allo stesso modo, se noi siamo di quest'avviso allora dovremmo comunicare all'esterno le nostre decisioni"** propone il prof. **Sergio Sciarelli**.

**docente di un'altra università, allora possono iscriversi direttamente"** afferma la prof.ssa **Lilia Costabile**. **"Ho delle perplessità a nominare docenti esterni. Il relatore è il primo giudice cui la facoltà affida il giudizio sul candidato"**, dice il prof. **Carmine Majello**. **"In questo modo, rischiamo di impedire ad uno studente di redi-**

**che i professori a contratto, nominati nel corso dell'anno accademico in cui prestano servizio, sono docenti della facoltà a tutti gli effetti. Possiamo fissarne un numero non superiore ad uno o stabilire che il numero può essere variabile. Inoltre non possiamo formare commissioni in cui tutti e sette i membri siano della facoltà, perché abbiamo risorse sufficienti"**. **"Bisogna semplificare le procedure. Sarebbe significativo, secondo me, che il correlatore fosse di un'altra area, rappresenterebbe una ricchezza"** suggerisce il prof. **Antonio Blandini**. **"Non possiamo garantire questa certezza"**, risponde il Preside. **"Credo che sarebbe preferibile se ci fosse un solo docente a contratto"**, sostiene Costabile.

## Delusi gli studenti delle specialistiche

SERPEGGIA DELUSIONE TRA GLI STUDENTI DELLA LAUREA SPECIALISTICA: SECONDO LORO MANCA UN PROGETTO FORMATIVO NELL'OSSATURA DEL CORSO DI STUDI. SOFFRONO ANCORA LA DISORGANIZZAZIONE, BENCHÉ ALCUNE COSE SIANO ANDATE A REGIME, MA RITENGONO LA FORMAZIONE POCO SODDISFACENTE. VIGE ANCORA IL PRINCIPIO IN BASE AL QUALE SI SOSTENGONO AL BIENNIO GLI ESAMI CHE NON SI SONO SOSTENUTI AL TRIENNIO MA MANCA LA POSSIBILITÀ DI APPROFONDIRE GLI ARGOMENTI.

CHI È ISCRITTO ALLA SPECIALISTICA IN ECONOMIA AZIENDALE, RECLAMA MAGGIORI POSSIBILITÀ DI STAGE E TIROCINI ALL'ESTERNO; GLI ECONOMISTI VORREBBERO POTER APPROFONDIRE ARGOMENTI E TEMATICHE LEGATE ALLA STATISTICA E AI SISTEMI DI VALUTAZIONE QUANTITATIVA IN GENERALE: SONO GLI UMORI RACCOLTI IN UNA CHIACCHIERATA INFORMALE TRA GLI STUDENTI. ALCUNI ADDIRITTURA SOSTENGONO CHE SAREBBE PREFERIBILE FREQUENTARE LA SPECIALISTICA ALTROVE.

**gere la tesi con uno studioso di fama solo perché non ha mai sostenuto esami con lui"** avverte Basile. **"Mi pare che accettare un relatore eccelso che viene da fuori sia estremamente raro"** sostiene il prof. **Francesco La Saponara**. **"Una buona tesi di laurea è un biglietto da visita per il mercato del lavoro. Dobbiamo decidere quale credibilità e qualità dare al nostro lavoro. Mi meraviglia che la partecipazione di docenti esterni ci scandalizzi, esistono competenze che non ci appartengono. Ad esempio, un docente esterno, potrebbe essere il correlatore della tesi, esistono già dei casi simili"**, suggerisce la prof.ssa **Liliana Baculo**.

## No a relatori esterni

Il regolamento didattico di Ateneo consente la possibilità di inserire docenti a contratto nella Commissione di laurea la quale, per essere valida, deve essere composta da almeno quattro docenti di ruolo della facoltà. **"Dobbiamo stabilire un numero minimo possibile. Vi ricordo**

**Voti di laurea.** La bozza di regolamento prevede che la commissione possa attribuire alla tesi un **voto compreso tra zero e otto punti** ma se un relatore vuole suggerire un punteggio alto, deve presentare alla presidenza, entro sette giorni dalla data della discussione, **una relazione** in formato elettronico in merito alla qualità e all'originalità del lavoro presentato. La presidenza, successivamente, inoltrerà la relazione a tutti i membri della commissione. All'aula è demandato il compito di stabilire la soglia minima a partire dalla quale è necessario motivare la richiesta di un voto elevato. **"Mi sembra una procedura poco pratica"** dice Blandini. **"Ritengo che chiedere la relazione per dare più di 4 voti alla tesi rappresenti un'argine ragionevole alle gravi disparità di valutazione che ci sono tra i docenti"** suggerisce Costabile. **"Il relatore che voglia attribuire 7-8 punti, potrebbe comunicare la sua volontà al presidente della seduta che, a sua volta, dovrebbe invitare la commissione a prestare attenzione alla prova d'esame che, nella valutazione complessiva, conta pochissimo. Così sarebbe tutto più pratico"** propone il prof. **Sergio Sciarelli**. **"Se abbiamo introdotto nuovi meccanismi, magari anche costosi e farraginosi, lo abbiamo fatto perché vogliamo attribuire credibilità e peso alla laurea specialistica. L'esigenza di fissare dei paletti è scaturita contestualmente dall'idea di sgravare i corsi di laurea dagli oneri dell'impegno della laurea specialistica perché già operati dal lavoro per la laurea triennale"** dice il prof. **Riccardo Martina**. **"Una tesi di laurea specialistica dovrebbe essere più vicina ad una tesi dottorale o, per lo meno, a questo dovrebbe tendere. Trovo giusto, dunque, esporre le ragioni in base alle quali si vuole motivare una valutazione elevata"**.

Le questioni sollevate dall'aula investono anche altri argomenti. **"Spesso accettiamo alla specialistica chi proviene da altri Corsi di Laurea. Dobbiamo studiarne le pratiche singolarmente per stabilire i crediti da assegnare loro o il debito con il quale accettarli. Quali sono gli esami che contano per la media fina-**



Il professor Martina

## A luglio i primi laureati della specialistica

L'argomento che ha tenuto banco, è stato, senza ombra di dubbio, la proposta di regolamento per la prova finale della laurea specialistica. **"Si tratta di una questione sulla quale dobbiamo arrivare ad una conclusione, a luglio ci saranno i primi laureati e non possiamo più attendere. Lo dobbiamo agli studenti"** esordisce il Preside. Una prima bozza, preparata dalla commissione composta dai professori **D'Ambra, Bulgarelli e Martina**, è già stata discussa in facoltà. Sulla base degli interventi raccolti, durante l'ultimo Consiglio di dicembre, sono stati formulati due nuovi documenti sostanzialmente simili, salvo alcune puntuali differenze inerenti la composizione della Commissione, la valutazione della tesi e il voto di laurea. **"Vi direi di verificare le due proposte e di arrivare, rapidamente, ad una conclusione"** invita il prof. Basile sollecitando l'aula.

Il primo punto che genera forti divergenze riguarda la possibilità che **relatori** o semplici membri della Commissione, possano essere docenti di **altre università**. **"Per me è inaccettabile che il relatore possa essere esterno"** sostiene la prof.ssa **Maria Rosaria Ansalone**. **"Consentire agli studenti di scegliere il proprio relatore tra i docenti di un'altra facoltà è come ammettere che le risorse di cui disponiamo siano insufficienti. Così rinunciamo alla nostra dignità. Gli studenti più volenterosi e motivati vanno già a frequentare la specialistica altrove. Se scelgono un**

esclusivamente alle presidenze **"avremo notizie che in genere chiediamo al Centro Informativo di Ateneo. Per ora non siamo ancora in grado di accedere ad informazioni che non siano già disponibili, appena il sistema sarà entrato a regime è mia intenzione mettere a disposizione di tutti i presidenti di Corso di Laurea la password"**. Altre comunicazioni: è stato recentemente approvato il regolamento per il **funzionamento degli uffici di presidenza** (verranno dotati di un proprio bilancio, al pari di un dipartimento o di un centro interdipartimentale, e saranno attivati su richiesta del preside, purché ci sia un organo collegiale composto da quattro o sei persone indicate dalla facoltà); è giunta una proposta di collaborazione dalla Facoltà di Veterinaria per l'attivazione di un Corso di Perfezionamento sulla perizia giudiziaria ed extra-giudiziaria (i veterinari vengono spesso chiamati a fare perizie per i tribunali, quindi il corso si prefigge di fornire loro, tra l'altro, competenze in merito alla consulenza criminologica e tecnica nei settori della contabilità fallimentare e previdenziale), in attesa che la proposta venga presentata in Senato Accademico, una commissione composta dai docenti dei Dipartimenti di Economia Aziendale e di Diritto, valuterà la partecipazione al progetto. Master CUMA in management dello spettacolo: **"secondo il bando, il master consente, tra le altre cose, di acquisire 30 crediti curricolari per la laurea specialistica in Scienze del Turismo. Ho attivato subito la professoressa Siciliano, presidente del Corso di Laurea, perché sembra che noi subappaltiamo**

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

le?" chiede la prof.ssa Siciliano. "Si conservano i crediti acquisiti che il Corso di Laurea riconosce. I debiti formativi vanno conteggiati come idoneità e non rientrano nel conteggio della media" risponde il Preside.

"Per poter richiedere la tesi, i ragazzi devono aver conseguito 60 crediti. Questo significa aver completato il primo anno e, a mio avviso, è troppo. Suggestirei di portare questo limite a 30 per chi vuole lavorare ad una tesi in una materia che ha incontrato al primo anno" dice il prof. **Francesco Balletta**. "Non si potrebbe pensare di reintrodurre la tesi compilativa senza relatore?" suggerisce il prof. **Guido Cella**.

## 50 crediti per la richiesta tesi

Al termine del Consiglio, dopo diverse votazioni ed emendamenti, l'aula approva le norme per la prova finale della laurea specialistica, ad eccezione delle linee guida per la determinazione del voto di laurea. Questi i tratti salienti della delibera: **la domanda di assegnazione di tesi deve essere presentata in presidenza sei mesi prima della discussione e solo dopo il conseguimento di 50 crediti**. La tesi potrà affrontare anche argomenti che lo studente ha incontrato nel corso di tirocini e stages. **Il relatore della tesi dovrà essere della facoltà**; il correlatore, scelto preferibilmente tra i docenti appartenenti ad un settore scientifico disciplinare diverso, potrà anche provenire da un'altra università. **La commissione giudicatrice sarà composta da sette membri della facoltà** tra i quali sarà ammesso un solo professore a contratto in servizio nell'anno accademico considerato. Al termine della discussione, la commissione espri-

merà un giudizio in merito attraverso una votazione compresa tra zero e otto punti. **Per chiedere un voto superiore a sei, il relatore dovrà presentare un relazione** in cui illustra le motivazioni della sua richiesta. Su suggerimento del Corso di Economia Aziendale e del prof. **Vincenzo Aversa**, viene eliminata la disposizione in base alla quale un estratto della tesi di non più di tre pagine, in formato elettronico, avrebbe dovuto essere inoltrato a tutti i membri della commissione.

## Si torna al cartaceo

Allo stesso modo viene abolita la norma che permetteva agli studenti di presentare al proprio relatore la tesi in versione informatica. "Chi si mette a scaricare tesi di 300-400 pagine in formato elettronico e tutto gratis? Lo studente deve arrivare con una bella tesi scritta sul tavolo" dice il prof. La Saponara. "Vi ricordo che in passato ci sono state esplicite richieste e lamenti affinché le tesi potessero essere presentate in formato elettronico. In questo modo gli studenti continueranno a stampare

tantissimo materiale. Ci vuole un minimo di saggezza, diamo questa possibilità, poi decideranno tra loro docenti e studenti", dice il Preside ma, nonostante la sua insistenza, l'aula vota per l'abolizione di qualunque procedura elettronica.

"Siamo consapevoli che stiamo contribuendo a ridurre la nostra laurea specialistica ad un prodotto qualitativamente scadente?" chiede dalla platea Martina. "Siamo tutti grandi abbastanza" risponde Basile.

Per quanto riguarda, invece, l'ultimo punto della delibera, le linee guida per la determinazione del voto, la votazione, dopo un'ampia discussione è rimandata. "Siete d'accordo che possiamo dare solo delle indicazioni per quanto riguarda il voto di laurea? Non possiamo scavalcare le leggi dell'ateneo. Il controllo sulla Commissione c'è ma bisogna invitare il presidente a far rispettare la normativa" dice il prof. Basile che, per avvalorare la sua posizione, richiama altre esperienze in Ateneo: "ho consultato i regolamenti di Scienze, Ingegneria, Sociologia e la norma è la stessa per tutti". Ferma restando la normativa vigente, il voto finale viene ottenuto aggiungendo il pun-



## L'opinione dei rappresentanti degli studenti

# Tesi, dubbi sulla relazione per voti elevati

"Concordo con la maggior parte delle decisioni approvate. Ad esempio, la possibilità di richiedere la tesi con un numero inferiore di crediti, soprattutto per un lavoro sperimentale, può essere utile. Forse il tetto dei 50 crediti, in confronto ai precedenti 60, non rappresenta una riduzione significativa. Cinque o dieci crediti in meno, sarebbe stato preferibile, ma va bene così" commenta il rappresentante degli studenti del gruppo LRS **Gerardo Chiancone** in merito alla discussione svoltasi in Consiglio di Facoltà, sul regolamento di tesi per la laurea specialistica. "Andavano bene anche i 60 crediti richiesti in precedenza, l'importante è rispettare i tempi dell'assegnazione dopo la richiesta" sostiene **Giorgio Marfella** di Confederazione. Favorevoli anche i commenti in merito alla decisione, assunta dall'aula, di respingere la proposta di un relatore proveniente da un'altra università. "Chi ha seguito i corsi, instaura anche un rapporto con i docenti di questa facoltà. È buffo andare poi a

cercarsi un docente che non si conosce affatto" spiega Chiancone e aggiunge "il confronto con gli altri va bene ma, alla fine, sulla laurea c'è il timbro dell'università Federico II ed è giusto, quindi, svolgere il lavoro di tesi con i professori e i dottorati di questa facoltà". "Un docente che ti ha accompagnato nel corso degli studi e ha seguito il tuo lavoro di tesi, ti conosce e in commissione di laurea si batte per i tuoi diritti. Sarei più aperto nei confronti di un tecnico, che ha competenze specifiche legate al mondo del lavoro, piuttosto che ad un docente esterno" sostiene dal canto suo Marfella.

Molte perplessità suscita, invece, la norma che richiede la presentazione da parte del relatore di una relazione per attribuire alla tesi un punteggio elevato. "Non vorrei assistere allo spettacolo del 6 periodo - scherza il rappresentante dell'LRS che aggiunge - Il docente potrebbe non avere voglia o interesse a scrivere una relazione per far avere allo studente che già parta

da una media alta magari un solo punto in più. Conservare una soglia minima di 4 punti, avrebbe rappresentato uno sprone maggiore". "Difficilmente un professore si impegnerà a preparare la relazione. Per questo avevamo chiesto di abolire questa proposta" ribadisce Giorgio. L'attuale sistema normativo, ad ogni modo, non dovrebbe essere definitivo: "si tratta solo di linee guida che consentiranno agli studenti di laurearsi a luglio ma, tutte le decisioni sin qui prese, verranno ridiscusse di nuovo nel corso della stesura del regolamento di facoltà", dice ancora il rappresentante di Confederazione. Al lavoro partecipano, infatti, anche i rappresentanti degli studenti i quali avranno modo di avanzare proposte e presentare emendamenti. "Sarà nostra premura impegnarci nella formazione di commissioni paritetiche per discutere dell'organizzazione didattica" conclude Giorgio. Si tratta di gruppi di lavoro costituiti da studenti e docenti in ugual numero (si ipotizza fra 3 e 5 membri per ciascuna componente),

## Dipartimento di Economia

Nel corso del Consiglio di Facoltà, è stato ufficialmente annunciato che il prof. **Francesco La Saponara** è stato nominato Direttore del nuovo Dipartimento di Economia, nato dalla fusione tra i Dipartimenti di Scienze Economiche e Sociali e Teoria e Storia dell'Economia Pubblica. Il neonato Dipartimento, insieme alla Società di Storia del Pensiero Economico, sta organizzando un seminario, della durata di un giorno, dedicato al prof. **Antonio Maria Fusco**, in pensione dal primo novembre. La data è ancora da definire.

teggio della prova finale, alla media dei voti d'esame ponderata sulla base dei crediti (significa che il voto riportato in un esame da cinque crediti vale la metà del medesimo voto conseguito in un esame da dieci crediti). La proposta, però, non convince l'aula "così sottraiamo alla commissione la valutazione della carriera che è invece prevista dalla legge" dice il prof. Majello. La votazione su questo ultimo punto viene rimandata per trovare una formulazione più idonea. "Dobbiamo trovare un punto di equilibrio, sono trent'anni che i regolamenti della facoltà sono scritti in questo modo o in maniera simile. Vorrei evitare che, per essere stati attenti alle norme, ci bloccassimo e non varassimo delle linee guida" conclude il Preside. Il prossimo Consiglio è fissato per il giorno 27 febbraio. Scadono i tempi per le modifiche ai regolamenti legati all'offerta formativa e, soprattutto, verranno discusse le valutazioni del CIVR.

**Simona Pasquale**

che discutono di questioni legate all'organizzazione dei corsi, alle prove d'esame e così via.

## Microeconomia e Gestione delle Imprese, gli esami più ostici

"È nostra intenzione chiedere una banca dati relativa agli esami del primo anno, per organizzare un tutoraggio studentesco" anticipa **Gianluca Varriale**, di Confederazione. Da un'indagine condotta dagli stessi studenti, è emerso che gli esami più difficili da superare al primo anno sono **Microeconomia ed Economia e Gestione delle Imprese**. "Sono entrambi esami da dieci crediti e tutti al primo semestre. Vorremmo proporre di posticiparne uno al secondo semestre" prosegue Varriale. Una forma di tutoraggio studentesco sperimentale è già stata attuata e con ottimi risultati "abbiamo seguito un piccolo gruppo di matricole del corso di laurea in Economia Aziendale. Hanno sostenuto tutti gli esami previsti. Lo abbiamo anche già comunicato al prof. Sicca", afferma il rappresentante. Quali consigli si dispensano agli studenti universitari alle prime armi? "Tutti quelli che i professori non possono dare" conclude con disinvoltura Gianluca.

(Si.Pa.)

## Tempo di esami e di bilanci per il nuovo ordinamento. La parola agli studenti

# “Ci bombardano di esami”

Tempo di esami per gli studenti di Scienze ma anche di bilanci per quanto riguarda i risultati fin qui raggiunti dalla riforma. Studenti e docenti della facoltà traggono, ciascuno dal proprio punto di vista, le prime conclusioni. “Alla fine del mese, tutti i Consigli di Corso di Laurea si riuniranno per discutere la bozza di regolamento didattico per l'omologazione dei crediti degli esami di base” dice il prof. **Francesco De Giovanni**, riferendosi al lavoro di autovalutazione che la Facoltà sta conducendo, ormai da diversi mesi. “**Non ci sono abbastanza appelli**, dovrebbero essercene almeno due al mese. Spesso le date sono vicine tra loro e non c'è la possibilità di preparare due esami in un mese” sostiene **Fiorenza Petruzzi**, iscritta al secondo anno di *Biologia Generale e Applicata* mentre racconta le difficoltà con le quali è iniziato l'anno, “abbiamo avuto un problema organizzativo al primo semestre. Avremmo dovuto seguire il corso di *Tecniche e Colture Cellulari* ma, a quanto sembra, non sono riusciti ad organizzarlo in tempo. Ora è stato spostato al secondo semestre e si aggiungerà agli esami già previsti, molti dei quali, sono da 12 crediti”. Non sono ancora stati pubblicati gli orari del secondo semestre ma, normalmente, si segue quasi tutti i giorni della settimana con attività che si svolgono sia la mattina che il pomeriggio. In queste condizioni, risulta molto difficile riuscire a seguire e studiare stando al passo con i programmi. “**Gli esami di Chimica sono i più difficili da affrontare, perché se segui il laboratorio senza aver approfondito la teoria, fai molta fatica a comprendere gli argomenti. A me è capitato di seguire il laboratorio di Biochimica dalle 9 alle 16, con solo mezz'ora di pausa e, non avendo studiato a fondo la teoria, ho dovuto apprendere molte cose al momento.**” “Noi non abbiamo problemi di organizzazione, c'è un bel rapporto con i professori e spesso la data d'esame viene stabilita insieme, capita anche che venga spostata perché non siamo ancora preparati. **La disponibilità dei professori è completa**” dice **Domenico Cuozzo**, studente di Fisica del Vecchio Ordinamento.

### “La triennale non serve a niente”

Capita spesso che i docenti consentano ai loro studenti di sostenere gli esami anche nei mesi in cui non sono previsti appelli, per poi registrarli nella sessione successiva ma, nonostante la disponibilità dei professori, la nuova laurea non raccoglie consensi tra gli studenti. “**Non permette di approfondire nulla. Ci bombardano di esami. Al primo anno ce ne sono 7 o 8. I programmi, forse, saranno stati leggermente ridotti rispetto al passato, ma è difficilissimo approcciare ogni volta una nuova materia. E' raro restare in regola**” afferma **Romina Rega** studentessa a contratto, iscritta al quarto anno di Fisica. La triennale di Fisica non ha dei veri e propri indirizzi, presenta dei curricula applicativi che si dovrebbero scegliere nel secondo anno. “**Durante il mio secondo anno non erano ancora stati attivati e ho dovuto scegliere un curriculum generale. I curricula applicativi avrebbero permesso la selezione di una gamma di esami a scelta ma, poiché c'erano pochissimi corsi attivati, ho dovuto seguire un curriculum generale che ti dà solo un'infarinatura**” prosegue Romina. In questo curriculum c'è un po' di tutto: Astrono-

mia, Ottica, Meccanica Razionale. “**La mia opinione su questa impostazione è pessima. Non ti prepara ad affrontare una specialistica indirizzante. Hai una conoscenza frammentaria su tutto. Io vorrei scegliere la specialistica in Struttura della Materia ma ho sostenuto solo un esame al riguardo e affrontare un corso su basi poco solide, è difficile. La triennale non serve a niente, il malcontento è generale**” conclude la studentessa.

### “Spingono solo astrofisica”

**Valentina Sarno** laureanda in Fisica, ha delle accuse molto pesanti da rivolgere all'organizzazione del Corso di Laurea, “**a causa di professori che hanno una grande influenza, tutto il corso di studi è stato indirizzato verso una laurea in particolare: quella di Astrofisica. Non si dà quindi grande importanza ai corsi, tipo quello di Struttura della Materia, che sono più pratici.**” Prima il Corso di Laurea era diviso geograficamente: a Monte Sant'Angelo erano dislocati tutti i fisici teorici e alla Mostra d'Oltremare c'erano, invece, gli sperimentali. “**Quando questi ultimi si sono trasferiti qui, non hanno avuto alcuna voce in capitolo. Così i corsi sono solo teorici. Quasi tutti i laureati della triennale, scelgono poi di iscriversi alla specialistica teorica, perché tutto il corso ti indirizza in questo senso. La fisica dovrebbe rivolgere maggiore attenzione alla pratica**” conclude Valentina. La valutazione della **tesi di laurea a Fisica** segue una procedura anomala rispetto agli altri Corsi di Laurea della Facoltà. Assegna 5 crediti, viene valutata in trentesimi e il voto conseguito viene moltiplicato per un fattore numerico che può oscillare tra 1,08 e 1,1. Il tirocinio invece, assegna 15 crediti, prevede circa 250 ore di lavoro, ma i crediti acquisiti non rientrano nel voto di laurea, nemmeno parzialmente. “**Sono crediti, in un certo senso, persi, perché, per quanto si possa fare un buon lavoro, non viene giudicato ai fini della tesi per la quale spendi altro lavoro e altro tempo**” dice

Valentina. “**Se non ti laurei in tempo, perdi la possibilità di iscriverti alla specialistica e devi aspettare la sessione successiva, senza dimenticare che, il voto della triennale è utile solo ai fini dell'iscrizione, per pagare meno tasse, ma non viene minimamente valutata. La tesi è una pura formalità**” conclude Romina. Per venire incontro alle richieste di alcuni studenti del Vecchio Ordinamento che avevano ancora in sospeso l'esame di **Fisica Teorica**, il Consiglio del Corso di Laurea in Fisica del 19 dicembre scorso, ha deliberato che questi studenti possono seguire, in alternativa, due dei tre moduli del corso di *Complementi di Meccanica Quantistica* e di *Teoria Quantistica dei Campi 1 e 2*. Alcuni avevano anche iniziato a seguire il primo corso di Teoria Quantistica ma, a partire dai primi di marzo, il prof. Musto terrà, in un unico corso, impostato a grandi linee come quelli della precedente organizzazione, entrambi gli insegnamenti della materia.

### 30 calcolatori per 200 studenti

**Matematica** Vecchio Ordinamento: gli studenti lamentano la cattiva impostazione del corso di **Laboratorio di Programmazione e Calcolo** a partire dalla valutazione. I docenti hanno

offerto la possibilità di non svolgere completamente l'orale accreditando tre voti grazie a delle consegne fatte durante l'esame. Il massimo cui si può aspirare allo scritto è 27, aggiungendo al voto i 3 punti di bonus, si arriva a 30. L'estremo inferiore, in questo sistema di valutazione, è rappresentato dal voto di 15/27, che non autorizza ad usufruire del bonus per arrivare a 18. “**Non c'è logica**” sostengono gli studenti. E denunciano anche le condizioni di lavoro nel laboratorio: ci sono **solo una trentina di calcolatori disponibili** (e nemmeno tutti funzionanti) **per un'utenza complessiva di 200 persone e il programma didattico prevede l'uso del Fortran 90**, un linguaggio di programmazione che non si usa più, ormai da tempo, in alcuna sede lavorativa. Più in generale, le condizioni degli studenti del Vecchio Ordinamento, sono difficili. “**Ci hanno detto che non contiamo più di tanto e il nostro modo di lavorare si è dovuto adeguare. Agli scritti dobbiamo dimostrare teoremi e rispondere a domande teoriche che non siamo abituati ad affrontare**” dicono. I loro corsi, per giunta, sono stati soppressi e, per sostenere gli esami, si ritrovano a seguire solo dei moduli anziché l'intero programma. Inoltre, non si vedono riconosciuta la presenza, perché non si tratta dei loro corsi.

**Simona Pasquale**

## La Di Cosmo chiamata a Scienze

Una nuova docente per la bistrattata area zoologica della facoltà di Scienze. È la prof.ssa **Anna Di Cosmo**, professore associato, già ricercatore a Scienze e poi professore all'Università del Sannio. Un ritorno a Napoli, con la formula del “ricongiungimento al coniuge” (tra l'altro porta con sé il budget). Va a rinforzare un'area disciplinare, quella di Zoologia, di recente fortemente ridimensionata, con il pensionamento dei professori Packard e Bianchi, la scomparsa di Milone e Galassi e i problemi di salute che hanno colpito il prof. Giorgio Matteucig. Al punto che un'area disciplinare un tempo numerosa e prestigiosa, conta oggi solo 5 docenti (gli ordinari Battaglini e Rastogi, divisi tra via Mezzocannone e Monte S. Angelo e gli associati Bianco, Ariani e Gustato) e alcuni ricercatori.

## Una équipe di Biologia delle Produzioni Marine partecipa alla simulazione di un incendio a bordo

“**Alle ore 10.30 dello scorso 24 gennaio, l'imbarcazione “Nettunello”, dalle acque di Torre del Greco, comunicava via radio alla Capitaneria di Porto che il proprio apparato motore era in fiamme a causa di un guasto alle turbine. Alcuni dei 15 occupanti il Nettunello presentavano ustioni e problemi respiratori.**” Immediatamente la sala operativa dava il via alla...simulazione di soccorso. Gli eventi descritti infatti non sono altro che la cronaca di una esercitazione interforze svoltasi il 24 gennaio nelle acque antistanti la via Litoranea di Torre del Greco, promossa e coordinata dalla Capitaneria di Porto - Guardia Costiera di Torre del Greco. Vi hanno partecipato unità navali della Polizia, della Guardia di Finanza, dei Vigili del Fuoco, dei Carabinieri, più due gommoni della Protezione Civile. La simulazione prevedeva che successivamente al

divampare dell'incendio, l'imbarcazione si incagliasse, con conseguente versamento in mare di carburante. Ed è per questo che nella fase successiva a quella del trasporto dei feriti e dell'estinzione dell'incendio a bordo è intervenuto il gruppo del Corso di Laurea in Biologia delle Produzioni Marine formato da un docente, il prof. **Cozzolino**, un giovane laureato che è anche membro dell'associazione ambientalista Delphino, e lo studente, allievo del secondo anno del corso di laurea magistrale in Biologia dei sistemi acquatici, **Balzano**. L'équipe si è imbarcata sulla motovedetta CP549 con al seguito la strumentazione necessaria per il rilevamento di sostanze inquinanti. Il compito: prelevare campioni dell'acqua venuta a contatto con il carburante per offrire un contributo di consulenza scientifica alla Capitaneria di Porto.



# La Nicholson Medal a Padma Kant Shukla

Da oltre un decennio l'American Physical Society assegna un premio per riconoscere ad alcuni scienziati il merito di essersi impegnati nel corso della loro brillante carriera in significative attività di promozione e diffusione delle ricerche nel campo della fisica con azioni umanitarie. Queste azioni, ad esempio, hanno permesso a tanti giovani scienziati delle aree più depresse del globo di emergere e diventare importante capitale umano al servizio dei Paesi di provenienza. Si tratta della *Nicholson Medal for the Human Outreach*, istituita nel 1994 dalla *Division of Plasma Physics* e dal *Forum on Physics and Society* con la denominazione originaria di *Nicholson Medal for Humanitarian Service*, e sponsorizzata dagli amici di **Dwight Nicholson**, che fu professore di Fisica dei Plasmi presso la University of Iowa, prematuramente scomparso all'inizio degli anni Novanta.

Nell'anno della sua istituzione, la *Nicholson Medal* fu assegnata a **Andrew M. Sessler** del Lawrence Berkeley Laboratory (USA), ritenuto, con consenso unanime nella comunità scientifica internazionale, il "guru" della fisica degli acceleratori di particelle. I contributi scientifici di Sessler e le sue azioni umanitarie sono di altissimo valore, ma alla sua scuola non si sono formati soltanto validissimi ricercatori provenienti dai paesi in via di sviluppo. Ne è un esempio Vittorio Giorgio Vaccaro (ordinario di Campi Elettromagnetici presso la Facoltà di Ingegneria dell'Ateneo Federiciano) che è stato uno dei suoi pupilli.

Di anno in anno la *Nicholson Medal* è stata assegnata sempre a fisici di alta classe. In particolare, nel 1998, il "riconoscimento" fu per **Vitaly L. Ginzburg** (Lebedev Physical Institute, Moscow, Russia), recentemente insignito del Premio Nobel per la Fisica, mentre nel 2003 lo fu per **Eugene H. Stanley** (Boston University, USA), le cui strette collaborazioni con Antonio Coniglio (ordinario di Meccanica Statistica presso la Facoltà di Scienze della "Federico II") sono in atto da un trentennio.

L'ultima assegnazione della "Medal" è di qualche mese fa ed il riconoscimento è andato a **Padma K. Shukla** (Ruhr-Universität Bochum, Germania). Autore di oltre 1000 pubblicazioni (di cui almeno 800 su riviste internazionali), che testimoniano una dedizione per la ricerca ricca di entusiasmo e passione, Padma Shukla è ritenuto uno dei più grandi esperti al mondo di fisica

teorica dei plasmi. I suoi interessi scientifici riguardano principalmente la fisica fondamentale dei plasmi con applicazioni in campo spaziale, in astrofisica e nella ricerca sulla fusione nucleare controllata. Ma i suoi interessi si estendono con grande disinvoltura all'ottica non lineare, alla condensazione di Bose-Einstein e all'elettrodinamica quantistica non lineare. Da oltre venti anni Padma Shukla collabora con alcuni membri del Dipartimen-



Il professor Padma Shukla

to di Scienze Fisiche, in particolare con Umberto de Angelis (ordinario di Fisica dei Plasmi presso la Facoltà di Scienze della "Federico II") e con il sottoscritto. Nato nel 1950 nel villaggio di Tulapur (India), Padma Shukla ha dovuto superare non poche difficoltà per emergere dal mondo di provenienza, ma i risultati sono stati eccellenti. Nel 1984 (anno in cui è invitato a Napoli a tenere un ciclo di lezioni di fisica dei plasmi) conta al suo attivo già ben 164 pubblicazioni e la sua carriera registra un crescendo di importanti traguardi e riconoscimenti. Tra i più recenti, di Doctor Honoris Causa da parte della Russian Academy of Sciences di Mosca e la candidatura a Premio Humboldt-Gay-Lussac per il 2006. Con la sua inesauribile carica umana e forte dell'insegnamento di **Abdus Salam**, nell'arco degli ultimi 25 anni i suoi sforzi per offrire a giovani provenienti dalle regioni più depresse del pianeta opportunità di formarsi e di emergere sono stati senza dubbio comparabili all'impegno profuso nella sua brillante attività di ricercatore. Sono per questo veramente orgoglioso di essere stato suo allievo 22 anni fa.

**Prof. Renato Fedele**  
Dipartimento di  
Scienze Fisiche  
Università Federico II  
di Napoli

## SCIENZE POLITICHE Le iniziative della Presidenza

# Un'aula multimediale e una nuova biblioteca

"Stiamo inaugurando due nuove aule l'anno di media; abbiamo felicemente sfondato quota 4.000 studenti - anche se questo ci comporta l'esigenza di dare risposte urgenti in termini di servizi -; abbiamo convenzioni con Ordine dei Giornalisti, Carabinieri e Guardia di Finanza; tre volte al mese ospitiamo politici di alto livello; a novembre partiremo con il Corso di Laurea in Cooperazione e Sviluppo Euromediterraneo; siamo la facoltà umanistica che quest'anno ha avuto più immatricolati; abbiamo rapporti e visite guidate periodiche per gli studenti a Camera dei Deputati e Senato della Repubblica. E tanto altro ancora". Questa è la Facoltà di Scienze Politiche del Federico II, nell'epoca della Presidenza del prof. **Raffaele Feola**, ascoltando le parole dei funzionari della sua presidenza. Una squadra giovane, rinnovata, anche fra i ricercatori e i professori associati. Ma le novità non finiscono qui. "Il Preside ha inteso lavorare su un piano di riforme intense (didattica, potenziamento dell'organico docenti, strutture: aule e biblioteche) e sui rapporti con l'esterno: la Camera di Commercio è ormai stabilmente nostro partner in ricerche, convegni e un master che partirà ad aprile (in "Arbitrato e Con-

ciliazione"); un master è stato attivato, interfaccoltà con Economia, in "Auditing e Controllo interno". Potenziata anche l'offerta disciplinare: "ai filoni classici storico-politico, internazionalistico e giuridico, cioè la tradizione, è in corso una politica di innovazione, con il potenziamento del pilastro economico ed economico aziendale".

Ma attenzione anche ai servizi primari agli studenti come dicevamo all'inizio: "un'aula multimediale, con collegamento internet, ed una biblioteca attrezzata, compreso di riviste, tutto pronto ed utilizzabile da marzo-aprile a S. Marcellino. Grazie alla disponibilità del direttore di Dipartimento di Scienze della Terra, prof. Nardi e del Rettore Trombetti". Come ci conferma il rappresentante degli studenti **Rosario Pugliese**, che riconosce al Preside Feola di aver instaurato una "fitta e corretta relazione con le rappresentanze studentesche, sempre puntualmente consultate sulle vicende di interesse degli studenti" e concorda anche sulla pluralità di spazi a disposizione: "oltre a Via Rodinò, ci sono aule e studi di docenti a via Mezzocannone 4, ed ora anche a S. Marcellino. Le nostre istanze insomma trovano ascolto".

## Scienze Politiche apre ad Ercolano

"A marzo partiamo con la sperimentazione, con il Corso di Perfezionamento in Cooperazione e sviluppo Euromediterraneo. E poi dal primo novembre con il corso di Laurea Triennale. Entrambi in collaborazione con la Facoltà di Scienze Politiche del Federico II" afferma, entusiasta il sindaco di Ercolano, **Nino Daniele**. Quali le sedi? "Due splendide nostre Ville Vesuviane: Villa Ruggiero e Villa Campolieto. In quest'ultima stiamo recuperando anche due aule". Con quali soldi sosterrete quest'iniziativa? "Beh. Veramente c'è ben poco. Il Comune di Ercolano parteciperà comunque con 100 mila euro nel triennio. Dal Ministero dell'Università non avremo nulla, speriamo in qualche contributo della Regione Campania".

## Mediterraneo e Welfare

"Mediterraneo e Welfare: da rischio a risorsa", il tema del seminario di studio organizzato dalla Facoltà di Scienze Politiche in collaborazione con la Camera di Commercio e la Provincia. L'incontro, che si è svolto il 7 febbraio, rientra nell'ambito delle iniziative che Scienze Politiche sta lanciando ormai da più di un anno nel chiaro obiettivo, come costantemente ripete il Preside **Raffaele Feola**, di fare della Facoltà il luogo di un dibattito critico aperto e fecondo sul territorio, nella convinzione dell'opportunità di offrire ai giovani momenti formativi e di rapporto qualificati con il mondo del lavoro e delle professioni. Il seminario ha visto l'intervento di esponenti del mondo accademico, politico, delle istituzioni, confrontarsi su un tema centrale del futuro politico italiano nella realtà internazionale, come quello del rapporto tra Welfare e Mediterraneo.

"Tra l'Europa e i Paesi islamici del Mediterraneo, ricchissimi di esperienze di intervento pubblico, vi possono essere collaborazione e interscambi in materia di politiche sociali", ha detto **Flavia Prodi**, docente in Organizzazione dei servizi sociali e moglie del candidato premier del centro-sinistra. Ha poi invitato a fare tesoro delle "esperienze sui temi dei diritti dei minori e dei più deboli". Nel corso del convegno si è discusso dell'idea di un welfare mondiale che costerebbe, come sostiene la professoressa di Scienze Politiche, **Giuliana Martirani**, "40 miliardi di dollari, un decimo di quanto si spende per gli armamenti, e consentirebbe di risolvere i problemi della fame, dell'alfabetizzazione e della tutela dei bambini e delle donne".

Il Presidente della Provincia **Dino Di Palma**: "dobbiamo porre con forza le questioni del Nordafrica in termini economici, di solidarietà e di accoglienza". Secondo **Umberto Ranieri**, vice Presidente della Commissione Esteri della Camera "bisogna rilanciare una prospettiva di comunicazione tra l'Unione Europea e il Sud del Mediterraneo. Se al processo di liberalizzazione economica non si accompagna una democratizzazione delle istituzioni, non ci sarà sviluppo".

## Consiglio di Facoltà, nuova riunione il 27

Un Consiglio di Facoltà lampo quello dell'8 febbraio scorso. Una toccata e fuga – è durato poco più di un'ora – in cui sono stati affrontati argomenti puramente burocratici. "Il Cdf si è focalizzato su alcune iniziative di routine, – commenta il docente segretario del Consiglio, prof. **Luigi Musella** – come supplenze per la Sicsi, docenze a contratto, la copertura di alcuni insegnamenti per il secondo semestre, l'acquisizione di docenti che hanno avuto l'idoneità, pratiche studenti. Sul fronte della didattica non c'è stato nessuno sviluppo. L'opinione di tutti è attendere l'evolversi di un'intricata situazione che dipende dal Ministero. Nessuno è intenzionato a correre il rischio di dover mettere mano all'ossatura dei Corsi di Laurea, senza un quadro normativo certo, che, al momento, non esiste, per poi ritrovarsi di nuovo nella condizione di partenza, a seguito di scelte e di indirizzi di un nuovo Ministro". Eppure fonti ufficiose danno per scontato che l'attuale Ministro del Miur, Letizia Moratti, abbia intenzione di accelerare i tempi, portando a termine i decreti attuativi, prima che si arrivi alle elezioni politiche, di quella che lei stessa ha definito una riforma fondamentale del mondo universitario. "Sì, lo so. – argomenta il professore – La notizia mi è arrivata come voce di corridoio. E penso che sia di dominio pubblico. Non a caso è in programma un prossimo Consiglio di Facoltà, sempre nel mese di febbraio, il 27 per l'esattezza, probabilmente con un unico punto all'ordine del giorno, finalizzato ad una questione che sta a cuore non solo a noi docenti, per i risvolti che ci saranno". Sta di fatto che, sempre nel pomeriggio di mercoledì 8, si è tenuta una riunione con tutti i Presidenti dei vari Corsi di Laurea per fare il punto della situazione e trovare una condivisione unanime dei problemi. Riunioni a cui, quasi sicuramente, seguiranno altre in modo tale da arrivare compatti all'atteso Consiglio, senza spaccature e divergenze di vedute su ciò che sarà l'orientamento generale.

(E. Di M.)

## Scienze del Servizio Sociale "Un minicampus" per gli studenti

Mantenute le promesse da parte della Facoltà e del Rettore nel potenziare la struttura ed i servizi della sede dove è allocato il Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale. Alla storica palazzina del Redentore, nel complesso di via Don Bosco, saranno affiancati nuovi spazi per la ricerca, la didattica e gli stessi studenti. A darne conferma è il presidente del Cdl, **Agostino Carrino**. Accantonati i disagi di un tempo che hanno visto schierati sulla stessa linea docenti e studenti, il professor Carrino, ordinario di Istituzioni di Diritto Pubblico, ci illustra nel dettaglio quello che ha definito "un minicampus". "Al momento siamo già autonomi dai locali dell'edificio dei Salesiani con un nostro parcheggio. In pratica oltre ai due piani della palazzina che si affaccia su un giardino, che per l'appunto è stato sistemato a parcheggio, sono state realizzate otto nuove grandi aule, dove troveranno posto la segreteria studenti, una struttura per il ristorante e tre aule destinate ai corsi". Stando alle previsioni, i tempi di consegna non sembrano lontani. Anzi. "Mi auguro – commenta il Presidente – che nella tarda primavera si possa inaugurare nella maniera più degna l'intera struttura acquisita dal Corso di Laurea". Carrino, infine, ha tracciato, seppur per grandi linee, un bilancio sull'andamento del semestre. Partiamo dalla specialistica. "Il livello è molto alto. Ci sono interesse e partecipazione degli allievi. Adesso va potenziata l'offerta didattica, compatibilmente con le carenze finanziarie che ci impongono tagli considerevoli". Non male nemmeno i risultati per la laurea triennale. "Non ci lamentiamo. Anche in questo caso il livello è più che buono. Per altro, oltre al mio insegnamento, ricopro una supplenza in Sociologia Giuridica e posso affermare che incontro sempre studenti preparati, motivati, interessati alle nostre discipline. Il che ci gratifica non poco".

Elviro Di Meo

## Il racconto di una studentessa tedesca

### Erasmus a Napoli: quanti problemi

**Silvia Handke** è una giovane, biondina, studentessa tedesca di Dusseldorf. È arrivata a Napoli 6 mesi fa, con il progetto Erasmus, per studiare "la letteratura italiana, la linguistica italiana, la traduzione". Andrà via in questi giorni, "piuttosto delusa".

Parla abbastanza bene l'italiano e ci racconta: "sono venuta qui per studiare ed imparare ed invece ho trovato tante difficoltà". E giù a snocciolare: "dalle aule molto affollate, mentre in Germania i corsi sono piuttosto contenuti, ci si conosce tutti e i rapporti con il docente sono diretti"; alla disorganizzazione: "professori che parlano senza microfono in aule affollate, e talvolta in dialetto; assenza di un tutor o un referente, per i corsi e per le informazioni di prima necessità o anche utili a vivere in una grande città come Napoli". Ma la cosa "che mi ha fatto più incappare è la mancanza di rispetto degli orari da parte dei docenti" e talvolta "il loro assenteismo a lezione". Aspetti "impensabili in Germania". Altra difficoltà, gli

esami: "quasi esclusivamente orali. Solo una prova scritta finale, per ogni materia. In Germania, invece, per la mia materia, ci sono solo esami scritti e molto spazio è dato alla traduzione". E poi, i crediti. "A Dusseldorf non esistono. E dunque ho avuto difficoltà con il riconoscimento nel mio paese degli esami sostenuti. Anche perché, mentre in Italia ci sono le lauree triennali, da noi c'è una laurea di 4 anni e mezzo; e solo ora si sta avviando la sperimentazione triennale". Ancora: la lunghezza dei programmi. "In Letteratura Italiana, a Dusseldorf, si studia un autore, ad esempio Sciascia, un inquadramento generale dei princi-

pali autori dell'800 ed eventualmente un periodo letterario. In Italia, invece, si studiano tutti gli autori dell'800 e si memorizzano parti di opere che dopo l'esame non si ricordano più. Insomma, non ho mai studiato tanto quanto in Italia". In Germania si privilegia invece il ragionamento e la traduzione. "Oltre ai programmi, spesso non corrispondevano neppure gli esami. Alla fine mi sono recata direttamente dai docenti, che mi hanno in parte aiutato". Altre difficoltà nel rapporto con la città: "ho abitato nel centro storico, in appartamenti fittati a studenti, dove ognuno di noi ha subito qualche furto. A me è sparito il telefoni-

no. E poi la sera non puoi uscire, per mancanza di sicurezza. Ma questo non si può cambiare: è la povertà il problema di Napoli". "Peccato, perché la città invece è bella. Come anche le feste nei locali del centro, organizzate per gli studenti Erasmus".



## Inaugurazione dell'anno accademico della Società Nazionale di Scienze Lettere ed Arti. Presidente il prof. Nazzaro

### La Biblioteca aprirà agli studenti

Seduta inaugurale dell'anno accademico 2006, il 199esimo dalla fondazione, per la Società Nazionale di Scienze Lettere e Arti, che confederà le quattro Accademie napoletane di Scienze Fisiche e Matematiche, di Scienze Morali e Politiche, di Archeologia Lettere e Belle Arti e di Scienze Mediche e Chirurgiche. La cerimonia si è svolta il 31 gennaio in via Mezzocannone, 8 presso la sede della Società. Ha aperto i lavori il prof. **Antonio V. Nazzaro**, già Presidente della Facoltà di Lettere, Presidente della Società per il triennio 2006-2008. "Sono convinto che le nostre Accademie debbano continuare a promuovere un sapere, libero da condizionamenti esterni, un

sapere che nulla abbia che spartire con una cultura in fase di crescente spettacolarizzazione. Sono però altrettanto convinto che esse, pur senza tradire il loro carattere umbratile e la loro vocazione elitaria, debbano fare uno sforzo per ridisegnare la loro fisionomia e il ruolo che possono, e debbono, svolgere in una società in preda a convulse mutazioni e trasformazioni", ha detto il prof. Nazzaro che cita come esempio di lodevole apertura verso l'esterno l'inaugurazione pubblica dell'anno accademico, l'iniziativa de *I Venerdì delle Accademie Napoletane* (ogni lettura è dedicata ad un illustre accademico napoletano del passato) e le manifestazioni culturali congiunte con altre Accademie.

A tracciare il bilancio di un anno di attività della Società, il Segretario Generale, carica ricoperta da otto anni dal prof. **Carlo Sbordone**. Innanzitutto le iniziative realizzate in collaborazione con altre Accademie: la presentazione del fac-simile dell'incunabolo corsiniano dei "Dieci libri di Architettura" di Vitruvio; il convegno internazionale "Per la Storia delle Tipografie napoletane nei secoli XV-XVIII"; nel settore delle pubblicazioni il volume "I venerdì delle Accademie napoletane nell'Anno Accademico 2003/04". Conclusa l'opera di ristrutturazione e di adeguamento alle norme di sicurezza della sede, si procederà al riordino della biblioteca. "Recentemente è stato compilato l'elenco dei titoli del-

le riviste correnti in possesso della nostra Biblioteca: si tratta di quasi 1500 periodici che da decenni giungono regolarmente in Accademia costituendo il nostro patrimonio più prezioso". Previsto un programma di informatizzazione con il quale sarà possibile concedere anche agli studiosi non accademici, ed in particolare agli studenti delle università campane, l'utilizzo del patrimonio bibliotecario. Come sempre, però, si scontano difficoltà legate agli scarsi finanziamenti. Tanto che la Società "non ha potuto rinnovare il contratto annuale a due delle tre unità di personale su cui essa conta da anni a questa parte, da quando cioè la Regione Campania ci aveva sostenuto con contributi di rilievo".

In chiusura di cerimonia, l'assegnazione dei premi "Carlo Miranda 2005" ad un cultore di Analisi Nonlineare, il prof. **Andrea Malchioldi** della SISSA di Trieste, e "Mario Mazzetti 2005" ad un giovane neolaureato in Chimica del Federico II, il dott. **Michele Pavone**.

In questo particolare momento in cui l'informatizzazione dei servizi rappresenta uno degli obiettivi primari da perseguire all'interno dell'istituzione universitaria napoletana, può uno studente che non possiede un computer sentirsi leso nel suo diritto allo studio? Il quesito potrebbe sembrare un'esagerazione, eppure è quanto sostiene uno studente al primo anno di Scienze Biotecnologiche, secondo cui "senza pc non posso preparare alcuni esami perché il materiale è distribuito su cd-rom, né posso prenotarli perché la procedura è on line". A ridimensionare la questione ci pensano docenti e studenti della sua Facoltà, che individuano nei chioschetti informatici e nelle aule multimediali la soluzione al problema posto dal ragazzo.

**Giulio** (un nome di fantasia) è iscritto al primo anno di Biotecnologie. A febbraio vorrebbe sostenere l'esame di Statistica (prof. Trombetti), ma non sa come fare. "La teoria va studiata su di un cd; gli esercizi, invece, sono contenuti in un libro. Poiché a casa non ho il computer, dovrei andare da amici per imparare la teoria. Certo, potrei far stampare il contenuto del cd, ma questa operazione mi porterebbe via tempo e danaro". Giulio, inoltre, che per motivi personali non ha potuto seguire i corsi del primo semestre, ha incontrato notevoli difficoltà nel prenotare l'esame di Bioetica. "Sino a pochissimo tempo fa, bastava recarsi a Farmacia (l'esame fa capo a questa Facoltà, ndr) e iscrivere il proprio nome in un apposito elenco. Da febbraio, invece, bisogna prenotarsi on line e la procedura è oggettivamente complicata, tant'è che ha avuto problemi perfino un mio amico, espertissimo di informatica". Insomma, secondo Giulio, "non è giusto scocciare i genitori e amici per utilizzare il pc. I chioschetti informatici? Se funzionassero sarebbero una valida alternativa. Resta il fatto che, non avendo il computer, perdo più tempo dei miei colleghi". Non è un caso, quindi, che al momento Giulio abbia sostenuto solo un paio di esami, tra cui "Inglese, perché non andava prenotato, ed Informatica, perché ho convinto un impiegato della Segreteria Studenti a chiamare il professore e a chiedergli di inserirmi manualmente negli elenchi del suo esame".

Lo studente ritiene di non essere il solo in facoltà a vivere problemi analoghi. Per nulla d'accordo con Giulio è **Francesco Angeloni**, rappresentante degli studenti in Consiglio

## La protesta di uno studente

# Gli esami si prenotano in rete, i libri sono su Cd-rom "e io non ho il computer"

d'Ateneo di Sim (Studenti in Movimento): "L'80% degli esami di Biotecnologie si prenota ancora manualmente. È vero, da un po' di tempo Bioetica si può prenotare anche on line e ho personalmente segnalato la corretta procedura nella mailing list che coordino. Ebbene, nessuno studente si è lamentato per aver incontrato difficoltà. In ogni caso, il docente di Bioetica fa sostenere l'esame anche se non gli è pervenuta la prenotazione tramite internet, come del resto fanno un po' tutti in facoltà".

Ad affermare la tesi di un sistema misto di prenotazioni è anche il prof. **Antonio Marzocchella**, delegato all'orientamento della Facoltà, secondo cui il metodo è in vigore "perché possono esserci studenti che hanno ancora poca dimestichezza col computer. E se non hanno un pc, possono sempre far riferimento all'aula multimediale e i chioschetti informatici". Il punto, però, è che la Facoltà di Biotecnologie

non possiede né un proprio chioschetto informatico né tanto meno una sua aula multimediale, strutture che condivide con l'attigua Facoltà di Medicina. "È in allestimento un chioschetto nella nostra tensostruttura", fa sapere il prof. Marzocchella. Nel frattempo, tocca arrangiarsi come si può. "Tutto sommato - dichiara il rappresentante Angeloni - a 20 metri dalla tensostruttura in cui seguiamo i corsi c'è un chioschetto ubicato nell'edificio 20 del Policlinico. Vero è, però, che spesso non funzionano". Quanto all'aula multimediale, per Marzocchella "basta prenotarsi", ma gli studenti raccontano una realtà fatta di lunghe file e ore di attesa per utilizzare una postazione. "Per questo motivo - annuncia Angeloni - il Comitato Tecnico Ordinatore della Facoltà, sollecitato anche da noi rappresentanti, si sta attivando per avere un'aula multimediale in quella che sarà, probabilmente fra tre anni, la nuova sede della Facoltà".

Aula multimediale è la risposta anche all'altro quesito posto da Giulio, relativo all'accesso ai programmi d'esame. "Una iattura non avere il computer per chi come noi frequenta corsi scientifici - dice **Ida Crifò**, rappresentante degli studenti della Sinistra universitaria in Consiglio di Facoltà - perché il pc è uno strumento di lavoro indispensabile. Come rappresentante, raramente ho raccolto lamentele da studenti che patiscono problemi simili; al contrario, molto spesso ci reclamano corsi on line. Di recente sono stata ad un convegno sull'e-learning: il futuro è il computer, bisogna assolutamente comprarne uno". "Dal primo anno della Specialistica - aggiunge Angeloni - la maggior parte del materiale didattico è in formato pdf. Insomma, all'inizio ci si può arrangiare chiedendo il piacere all'amico o rivolgendosi all'Ufficio fotocopie del Polo per stampare il contenuto dei cd, ma l'obiettivo deve essere quello di acquistare un computer quanto prima". Come soluzione temporanea, "noi rappresentanti - dichiara la Crifò - possiamo fungere da tramite con i docenti per la prenotazione degli esami. Chiunque avesse problemi, può inviare una mail a [crifo@libero.it](mailto:crifo@libero.it). In ogni caso, spetta allo studente stampare il materiale didattico. D'altra parte, non hanno un costo anche i libri?".

Paola Mantovano

## Abc, un'associazione per tutelare la figura professionale del biotecnologo

Si chiama "Abc" ed è la neonata Associazione Biotecnologi Campana, gruppo non profit operativo da gennaio. "Vogliamo essere un punto di riferimento per tutti i colleghi che operano nell'ambito delle biotecnologie in Campania", dichiara il suo presidente, **Gennaro Varriale**, studente al secondo anno della Specialistica in Biotecnologie Mediche. "L'idea di costituire l'Abc - spiega Varriale, che è anche rappresentante degli studenti nel Consiglio di Facoltà di Biotecnologie eletto con Studenti in Movimento (Sim) - nasce dalla consapevolezza che il mercato del lavoro non è capace di assorbire adeguatamente la figura del biotecnologo, soprattutto in Campania. Condizione aggravata dalla mancanza di un albo professionale e dalla carenza di concorsi pubblici aperti anche ai biotecnologi, la



Gennaro Varriale

cui figura spesso è ignota a molte Pubbliche Amministrazioni".

Diversi i mezzi che l'Abc intende utilizzare per promuovere attività e capacità dei biotecnologi. "Anzitutto - afferma **Francesco Angeloni**, responsabile di Abc Napoli - vogliamo costruire una fitta rete di scambio col mondo del lavoro. Pensiamo poi di incrementare la preparazione dei biotecnologi attraverso l'organizzazione di corsi, seminari ed altre attività formative. Punteremo, inoltre, alla divulgazione dei bandi di concorso pubblico validi anche per i biotecnologi".

Per ulteriori informazioni e per iscriversi, si può consultare il sito [www.abccampania.it](http://www.abccampania.it) o inviare una mail a [info@abccampania.it](mailto:info@abccampania.it).

## Convegno il 14 marzo Imprenditorialità e biotecnologie

Imprese e associazioni di categoria incontrano gli studenti della Facoltà di Biotecnologie il prossimo **14 marzo** in una manifestazione denominata "Imprenditorialità e innovazione nel campo delle biotecnologie", "in vista dei primi laureati specialistici in Scienze Biotecnologiche", dichiara **Ida Crifò**, rappresentante degli studenti e ideatrice dell'evento, patrocinato dall'Anbi, l'Associazione nazionale dei biotecnologi italiani.

L'appuntamento, che si svolgerà nella tensostruttura della Facoltà a partire dalle 9.30, è diviso in due sessioni. "La prima parte della giornata - spiega la Crifò - sarà dedicata alla teoria. Si parlerà di come si fa impresa, come si redige un business plan, si accennerà alle venture capital, agli incubatori d'impresa. Soprattutto, si affronterà l'argomento dello spin off, tant'è che la seconda parte, quella pomeridiana, sarà dedicata alle esperienze e alla consulenza in tema di brevetti". **Luigi Nicolais**, presidente di Città della Scienza, e **Mario Raffa**, direttore di Start Cup Federico II e Start up Campania, alcuni dei docenti che interverranno all'incontro, moderato dal prof. **Franco Salvatore** di Medicina.

## UNA VERA SEDE TRA TRE ANNI

Sostanzialmente positivo il bilancio degli studenti sulla tensostruttura che da qualche mese ospita la Facoltà di Biotecnologie. Realizzata all'interno del Secondo Policlinico per arginare il sovraffollamento delle aule (Biotecnologie condivide le aule con i colleghi di Medicina, in attesa della costruzione di una propria sede), la struttura comprende sei aule, di cui tre molto capienti e altre tre di dimensioni minori. "Per mancanza di spazi didattici all'interno del Policlinico - fa sapere **Ida Crifò** - prestiamo queste aule anche a Medicina". L'obiettivo, comunque, resta la realizzazione "di una sede tutta nostra, anche se i tempi sono ancora da definire", afferma il prof. **Antonio Marzocchella**. Voci di corridoio parlano di tre anni.

In ogni caso, "per essere una Facoltà nata da poco - commenta la Crifò - abbiamo già risolto diverse questioni, non ultimo il problema della sovrapposizione degli appelli d'esame nella stessa seduta, adesso scanditi da un regolamento approvato in Commissione paritetica". Nel frattempo, la Facoltà si sta occupando del monitoraggio delle carriere degli studenti, "perché a luglio ci saranno i primi laureati specialistici, data in cui potremo fare un bilancio sulla didattica riformata attuata in Facoltà", afferma il prof. Marzocchella.

**Addio alle strutture anguste al Porto.  
In via Depretis, locali per 300 metri quadri**

## Nuova sede per l'Adisu

probabilmente si farà sentire anche nel futuro, nonostante la nuova sede sia più spaziosa e confortevole. Dice il direttore: "quando vengono consegnate le domande per le borse di studio siamo particolarmente pignoli

nel controllare che l'intera documentazione sia a posto, ed è inevitabile che si formino lunghe code. Meglio attendere un po' di più all'inizio della procedura che trovarsi in difficoltà poi, però". Si è pensato dunque di

proporre l'acquisizione di aree ad hoc per occasioni del genere. Non va infatti dimenticato che l'Adisu Parthenope assiste ben 16.000 studenti. Anzi, 16.050, ci dice la statistica al 31 marzo 2005. Tra i servizi che l'Azienda offre ai ragazzi ce ne sono alcuni davvero peculiari, come il **contributo servizio abitativo**, a favore dei fuori sede che abbiano preso un alloggio in fitto con contratto di locazione regolarmente registrato; il **contributo per tesi di laurea**, a favore dei tesisti che abbiano sostenuto particolari spese di viaggio, documentate, per integrare il lavoro di tesi; il **servizio a carattere editoriale**, che prevede, a richiesta del docente titolare di un corso di studio, che l'azienda provveda alla stampa e fotocopiatura gratuita di dispense universitarie. Soprattutto, all'Adisu è possibile ottenere ascolto. Chi si trova in condizioni di particolare difficoltà può in qualsiasi momento rivolgersi ai suoi uffici per esporre il proprio caso e chiedere aiuto. L'Azienda valuterà in che modo offrire assistenza. "La mia porta è sempre aperta a tutti, basta bussare", dice il dott. Salzano. Affisso a una parete del suo studio c'è un quadro regalato da un gruppo di studenti, ricordo di un viaggio studio nel lontano agosto 1984, testimonianza di affetto e stima. Non c'è trasloco che possa lasciare nel casetto un quadro così!

Sara Pepe



## Tesi, nuovo regolamento a Scienze e Tecnologie

L'Udu, assieme all'associazione Talassa - *Studenti del mare*, si è recentemente attivata per far accogliere un'altra proposta che stavolta coinvolge gli studenti della Facoltà di **Scienze e Tecnologie**, riguardante l'assegnazione del **punteggio alle tesi di laurea**. Se prima si poteva aspirare ad ottenere al massimo cinque punti, più due punti se ci si laureava entro i tre anni o un punto se ci si laureava entro quattro, da qualche mese l'attribuzione del voto di laurea tiene conto di una serie di incrementi che rispecchiano il livello di preparazione e maturità raggiunto dal candidato nel corso degli studi. Un regolamento tutto nuovo, articolato in questo modo. Il voto di laurea risulta pari alla media degli esami sostenuti, esclusi i due esami con il voto più basso, amplificata nel rapporto 11/3 e incrementata di un numero di punti che è somma di 5 incrementi P1, P2, P3, P4, P5, ciascuno variabile tra zero ed un valore massimo. Gli incrementi tendono a valutare cinque diversi aspetti della preparazione dello studente: P1, al massimo quattro punti, in relazione al curriculum degli studi; P2, al massimo cinque punti, assegnati dalla commissione su indicazione motivata del relatore; P3, al massimo due punti, in relazione alla durata del percorso di studi (se lo studente termina in tre anni, due punti; se termina in quattro anni, un punto; in

particolari per la lode: non si deve partire da un punteggio inferiore a 102, vi deve essere una motivata segnalazione scritta da parte del relatore al presidente della commissione di laurea, è necessario il consenso unanime di tutti i componenti della commissione. Secondo **Gabriele Lambiase**, esponente dell'associazione Talassa, "l'approvazione dei nuovi criteri di calcolo del punteggio di laurea è stata un bel risultato, consentirà agli studenti di arrivare al traguardo in maniera più serena, consapevoli del fatto che il voto finale sarà frutto di una valutazione equa". I primi laureati con questo sistema si sono avuti lo scorso dicembre. Una regolamentazione della determinazione del punteggio di laurea analoga a quella ora in vigore a Scienze e tecnologie è allo studio anche per la facoltà di Ingegneria.

caso di studente lavoratore i punti vanno a modificarsi in quattro anni accademici, che danno due punti, e in cinque anni accademici, un punto); P4, al massimo un punto, assegnato dalla commissione in relazione alle esperienze formative dello studente (Erasmus, stage, attività socio-culturali, ecc.); P5, al massimo tre punti, assegnati in relazione alle lodi (tre lodi, un punto; sei lodi, due punti; nove lodi, tre punti). Per ottenere il voto finale basterà applicare una semplice formula:  $MP+P1+P2+P3+P4+P5$ . Il risultato di questa somma va arrotondato all'intero più prossimo. Condizioni

## Economia, attività seminariali per recuperare crediti

Occhio al sito della Facoltà di Economia. Presto sarà pubblicato il **calendario dettagliato delle attività seminariali** programmate a partire dal mese di marzo. I seminari avranno una durata di otto ore e potranno essere frequentati da tutti gli studenti interessati, in particolare da coloro che, avendo già seguito i precorsi di Matematica e Metodologia dello studio, devono colmare i crediti residui sull'opzionale da 3 o da 6 CFU. A costoro, infatti, attribuiranno un credito senza voto (un seminario vale 1 CFU). E' una valida soluzione al problema di chi si trova nella necessità di recuperare i pochi crediti formativi che la frequenza dei precorsi non ha consentito di acquisire, soluzione resa possibile grazie a una proposta dell'Udu, approvata in Consiglio di Facoltà.

La parola agli studenti alle prese con gli esami

## Oppressi da ritmi troppo serrati tornerebbero volentieri al passato

**R**itorno al passato? Magari. Come un po' in tutti gli atenei, un ritorno all'università pre-riforma 509 sarebbe molto gradito anche agli studenti del Parthenope. Adesso, in periodo di esami, è più che mai possibile incontrare tra le aule d'università ragazzi insoddisfatti del loro percorso di studi. In paziente attesa che inizi la seduta di esami di Diritto dell'economia, tre studenti al secondo anno della Specialistica in Management e controllo dicono la loro. E la dicono forti di una esperienza notevole sul campo da battaglia degli studi universitari: non solo hanno già completato la triennale, ma sono ex studenti di un corso di diploma universitario. A chi è passato dal diploma al corso di laurea triennale non si può non chiedere se si è pentito della sua scelta. **"In realtà noi avremmo voluto passare alla vecchia laurea, non alla nuova"**. Una risposta più secca di così non la si poteva ottenere. Poche chiacchiere, pochi giri di parole: **"il sistema è del tutto sbagliato, quindi l'ateneo può fare tutti gli sforzi che vuole per rendere più accettabile l'ordinamento di studi, ma alla fine si tratta solo di palliativi"**.

### La triennale è sconosciuta nel mondo del lavoro

La musica non cambia, è la stessa che si ascolta girando per i corridoi degli altri atenei: alla triennale gli esami vanno sostenuti troppo velocemente e per questo si riesce a metabolizzare poco o niente di ciò che si studia. Inoltre la laurea di primo livello, secondo gli studenti, non serve a nulla, non solo perché i contenuti didattici scarsamente metabolizzati fanno dello studente un futuro laureato poco preparato, ma anche perché il mercato del lavoro non ha ancora aperto le porte a questo nuovo titolo. La laurea triennale, questa sconosciuta. Potrebbe essere il titolo dell'episodio raccontato da uno dei tre studenti di Management e controllo, sempre in attesa di poter sostenere l'esame di Diritto dell'economia: **"sono stato chiamato per alcuni colloqui di lavoro. Durante la maggior parte della conversazione ho dovuto spiegare in cosa consisteva la mia laurea, perché chi mi stava di fronte non sapeva bene di cosa si trattasse, in che modo avrebbe potuto essere utile. In effetti mi avevano chiamato per il mio diploma, non per la laurea. E alla fine non mi hanno assunto comunque"**. Il tempo di ascoltare questo racconto, e per i tre allievi della Specialistica giunge al termine l'attesa: un assistente avverte che la docente non verrà, è tutto rimandato all'indomani. **"Ecco, questo proprio non lo sopportiamo! Fino a stamattina sul sito non c'era nessun avviso..."**. Intoppi che capitano, al nuovo come al vecchio ordinamento. Piccoli disagi quotidiani che contribuiscono a fare dell'università un percorso con più ostacoli di quelli che ci dovrebbero essere.

### Vecchio ordinamento

#### "Per noi né corsi né informazioni"

Antonella, Francesca e Aniello, ventiquattrenni fuoricorso, lamentano lo stato di abbandono di cui si sentono vittime per il fatto di appartenere al vecchio ordinamento. **"Sono in molti coloro che, come noi, hanno consapevolmente e liberamente scelto di continuare con il vecchio ordinamento, che è sicuramente migliore rispetto a quello post**



riforma - dicono- Per noi, però, non solo non ci sono più corsi, ma non ci sono neppure più

### Il 13 marzo votano ricercatori, personale e studenti

## Elezioni per il Coordinamento Didattico

Elezioni al Parthenope il prossimo 13 marzo. Si voterà per eleggere le rappresentanze dei ricercatori e assistenti di ruolo, del personale tecnico amministrativo e degli studenti in seno ai Consigli di Coordinamento Didattico delle Facoltà di Ingegneria e di Scienze e tecnologie. Inoltre, lo stesso giorno si eleggeranno le rappresentanze dei ricercatori e assistenti di ruolo in seno ai Consigli di Facoltà di Economia e di Giurisprudenza, oltre alle rappresentanze integrative in seno al Consiglio della Facoltà di Scienze e tecnologie (11 rappresentanti a Economia, 5 a Giurisprudenza, 1 a Scienze e tecnologie).

Per quanto riguarda i Consigli di Coordinamento didattico, nel dettaglio si voterà ad: Ingegneria per l'ambiente e il territorio (un rappresentante del personale tecnico-amministrativo della Facoltà, due rappresentanti degli studenti iscritti al Corso di Laurea); Ingegneria delle telecomunicazioni (un rappresentante del personale tecnico-amministrativo, quattro rappresentanti ai corsi di laurea in Ingegneria delle telecomunicazioni); Scienze ambientali (due rappresentanti dei ricercatori ed assistenti di ruolo della Facoltà di Scienze e tecnologie, un rappresentante del personale tecnico-amministrativo, tre rappresentanti degli studenti iscritti ai corsi di laurea in Scienze ambientali e in Scienze e tecnologie); Scienze nautiche (tre rappresentanti dei ricercatori ed assistenti di ruolo della Facoltà, un rappresentante del personale tecnico-amministrativo, quattro rappresentanti degli studenti dei corsi di laurea in Scienze nautiche, Oceanografia e meteorologia, Scienze e tecnologie della navigazione); Informatica (un rappresentante dei ricercatori ed assistenti di ruolo della facoltà, un rappresentante del personale tecnico-amministrativo, tre rappresentanti degli studenti dei corsi di laurea in Informatica e Informatica applicata). Il termine ultimo per presentare le candidature presso la commissione elettorale centrale è il 24 febbraio.

informazioni". Francesca fa un esempio concreto: **"sono di Salerno, e per sapere quel è il programma di Diritto pubblico che devo portare all'esame, sono dovuta venire fino a qui perché sul sito internet non vengono pubblicati i programmi per noi del vecchio ordinamento"**. Ma i disagi, lo abbiamo detto, non mancano per nessuno dei due ordinamenti, e dunque è sempre meglio combattere per la vecchia laurea. Francesco Giobbe e Alessandro Riviezzo, al secondo anno fuori corso della triennale in International management, dicono di avere scelto il Parthenope per la sua grande tradizione nel campo degli studi di economia internazionale. Ma quando gli si chiede se hanno avuto modo di riscontrare l'effettività della fama dell'ateneo, appaiono titubanti. Non sembrano avere molto da dire sul valore aggiunto del corso di laurea che hanno scelto, e il motivo è sempre lo stesso. **"E' il nuovo ordinamento a sminuire i contenuti del corso-dicono- un esame di Statistica, ad esempio, non si può fare in due mesi"**. **"Nel nostro ordinamento è tutto irrazionale- dice Luigi d'Angelo, iscritto al terzo anno di International management- Esami spezzati, esami tutti in blocco, esami che valgono sei crediti e hanno un programma da dodici..."**.

Rosanna De Martino, primo anno fuori corso di International management, offre un classico esempio di esame dalla difficile configurazione in termini di crediti: **Diritto commerciale**. **"L'esame vale sei crediti, ma il professore tiene un corso da dodici ore perché dice che altrimenti non riesce a coprire tutto il programma"**. E' un problema comune soprattutto agli insegnamenti di diritto. Luigi d'Angelo, che si è trasferito da Giurisprudenza della Federico II, conferma che Diritto privato a International management non differiva quasi per niente, quanto a lunghezza del programma, dal corrispondente esame a Giurisprudenza. A quella che Luigi definisce **"l'irrazionalità del nuovo ordinamento"**, si aggiungono i soliti intoppi quotidiani, stavolta sì, caratteristici della Facoltà di Economia Parthenope.

### Esami in contemporanea

Ne parla con veemenza **Antonio Monaco**, 22 anni, anche lui studente di International management. **"Mi capita un mese sì e l'altro pure - dice- Mi organizzo per sostenere due esami e puntualmente sono nello stesso giorno ed alla stessa ora. Ultimamente avrei dovuto sostenerne uno in via Acton e uno a Villa Doria, contemporaneamente. Non è assurdo?"**. Al Parthenope, il rischio legato alla scelta di affrontare due esami nella stessa giornata è elevato al quadrato per via degli **appelli alternati**. Infatti, la regola secondo la quale se non si supera un esame ci si può ripresentare solo alla sessione successiva vale anche per il caso in cui all'esame non ci si presenti affatto, ed è evidente che se si devono sostenere due esami allo stesso orario, a meno che non si possieda il dono dell'ubiquità, si dovrà rinunciare necessariamente ad uno dei due. Il meccanismo di prenotazione è tale da non consentire scampo. Si conoscono le date d'esame due settimane prima, si può cancellare la propria prenotazione fino a cinque giorni prima. Però l'orario viene reso pubblico solo due o tre giorni prima dell'esame. **"Questo significa che se due esami sono in contemporanea, lo apprendo solo quando ormai non mi è più possibile cancellare la prenotazione - dice Antonio Monaco- Non presentandomi a uno dei due appelli, perdo la possibilità di sostenere un esame in quella sessione, dato che per la regola degli appelli alternati non ci si può ripresentare il mese dopo. Una volta ne ho parlato anche con il prof. Quintano junior che mi ha consigliato di esporre il problema in segreteria. Ma, a quanto pare, neppure la segreteria ha la bacchetta magica, le cose stanno così e basta"**. Piccoli disagi quotidiani, che ci si vuol fare. E' come per il ritorno al passato: non si può. Le cose, dicono dalla segreteria, stanno così e basta.

Sara Pepe

## Scienze Motorie, arriva l'equipollenza con Fisioterapia

Meglio non farsi prendere da facili entusiasmi, l'invito alla cautela del segretario dell'associazione Passi

L'articolo 1-septies del disegno di legge pubblicato lo scorso 2 febbraio avrà fatto sobbalzare gli studenti, i laureandi e i laureati in Scienze Motorie che vi si sono imbattuti. Recita: *Equipollenza dei titoli di studio. Il diploma di laurea in Scienze Motorie è equipollente al diploma di laurea in Fisioterapia, se il diplomato abbia conseguito attestato di frequenza ad idoneo corso su paziente, da istituirsi con decreto ministeriale, presso le università.* L'obiettivo per il quale gli studenti e i laureati in Scienze Motorie stanno combattendo da anni è stato finalmente raggiunto? Se si aprono bene gli occhi ci si rende conto che non è proprio così. Ci aiuta a leggere e capire meglio la disposizione **Salvatore Compagnone**, studente e segretario nazionale della PASSI, l'associazione dei Professionisti Associati in Scienze Motorie e Sportive Italiane. *"L'articolo 1-septies è contenuto nel*

*maxi emendamento delle mille deroghe, l'ultimo atto legislativo del governo Berlusconi - dice - sembra quasi che voglia gettare del fumo negli occhi alla nostra categoria, fatta di 120-130.000 laureati in Scienze motorie che cercano uno sbocco professionale, e che ha il suo bel peso politico. Infatti, se si analizza bene la disposizione, ci si rende conto che una serie di limitazioni svuotano di concreto significato il termine equipollenza. Il laureato, per far sì che il suo titolo sia considerato equipollente al diploma di laurea in fisioterapia, deve seguire un corso di perfezionamento, che va istituito con un decreto ministeriale. Inoltre, la norma richiede che il corso si svolga nelle università, il che significa che dovrà essere emanato un bando nazionale per la sua attivazione. Insomma, la procedura è lunga e complessa".* Compagnone invita tutti alla cautela,

e sottolinea che di equipollenza con la fisioterapia non si potrebbe parlare per qualsiasi indirizzo di Scienze motorie, ma solo per quello della classe 76 S, cioè quello in attività motoria preventiva e adattata. *"Si intende realizzare un corso aggiunti-*

*se nelle facoltà di Scienze motorie o di Medicina. In ogni caso sarebbe un percorso formativo per pochi, perché prevederà un numero di posti stabilito dalla regione in base al fabbisogno professionale. Il mio consiglio è di non entusiasarsi troppo e di continuare a fare quello che si stava facendo".* Secondo Compagnone il merito di questa proposta è un altro: *"per la prima volta in sessant'anni si è pensato alla nostra figura professionale come a una figura di tutela sanitaria".* Piuttosto che soffermarsi sull'equipollenza, di cui a quanto pare beneficerebbero in pochi, bisognerebbe dunque accendere un nuovo fronte del dibattito anche scientifico sulle potenzialità dei laureati in Scienze motorie.

Alla Conferenza dei Presidi che si è tenuta a Roma lo scorso 9 febbraio è giunto l'invito ad aumentare il numero dei laboratori e dei dottorati di ricerca per creare una vera letteratura scientifica nel settore. **Ampliare gli orizzonti**, questa potrebbe essere la parola d'ordine. Il prossimo 23 febbraio a Urbino si terrà un convegno dal titolo *"La tutela della salute del cittadino, le competenze del laureato in Scienze motorie"*. Verranno firmati dei protocolli di intesa tra la Conferenza dei Presidi e le associazioni di categoria, in particolare la PASSI.

(Sa. Pe.)



Salvatore Compagnone

*vo per i laureati di questa classe, non per tutti i laureati. E non è detto che realmente ci si riesca. Ammettiamo che effettivamente il Ministero emani il decreto per l'istituzione del corso, e ammettiamo che si indica un bando che consenta a tante università di attivarlo, non si sa neppure*

Le proposte delle rappresentanze studentesche de L'Orientale

## Un nuovo internet point per gli studenti

Novità anche per appelli d'esame e sedute di laurea

Un nuovo internet point e aumento dei posti part-time a favore degli studenti: il Consiglio di Amministrazione de L'Orientale approva all'unanimità la proposta della rappresentanza studentesca che fa capo a *Orientale '05*. Nel frattempo, arrivano le prime conquiste nell'ambito della campagna *"Gli studenti sono tutti uguali"* promossa dallo stesso gruppo politico e volta a reclamare univoci criteri di organizzazione per tutte le Facoltà de L'Orientale: a Lingue, nel mese di aprile si potrà sostenere l'esame scritto di lingua; a Lettere, invece, si lavora per una sessione di laurea straordinaria a maggio e per appelli extra a favore di laureandi e studenti dell'ultimo anno.

*"In base al progetto che abbiamo sottoposto al Consiglio di Amministrazione - dichiarano Gaetano Cervone e Paolo Panaccione, rappresentanti degli studenti in CdiA - le aule con trentotto postazioni informatiche ubicate nella sede dell'Adisu Orientale di via Marina potrebbero essere utilizzate per potenziare il servizio 'internet point' che l'Ateneo offre agli studenti".* Secondo i ragazzi, tali postazioni sono già operative, *"ma non possono essere attivate per mancanza di personale. Pertanto, si potrebbe aumentare il numero dei posti part-time a favore degli studenti e destinarli a questo servizio".* Al Rettore Ciriello e al Direttore amministrativo Borrelli l'idea sembra piacere, *"tant'è che la nostra proposta sarà inoltrata al CdiA dell'Adisu, così come ci hanno assicurato".* *"Non avevamo dubbi - commenta Cervone - Eravamo con-*

*vinti che il Rettore avrebbe accettato il progetto perché conosciamo gli sforzi che l'Amministrazione sta facendo per rafforzare il servizio informatico a disposizione degli studenti. È chiaro che adesso l'ultima parola spetta al CdiA dell'Adisu. Comunque, la nostra proposta conferma la condotta politica di Orientale '05: non limitarsi a dire cosa non va bene, ma proporre anche soluzioni adeguate".*

Oltre un centinaio le firme raccolte sino ad ora dagli esponenti di Orientale '05 per portare al termine la campagna *"Gli studenti sono tutti uguali"*, culminata nell'incontro del consigliere d'amministrazione Gaetano Cervone con Riccardo Maisano e Domenico Silvestri, presidi rispettivamente delle Facoltà di Lettere e di Lingue de L'Orientale. *"L'esigenza di parlare direttamente con i presidi - afferma Cervone - nasce dalla nostra iniziativa di chiedere uniformità di date di esame, sedute di laurea e scadenze accademiche per tutte le quattro Facoltà dell'Ateneo".* Qualche esempio a tal proposito. A differenza di Scienze Politiche e di Lingue, dove è possibile sostenere esami ad aprile e laurearsi a maggio, ricadendo nell'anno accademico 2004/05 e senza dover quindi pagare altre tasse, a Lettere esiste una sola seduta di laurea ad aprile. *"Un paradosso - denuncia Maria Consiglia Grieco, rappresentante di Orientale '05 in Consiglio degli Studenti - perché siamo tutti sottoposti allo stesso sistema di tassazione, ma riceviamo trattamenti diversi".* *"Il Consiglio di Facoltà di*

*Lettere - fa notare Alessandro Etzi, presidente del Parlamento studentesco - non potrà ignorare le centinaia di firme che stiamo raccogliendo, ma soprattutto l'assenso del Rettore e del Preside Maisano a prorogare le scadenze, né tantomeno la mozione che il Consiglio degli studenti ha approvato all'unanimità su questa faccenda".* Dopo l'incontro di Cervone con Riccardo Maisano, infatti, *"il Preside - racconta Maria Consiglia Grieco, che pure ha partecipato all'appuntamento - si è mostrato assai disponibile a portare avanti le richieste degli studenti in Consiglio di Facoltà. Secondo lui, Lettere ha diritto a una sessione di laurea straordinaria a maggio e*

*ad appelli extra per i laureandi e gli studenti dell'ultimo anno. Tutto ciò incontra anche gli interessi dell'intero Ateneo, che si troverebbe ad avere un numero maggiore di laureati all'anno, risultando così più produttivo".*

Le differenze tra le Facoltà dell'Ateneo non si esauriscono qui. *"La programmazione delle date di esame a Lettere e Lingue è annuale, a Scienze Politiche le date escono pochi giorni prima dell'avvio degli appelli - riferisce Gaetano Cervone - Nella Facoltà guidata da Di Maio, poi, ci sono due sessioni straordinarie a novembre e ad aprile, ma non a Lettere. A Lingue, invece, gli appelli straordinari riguardano solo le prove orali e non quelle scritte. Insomma, una confusione pazzesca".* Dal confronto di Cervone col Preside di Lingue, Domenico Silvestri, dunque, i ragazzi ottengono una prima, parziale conquista. *"Ad aprile, a seconda del docente, si potrà svolgere anche l'esame scritto di lingua. Il Preside, pertanto, si è impegnato a rendere noto un elenco dei professori che aderiranno o meno all'iniziativa".*

## Bicentenario del Decennio francese

Al via il **Comitato promotore delle celebrazioni del Bicentenario del Decennio francese nel Regno di Napoli**, presentato nella conferenza stampa dello scorso 14 febbraio, data non affatto scelta a caso, poiché il 15 febbraio 1806 ha segnato l'arrivo di Giuseppe Bonaparte a Napoli e, quindi, l'inizio del decennio francese nel Regno di Napoli.

Il Comitato si occuperà di realizzare tutte le iniziative sul Decennio che si svolgeranno nei prossimi anni, così come stabilito in base al protocollo d'intesa stipulato tra i rettori de L'Orientale, Pasquale Ciriello, della Federico II, Guido Trombetti, e della Seconda Università, Antonio Grella. Fanno parte del Comitato **Aldo Di Biasio** e **Luigi Mascilli Migliorini** per L'Orientale, **Anna Maria Rao** e **Renata De Lorenzo** per la Federico II, **Rosanna Cioffi** per la Sun.

# Una bottega dell'ingegneria ad Aversa

Università, scuola, impresa. E' partito a gonfie vele il progetto avviato presso la Facoltà di Ingegneria di Aversa per volere del Preside **Michele Di Natale**. Un progetto molto interessante, grazie al quale, il Preside e la sua équipe di docenti, spera di riuscire a tracciare un solido e duraturo sentiero tra le tre diverse realtà. L'incontro con i rappresentanti delle scuole superiori, che si è svolto il 2 febbraio, "è stato molto proficuo. Abbiamo gettato le basi su cui costruire un processo di collaborazione. Certo, la partecipazione è stata leggermente al di sotto delle aspettative, ma le premesse sono buone. Credo, e spero, che si possa andare avanti nel migliore dei modi", racconta il Preside. A distanza di una settimana, l'incontro più atteso, il "summit" con le imprese. "Sono contento che si sia tenuto in questa sede non molto frequentata, per la verità, dal mondo del lavoro. Purtroppo, negli ultimi anni, ci siamo resi protagonisti di un triste primato, in ambito internazionale. Viviamo in un paese, messo

abbastanza male nel campo della cultura, dell'economia e della ricerca. Abbiamo un numero di laureati tra i più bassi d'Europa, circa il 12%, contro il 36% di Francia e Spagna. Il nostro obiettivo, nel nostro piccolo, è quello di far del nostro meglio, affinché questa tendenza possa cambiare in positivo. Bisogna puntare sul valore della conoscenza, della formazione, stabilendo un legame, una cerniera, tra realtà universitaria e mondo del lavoro. Un legame che sappia, realmente, garantire un futuro ai nostri studenti". La discussione entra subito nel vivo, e sembra subito incontrare il parere favorevole degli ospiti presenti, esponenti del mondo del lavoro dell'area casertana: i Presidenti di Camera di Commercio, ing. **Gustavo Ascione**, Ordine degli Ingegneri, ing. **Pierluigi Battista**, Unione Industriale, ing. **Carlo Cicala**. "Il nostro obiettivo - ha affermato il Preside - è quello di creare una sorta di consorzio tra la nostra facoltà e le imprese. In cui far nascere e sviluppare molte azioni. Parlo della nascita di un Centro di

Alta Formazione professionale, una vera e propria **bottega dell'ingegneria**, in cui i nostri studenti possano fare pratica, attraverso spedizioni sul campo, laboratori, ecc. Parlo dell'attivazione di **uno sportello per l'orientamento al lavoro professionale**, in modo da poter creare un punto di incontro tra domanda e offerta di lavoro". "Trovo questo progetto, molto interessante e di non difficile attuazione - ha replicato l'ing. Ascione - Molti vengono da noi, ma ancora non hanno la giusta formazione per affrontare determinati argomenti, e questo non è più logico. Credo che la nascita di quelle che chiama, le botteghe dell'ingegneria, e, soprattutto, la formazione di **un manifesto degli studi rinnovato**, che sappia realmente cogliere le esigenze delle imprese, possa rappresentare un ottimo investimento per il futuro degli studenti". Dello stesso avviso è stato anche il Presidente dell'Ordine degli Ingegneri, che si è soffermato anche sulle stime, citate in precedenza dal Preside. "Quando

guardo quelle cifre, solo il 12% dei laureati, mi domando, quanti di questi ragazzi poi trovano lavoro. Purtroppo, noi tutti sappiamo, che sono ancora di meno. Questa situazione è dannosa per noi, è dannosa per gli studenti, e lo è ancor di più per la nostra economia. Proprio per questo motivo, mi rendo conto che, iniziative come queste, possono effettivamente invertire questa spiacevole tendenza, in modo da guadagnarci tutti". L'ing. Cicala dell'Unione Industriali: "purtroppo non si trova più personale specializzato, in tutti i campi. Questo perché nel nostro paese, a differenza di altre realtà, come la Germania o la Francia, **la formazione viene messa troppo spesso in secondo piano**. Mi auguro che possano esserci altri incontri come questo, e che si arrivi al più presto ad un'intesa e ad un piano di intervento mirato e concreto".

Gianluca Tantillo

Ascriverci è uno studente-lavoratore al terzo anno presso la Facoltà di Economia della Sun, che dal prossimo anno sicuramente andrà fuoricorso. La sua preoccupazione, pertanto, è di non poter usufruire, da fuoricorso, di alcun appello straordinario per recuperare il ritardo accumulato. Il ragazzo, infatti, sostiene che la sua Facoltà non ne prevede, "in aperta violazione all'articolo 25 del regolamento didattico d'Ateneo secondo cui, nel caso di corsi organizzati per semestri, va rispettato il principio della non sovrapposizione degli esami e delle lezioni; tale principio non si applica agli studenti fuoricorso. Implicitamente - sottolinea lo studente - la norma dice che **dovrebbero esserci appelli straordinari per i fuoricorso** anche in concomitanza delle lezioni".

In realtà, gli appelli di cui parla lo studente già esistono in Facoltà. "Probabilmente - spiega la sig.ra **Eliana Torre** della presidenza di Economia - gli studenti, nel leggere il calendario d'esami, non percepiscono la differenza tra sessioni ordinarie e sessioni straordinarie. Secondo il nostro regolamento interno, gli iscritti al nuovo ordinamento possono sostenere esami a febbraio e marzo e a giugno e luglio; **settembre e dicembre, invece, sono sessioni di recupero, che possono**

essere indistintamente utilizzate sia dagli studenti in regola che dai fuoricorso. In più, gli studenti del vecchio ordinamento usufruiscono di altre sessioni straordinarie, nella fattispecie a maggio, ottobre e novembre, ma non a settembre".

Nella lettera lo studente-lavoratore si scaglia anche contro la rappresentanza studentesca, cui non ha potuto porre il suo quesito. "Purtroppo - si legge nella missiva - i miei colleghi imparano troppo in fretta a fare politica: finite le elezioni, occupate le poltrone disponibili, spariscono come neve al sole. In bacheca ci trovi qualche ringraziamento per l'avvenuta elezione (...), ma nessun recapito per contattarli, nessuna mail per comunicare con loro". Interpellati da Ateneapoli, i rappresentanti degli studenti smentiscono con forza le accuse del collega. "Probabilmente - replica **Tommaso Moretta**, consigliere di Facoltà e di Ateneo eletto con Collaborazione per lo sviluppo - se il ragazzo non è riuscito a trovarci significa che non è mai venuto in Facoltà oppure, se c'è stato, si è rivolto alle persone sbagliate. I nostri recapiti, infatti, sono affissi in bacheca e si trovano anche sul sito della Facoltà (link Facoltà, Notizie generali, ndr). Tra l'altro, a gennaio siamo perfino andati di aula in aula per diffondere ulteriormente i nostri numeri". Aggiunge: "Sono presente in Facoltà tutti i giorni, dalla mattina sino alle 15, soprattutto nella vecchia sede di piazza Umberto I, dove al piano terra, affianco all'aula 1, c'è uno spazio apposito per la rappresentanza studentesca. E anche se adesso sono in partenza per l'Erasmus, ci saranno sempre i miei colleghi ad ascoltare gli studenti in difficoltà". Tra questi, **Luigi Giusti**, rappresentante di Collaborazione in

## LA POSTA

# ECONOMIA: e gli appelli per i fuoricorso?

CdF, che fa sapere: "Siamo in attesa di un'aula anche nella nuova sede, così come promessoci dal preside Maggioni. In ogni caso, lo studente poteva inviarmi una mail all'indirizzo **economicapua@hotmail.it**, oppure poteva chiedere informazioni su di noi e sul suo problema in Presidenza, dove avrebbe trovato tutte le risposte". Di stanza nell'ex caserma Fieramosca ci sono anche

i rappresentanti eletti in Consiglio di Facoltà con le liste apparentate al gruppo **Insieme**. È il caso di **Orlando Vicigrado**, che afferma: "Sino a fine gennaio (data in cui sono terminati i corsi del primo semestre) sono rimasto nella nuova sede tutte le mattine, in quella vecchia il pomeriggio. Se lo studente avesse cercato meglio, avrebbe potuto trovare sia noi che i nostri recapiti".

## • VIAGGI STUDIO

- **Stati Uniti o Canada** le probabili mete per i prossimi viaggi-studio organizzati dalla Facoltà di Economia della Sun. Accantonata l'Europa, quest'anno la Facoltà punta su destinazioni d'oltreoceano per i corsi estivi di lingua. "In passato - fa sapere **Luigi Giusti**, rappresentante degli studenti in Consiglio di Facoltà e membro della Commissione paritetica Viaggi all'estero, insieme all'altro consigliere di Facoltà, **Orlando Vicigrado** - si era già andati negli Usa; il preside Maggioni, quindi, vorrebbe far ripetere l'esperienza ad altri studenti". Tra luglio e agosto la partenza, "dato che a giugno ci sono ancora esami. Nel frattempo, mi sto occupando della ricerca di università straniere che offrono corsi estivi d'inglese per studenti stranieri". Tra qualche giorno, la prossima riunione della Commissione.

## • CALENDARIO DI FACOLTÀ

- È in distribuzione, in questi giorni, il "calendario di Facoltà", dodici mesi racchiusi in altrettanti scatti che raccontano la vicende universitarie della Facoltà di Economia della Sun: studenti in biblioteca, a lezione, nei corridoi a chiacchierare. "L'idea - spiega **Giovanni Menditto**, rappresentante di Collaborazione per lo Sviluppo in Consiglio di Amministrazione - è stata di **Tommaso Moretta** (collega di lista di Menditto, ndr) che, attraverso il calendario, ha pensato di dare maggiore lustro alla nuova sede della Facoltà, l'ex caserma **Ettore Fieramosca**, inaugurata di recente". Il calendario, realizzato a settembre 2005 e finanziato con i fondi del Comitato per le attività studentesche della Sun, viene distribuito in Facoltà a tutti gli studenti che ne fanno richiesta.

## • NEWSLETTER

- E sempre da un'idea del gruppo di Collaborazione per lo sviluppo nasce la **newsletter di Facoltà**, che contiene notizie varie sia sulla Facoltà di Economia della Sun che sull'intero Ateneo. "A gestirla ci pensiamo io e **Giovanni Menditto** - dichiara **Tommaso Moretta**, rappresentante degli studenti in Consiglio di Facoltà e in Consiglio d'Ateneo - Per registrarsi, basta inviare una mail all'indirizzo **economicapua@hotmail.it**".



## La parola agli studenti

# Ambiente giovane e stimolante ma le strutture sono da migliorare

"Siamo soddisfatti, ma si potrebbe fare di più". La dichiarazione di **Monica**, 23 anni, iscritta alla Facoltà di Lettere, potrebbe, tranquillamente, sintetizzare le tante voci degli studenti del Suor Orsola. Voci che rispecchiano uno stato d'animo, ricco di soddisfazione, ma non per questo appagato. Una sensazione riscontrata più volte dagli studenti e che, in un certo senso, si accomuna a quella dello stesso Ateneo. Il Suor Orsola Benincasa, infatti, negli ultimi anni, ha compiuto importanti passi in avanti, in tutti i campi, dalla didattica, alla formazione post-laurea, ma continua a crescere, a rinnovarsi, a non sentirsi, per l'appunto, appagato. Forse è proprio questo l'aspetto che maggiormente soddisfa i ragazzi, quello di avere a che fare con un complesso universitario giovane, dinamico. "L'offerta formativa è molto valida" - ci spiega **Claudia Capocotta**, studentessa del Corso di Laurea in Diagnostica e Restauro, presso il S. Caterina - *soprattutto perché affronta temi e tecniche di costante attualità e di sicura prospettiva per il mercato del lavoro. Certo, ci sono alcune cose che andrebbero riviste, come il calendario di esami, con date, spesso, molto vicine tra loro, ma tutto sommato, sono sempre più convinta di aver fatto la scelta migliore*". Proprio sulle sessioni di esami, si soffermano gran parte dei giudizi degli studenti. "Credo di esprimere l'opinione di tutti, se dico che la strutturazione del calendario di esami

sia sbagliata - ci dice **Dario Loiacono**, studente di Scienze della Formazione - *Non occorrono grandi trasformazioni, basterebbe, per esempio, non preve-*



dere tutte le materie più toste a fine anno, ma distribuirle meglio, in modo da non costringere noi studenti ai salti mortali". Un giudizio condiviso da **Paola Sabbatucci**, che afferma: "credo che fissare degli appelli di recupero in più, non guasterebbe, anzi, ci darebbe l'opportunità di recuperare più facilmente il tempo perduto". Promosso a pieni voti, anche il rapporto con i docenti, spesso, croce e delizia degli studenti universitari. "Buono, quasi confidenziale" - per **Luigi Crivelli** di Conservazione dei Beni Culturali. "Penso che uno dei punti di forza di

questa facoltà, almeno per me, sia proprio quello di avere professori preparati, disponibili, e, cosa più importante, giovani, che sappiano esserti realmente utili, quando ne hai bisogno", ci spiega **Caterina Borselli**, del Corso di Laurea in Lingue e culture moderne. Certo, non tutte le ciambelle riescono con il buco, come nel caso di **Damiano**, studente di Giurisprudenza, il cui rapporto con i docenti è "difficoltoso, nella maggior parte dei casi, inesistente nei restanti altri". L'ambiente giovanile, che toglie quella patina di austerità e pesantezza all'università, è stata una delle costanti più apprezzate dagli studenti, come per **Francesca D'Aquino** che dice: "questo è il mio secondo anno a Scienze della Comunicazione e sono molto soddisfatta dell'ambiente che ho trovato. Spesso mi capita di

seguire anche seminari che non appartengono al mio Corso di Laurea, ma che comunque, mi affascinano, per la freschezza e per la semplicità con cui vengono trattati". Molti poi, ne danno un'interpretazione più frivola, ma comunque simpatica, ed in parte vera, come **Salvatore**, secondo cui: "scegliere il S. Orsola è realmente la scelta giusta, perché è pieno di belle ragazze". Qualche segnale di insofferenza lo abbiamo registrato, quando abbiamo chiesto ai ragazzi cosa pensassero delle strutture. "Per quanto riguarda la biblioteca e i laboratori, nulla da dire - ci dice ancora **Claudia Capocotta** - ma, per le altre strutture, la situazione non è delle migliori, basti pensare alla cronica assenza di aule studio o di un buon punto di ristoro". "Le strutture ci sono, o meglio, dovrebbero esserci - aggiunge **Luigi Criscuolo** - ma, quasi sempre sono, o inutilizzabili, o peggio ancora, iper affollate". "Se devo essere sincera - conclude **Giorgia** - c'è qualcosa che ancora non mi spiego. Come mai, con un complesso così grande, è così difficile trovare un posto in cui poter studiare liberamente, dopo le lezioni?".

Gianluca Tantillo

## Laurea honoris causa

Laurea honoris causa in Scienze della Comunicazione al portavoce del Vaticano **Joaquín Navarro-Valls**: la cerimonia si terrà venerdì 24 febbraio alle ore 11.00 nell'Aula Magna dell'Ateneo.

Dopo il saluto del Rettore **Francesco De Sanctis**, la laudatio del Preside di Scienze della Formazione **Lucio D'Alessandro**, la lectio del laureando "Riflessioni intorno ad etica e giornalismo". Interviene il Ministro delle Comunicazioni **Mario Landolfi**. Al termine della cerimonia, i Presidenti dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti **Lorenzo Del Boca** e dell'Unione Stampa Cattolica **Massimo Milone**, consegneranno l'attestato finale agli allievi del Master Biennale in Giornalismo.

## "Benino", il film degli studenti del Laboratorio di Etnofiction

Dalla stesura della sceneggiatura, alla ricerca delle locations, dalla recitazione al montaggio finale. Hanno lavorato collegialmente per realizzare il loro interessante progetto: un film - a cavallo tra il documentario e la fiction -

che ha per scopo la salvaguardia del patrimonio culturale. Autori della produzione un gruppo di giovani laureandi e laureati del Corso in Conservazione dei Beni DemoEtnoAntropologici del Suor Orsola Benincasa, guidati dal prof. **Romolo Sticchi** del Laboratorio di etnofiction. "Io sono Benino", il titolo del film. Protagonista un pastore di terracotta, voce narrante e filo conduttore delle cinque diverse epoche storiche in cui si snoda la trama: l'Ottocento, il Ventennio fascista, il secondo Dopoguerra, gli anni '70, i giorni nostri. Si è partiti dal presepe, emblema della cultura popolare partenopea - riconosciuto dall'Unesco come testimonianza da tramandare e tutelare-, per riflettere sull'evoluzione di tradizioni secolari nei nuovi contesti sociali.

Presentazione del film, lunedì 6 febbraio. Il Teatro Nuovo, pieno in tutta la sua capienza. Ospite d'eccezione lo scrittore **Ermanno Rea**.

"E' un fatto simbolico che al teatro stavolta ci siano gli studenti. E' un esempio di come il rapporto università-professioni sia possibi-

le", ha detto il prof. Sticchi. E' anche una dimostrazione, inoltre, che è possibile sperimentare con qualità "per ampliare gli scenari ormai stanchi e ripetitivi delle produzioni cine-televisive".

"Già l'anno scorso un altro lavoro

dei nostri studenti partecipò fuori concorso alla Mostra del Cinema di Venezia. E non è così frequente per studenti del secondo anno - ha aggiunto il prof. **Marino Niola**, Presidente del Corso di Laurea - L'università deve far parlare la città che

con i suoi drammi e i suoi lavori è un laboratorio naturale. Credo che questo debba essere il lavoro dell'università". **Rino Piccolo** della Campania Film Commission - "unico esempio in Italia riconosciuto", struttura che ha collaborato alla realizzazione dell'audiovisivo, ha sottolineato la possibilità per gli studenti di seguire stage. "Ringraziamo i docenti che ci hanno permesso questa esperienza", ha detto uno studente del gruppo.

E poi la visione del film, cinquantacinque minuti di durata, belle musiche.

## "Un'esperienza entusiasmante"

"Abbiamo lavorato a questo progetto per quattro-cinque mesi anche se la fase di registrazione e montaggio è durata pressappoco una decina di giorni. Il grosso del lavoro è stato dedicato alla ricerca di fonti e documenti attendibili che svelassero la vera arte del presepe napoletano", racconta **Laura Piccolo**, coautrice con **Alessandra Palomba** della sceneggiatura nonché attrice nell'episodio "L'Ottocento". Spiega: "il nostro protagonista è Benino, il pastore per eccellenza. Il pastorello, apparentemente dormiente e stralunato ma che in realtà rappresenta la vera anima e coscienza del presepe e del popolo che rappresenta". Un popolo, così come quello napoletano, che dà l'idea di non curarsi di niente e nessuno ma che in realtà è sempre vigile, sempre attento al cambiamento e al mondo che lo circonda cercando di non farsi cogliere impreparato e, soprattutto, di non rimanere fregato. "Un pastore pensante - lo definisce **Laura** - che anima la scena, rendendo il presepe un mondo reale e vitale". "Per noi - conclude - è stata una grande emozione partecipare a questo progetto, sia per il fascino che si cela dietro la realizzazione di un lungometraggio, sia per essere venuti a conoscenza - da studenti del Corso di Laurea in Conservazione dei

Beni Demoetnoantropologici - di una storia così antica e preziosa per la nostra città".

Stessa emozione nelle parole di **Silvia Coppola**, studentessa, nonché aiuto regia. "Per me è stata una esperienza unica, anche perché oltre a lavorare alle riprese, ho avuto anche l'incarico di raccogliere gran parte delle fonti bibliografiche che hanno permesso la realizzazione e caratterizzazione dei personaggi. Ricerche che mi hanno dato la possibilità di scoprire un mondo nuovo, che mi ha fatto sentire fiera delle mie radici". Continua: "ci siamo imbattuti in questa avventura, senza pensarci troppo, dopo aver sostenuto l'esame di Etnofiction con il prof. Sticchi. Forse è stato proprio questo il vero punto di forza del progetto. Quello cioè di aver scoperto la sua reale importanza solo man mano che andavamo avanti con i lavori. Ci siamo appassionati, abbiamo fatto quasi tutto da soli, ovviamente con un piccolo contributo dell'università, specie nella concessione delle attrezzature, e questo ci ha permesso di dare il massimo trasformando l'idea originaria, un semplice documentario, in una sorta di fiction animata". Si è cementato anche un forte spirito di gruppo: "credo che difficilmente dimenticheremo questa esperienza".

## Buone possibilità di ritornare in C2 per il calcetto cusino

Eliminati ai quarti di finale in Coppa Italia, terzi nel campionato regionale di serie D. Nonostante la recente sconfitta in Coppa, il calcio a cinque cusino ha tutte le carte in regola per puntare alla promozione e ritornare, ad un anno di distanza, in C2. Gruppo dalle buone capacità tecniche, i giocatori allenati dal coriaceo **Vincenzo Cianniello** peccano ancora in carattere e in un pizzico d'ingenuità. "Se finalmente vincessero qualcosa, comincerebbero a credere di più nelle loro qualità. Seguo questi ragazzi da sette anni e conosco il valore di ogni giocatore. Purtroppo, soffriamo di chiare lacune sul piano psicologico", dichiara **Franco Ascione**, dirigente e anima del calcetto cusino.

Dopo la retrocessione dello scorso anno, il Cus Napoli ha deciso di investire ancora su mister Cianniello. "Abbiamo scelto un bravo tecnico su cui costruire una squadra forte, capace di raggiungere traguardi importanti - afferma Ascione - E se a volte Cianniello può sembrare troppo esigente e dai metodi un po' 'maschi', va bene lo stesso: i nostri ragazzi vanno spronati e temprati". Quarant'anni fra qualche mese, una vita dedicata allo sport prima come giocatore di calcio in C2 e poi come allenatore di calcetto (nel suo borsino da tecnico, la promozione in C1 col Club Paradiso di Acerra), quest'anno Vincenzo Cianniello non si è fatto tentare da un'allettante proposta di un club di serie C1 e ha preferito restare a servizio del Cus Napoli, "una struttura efficiente e ben attrezzata per chi vuole praticare seriamente lo sport del calcetto". Sulle ambizioni della sua squadra, Cianniello fa il diplomatico, compagne che in dodici incontri disputati ha già raccolto 25 punti e si colloca terza nella classifica di serie D, a due lunghezze dal San Rocco e a sei dal Centro Ester. "Il campionato finisce con l'ultima partita", sentenza, salvo poi aggiungere: "Stiamo andando bene, ci sono buone possibilità di ritornare in C2".

Brucia ancora, però, la secca sconfitta 8-1 con il Mugnano, che ha buttato fuori il calcetto cusino dalla Coppa Italia ai quarti di finale, e solo per differenza reti (all'andata il Cus Napoli aveva vinto 7-4). "Abbiamo perso perché gli avversari sono stati più determinati di noi; ci hanno battuto sul piano agonistico. Dobbiamo lavorare molto sulla concentrazione. In ogni caso - commenta Cianniello - una sconfitta ci può anche stare dopo dodici incontri vin-

ti tra Coppa e campionato". Accantonata la Coppa, dunque, resta il campionato di serie D. "Possiamo contare sulla forza del gruppo, tecnicamente valido e sul piano morale molto unito. Sono tutti ragazzi umili e con un grande rispetto reciproco. Se riprenderemo a vincere - sostiene il mister - ci sarà più entusiasmo e la squadra si sentirà più forte, per la gioia di Franco Ascione, che si prodiga davvero tanto per questo settore".

Quattordici i giocatori della rosa cusina, di cui quasi tutti studenti universitari. Giovani, poco più che ventenni, a legarli è la profonda passione per il calcio. "Mi piace il calcio perché è uno sport di squadra. Per motivi di studio, ho preferito ripiegare sul calcetto, che pure dà delle

belle soddisfazioni", confessa **Marco Apicella**, al secondo anno della Specialistica in Ingegneria Gestionale, tra i veterani della squadra con



i suoi cinque anni di permanenza al Cus Napoli (gioca come laterale). Gli studenti scelgono di praticare il calcetto al Cus Napoli per via dell'am-

biente, fatto prevalentemente di universitari, per le agevolazioni economiche, per la bellezza ed efficienza delle strutture, non ultimo per la vicinanza a casa. A pensarla così, anche **Andrea Petteruti**, pivot fuorisede di Roccamonfina (Caserta), iscritto al terzo anno di Ingegneria Meccanica. "Gioco col Cus Napoli da due anni. Mi piacciono gli impianti, anche se c'è chi si lamenta del campo da gioco. Secondo me, invece, il problema non sussiste. Gli spogliatoi, poi, sono puliti e ampi". "Le dimensioni del campo di via Campegnna ci penalizzano un po', nel senso che giochiamo meglio su spazi più ampi. Si potrebbero unire i due campetti di calcetto di cui dispone il Cus", chiarisce **Bruno Festeggiato**, terzo anno di Matematica e portiere della squadra.

Tre allenamenti alla settimana di due ore ciascuno, più la partita il sabato. Un impegno che si riesce facilmente a conciliare con lo studio. "Le sedute sono tutte in serata, dalle 20 alle 22, ragion per cui c'è tempo a sufficienza per i libri. Tuttavia, quando si avvicinano le date degli esami preferisco rallentare un po' con gli allenamenti", confessa Bruno. E il mister questo lo sa. "Lo studio è il loro primo dovere, poi viene il calcio", dichiara senza esitazione. Consapevoli che la loro forza è il gruppo, i ragazzi parlano di "uno spogliatoio unito" e di "una grande amicizia" che li lega. Peccato per il carattere. "Manchiamo di preparazione psicologica alla partita. Lo svantaggio ci affossa", fa notare Andrea.

Della serie "anche l'occhio vuole la sua parte", alla dirigenza i ragazzi chiedono una maggiore attenzione all'immagine. Ottenute finalmente le nuove magliette, farebbe loro comodo "un'attrezzatura completa e più moderna: tute da passeggio, giacconi, scarpette". "La forza economica del Cus Napoli è risaputa - prova a spiegare il dirigente Ascione - Ho portato i ragazzi a cena fuori a spese mie, così come ho comprato io stesso i palloni perché quelli del fornitore non erano idonei. Insomma, avremmo bisogno di uno sponsor, ma per una struttura universitaria non è facile gestirlo". "Lasciamo perdere l'immagine che, per quanto importante, conta sino ad un certo punto, e pensiamo a giocare bene - taglia corto mister Cianniello - C'è da preparare il prossimo incontro: ospitiamo il Teramo e ci tocca vincere. Assolutamente".

Paola Mantovano

### Inaugurata la Club House

Una nuova "Club House" per il golf cusino. La struttura - che si trova direttamente sul campo da golf, all'interno degli impianti di via Campegnna - è stata inaugurata lo scorso 12 febbraio in occasione dei festeggiamenti per i sessant'anni dalla nascita del Cus Napoli. "Un lungo parto - dichiara **Elio Cosentino**, presidente del Cus Napoli - cominciato nel lontano 1973, anno di fondazione del Cus Napoli. Quest'ultimo traguardo dimostra che si può concretamente realizzare un movimento sportivo regionale d'interesse universitario".

Diverse le autorità accademiche e cittadine presenti alla manifestazione, tra cui anche i presidenti del Cus Avellino e Cus Salerno. "Il Cus e le sue attività rappresentano un vanto per gli atenei napoletani - afferma **Raimondo Pasquino**, rettore dell'Università di Salerno - Una grande intuizione quella di costruire, nel 1973, il Centro sportivo universitario nell'area di Bagnoli, una delle zone più belle del mondo". Per l'assessore provinciale allo Sport, **Maria Falbo**, si tratta di "un progetto encomiabile, valido per i giovani e per gli studenti universitari". **Francesco Borrelli**, assessore provinciale alle Politiche agricole, definisce il Cus "un fiore all'occhiello che va difeso, molto ben gestito e con un ottimo rapporto con gli studenti". "Una struttura magnifica - dice **Teresa Armato**, assessore regionale all'Università e alla Ricerca - Alla dirigenza cusina va tutto il mio apprezzamento per aver realizzato un luogo che può diventare punto di riferimento per gli studenti, ma anche per l'intera regione. Ed è questo il motivo per il quale recentemente abbiamo stanziato 300mila euro in favore dello sport universitario campano".

A fare da corollario alla manifestazione, il primo **Torneo interuniversitario regionale di golf**, in cui una quarantina di partecipanti, tutti di buon livello tecnico, si sono cimentati in una gara Stableford a nove buche.

- Assistente impartisce lezioni a studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 081.556.97.04.
- **Diritto Commerciale**: si impartiscono lezioni accurate aiutando lo studente sul piano del metodo e dell'individuazione dell'essenziale. Tel. 348/5722589.
- Tesi di laurea in materie **giuridiche, economiche e letterarie**. Offresi qualificata collaborazione. Tel. 081.556.97.04.
- Procuratrice legale impartisce accurate lezioni in **Diritto privato, Diritto costituzionale e Diritto processuale civile**, euro 13,00 all'ora. Tel. 081.551.57.11.
- Docente con pluriennale esperienza prepara esami universitari di **Istituzioni di Diritto privato, Diritto Pubblico, Diritto Commerciale, Economia politica e Scienza delle finanze**. Collabora alla stesura di tesi nelle **materie giuridiche ed economiche**. Tel. 081.767.68.75 - 347/8397438.

- Laureato in **Economia**, 110 e lode, con esperienza di assistentato, impartisce lezioni, anche a domicilio e gruppi, in qualunque disciplina economica, economico-aziendale, giuridica, matematica, inglese e spagnolo, anche traduzioni. Offre collaborazione per tesi di laurea e preparazione ai concorsi pubblici. Tel. 081.736.21.72 - 347/1400580.
- Laureata in **Giurisprudenza**, 110 e lode, procuratore legale, tutor con lunga esperienza didattica, impartisce a prezzo conveniente lezioni di discipline giuridiche, organizza iter universitari e collabora alla stesura di tesi di laurea. Segue nella preparazione di esami e concorsi. Tel. 081.66.05.97.

### LAVORO

- Azienda settore beni durevoli operante settore consulenza pubblicitaria **Network - Marketing** per apertura nuovo ufficio Napoli da la possibilità

- anche a studenti di poter collaborare part/full time offrendo attività di promozione con semplice e sicuro guadagno. Tel. 081.757.47.84 oppure 081.579.71.33.
- **Doalpine Service** agenzia di servizi offre la possibilità di guadagnare nel tempo libero, a studentesse, con attività promozionali. No rappresentanza. Tel. 081.726.74.32.
- A studenti ambosessi che, per mantenersi agli studi necessitano di un part-time per un guadagno immediato, offresi attività promozionale di sicuro successo già svolto da altri. Tel. 081.757.47.84 - 831.37.04.

### FITTO

- **Miracoli**. Vico Tessitori. Fittasi appartamento costituito da due vani autonomi, oltre cameretta, bagno e cucina. Completamente arredato. Tel. 335/6632554

**LA BAGHECA**



**081.446654**

### LEZIONI

- Economista effettua accurate e personalizzate preparazioni ed esercitazioni in Economia Politica (micro e macro), Economia Pubblica, Politica Economica per esami universitari. Tel. 338/7591892.

E' indetta per l'anno accademico 2006/2007, una selezione per l'assegnazione di borse di mobilità Erasmus presso Università europee partner per svolgere le seguenti attività:

- la frequenza di corsi e il sostenimento dei relativi esami;
- la preparazione della tesi;
- lo svolgimento di attività di ricerca, laboratorio, clinica etc. richieste dall'ordinamento degli studi.

Sono ammessi alla selezione i cittadini degli Stati partecipanti al Programma Socrates, i cittadini stranieri che abbiano ottenuto ufficialmente lo stato di rifugiato o apolide, o che siano stati riconosciuti come residenti permanenti in uno Stato membro che siano:

- studenti regolarmente iscritti all'Università degli Studi di Napoli Federico II ad anni successivi al primo;
- studenti iscritti al 1° anno delle lauree triennali purché alla data della domanda abbiano acquisito non meno di 15 crediti;
- studenti iscritti al 1° anno delle lauree specialistiche;
- iscritti a scuole di specializzazione e/o a corsi di perfezionamento;
- iscritti a dottorati di ricerca.

La perdita dello status comporta la decadenza dal diritto. Sono esclusi dalla selezione:

- gli studenti che hanno già usufruito dello status Erasmus;
- gli studenti che stanno usufruendo di altre borse comunitarie.

La domanda di partecipazione dovrà essere compilata ESCLUSIVAMENTE sul sito dell'Ateneo [www.unina.it](http://www.unina.it) e stampata a partire dal 15.02.2006 sino alle ore 12.00 del 16.03.2006, e presentata alla Presidenza della Facoltà di afferenza del candidato entro e non oltre le ore 12.00 del 17.03.2006.

Le domande non compilate come sopra o inviate a mezzo posta saranno escluse dalla selezione.

Per tutte le informazioni di carattere didattico, gli studenti devono rivolgersi ESCLUSIVAMENTE ai docenti promotori e/o ai Delegati Socrates di Facoltà.

La guida Erasmus contenente fra l'altro l'elenco di tutti gli scambi attivati per l'anno 2006/2007, l'elenco dei promotori con l'indicazione della struttura di afferenza ed i siti delle Università straniere partner è disponibile sul sito di Ateneo, nonché presso le Segreterie di Facoltà, le Segreterie di Presidenza e presso l'Ufficio Programmi Internazionali di Mobilità Docenti e Studenti in Corso Umberto I – Piano terra – cortile interno.

La selezione è di esclusiva competenza dei consigli delle strutture didattiche di afferenza dei candidati.

Gli organi all'uopo destinati dalle rispettive Facoltà, sulla base degli specifici criteri di selezione stabiliti per merito, competenza linguistica e motivazione, procederanno alla formulazione delle graduatorie in ordine decrescente dei candidati di competenza.

Le graduatorie verranno affisse agli albi delle strutture didattiche interessate e delle Presidenze di Facoltà, a decorrere dal 18.04.2006.

A decorrere dal 20.04.2006 ed entro le ore 12.00 del 05.05.2006, gli studenti vincitori dovranno esercitare in

**L'assegnazione delle borse è condizionata dalla conferma di tutti gli accordi da parte delle Università partner, nonché dal numero di mensilità attribuite all'Ateneo dall'Agenzia Nazionale Socrates.**

## CORSI INTENSIVI DI PREPARAZIONE LINGUISTICA EILC 2006/07

Gli studenti ufficialmente vincitori di una borsa di studio Socrates/Erasmus per uno dei Paesi sotto elencati potranno candidarsi ai corsi intensivi di preparazione linguistica indetti dalla Commissione Europea tramite l'Agenzia Nazionale:

Belgio (Comunità fiamminga); Bulgaria; Cipro; Repubblica Ceca; Danimarca; Estonia; Finlandia; Grecia; Ungheria; Islanda; Lettonia; Lituania; Malta; Paesi Bassi; Norvegia; Polonia; Portogallo; Romania; Slovacchia; Slovenia; Svezia.

Le candidature dovranno essere presentate all'Ufficio Programmi Internazionali di Mobilità Docenti e Studenti entro il 25 maggio 2006 per i corsi estivi ed entro il 25 ottobre 2006 per i corsi invernali.

La partecipazione ai corsi è gratuita. Agli studenti vincitori di borsa EILC 2006/07 l'Agenzia Nazionale tramite l'Ateneo Federico II erogherà un contributo "ad hoc" che verrà assegnato solo se lo studente avrà frequentato il corso presso l'Università straniera e completato il periodo Erasmus.

Informazioni utili saranno reperibili sui siti:

[www.indire.it/socrates](http://www.indire.it/socrates) e [europa.eu.int.comm/education/programmes/socrates/erasmus/eilc/index\\_en.html](http://europa.eu.int.comm/education/programmes/socrates/erasmus/eilc/index_en.html)

forma scritta il diritto di accettazione o rinuncia alla borsa presso le strutture che saranno indicate a cura dei referenti amministrativi Erasmus delle Presidenze.

Lo studente che, per qualsivoglia motivo, non si presentasse nei termini prescritti per la formalizzazione dell'accettazione, sarà considerato rinunciatario.

La data di partenza ed il periodo da trascorrere all'estero devono essere stabiliti d'intesa con il promotore e sono condizionati dalle date di inizio e fine dei corsi e/o di attività presso le differenti sedi universitarie di destinazione, nonché dalla durata prevista negli accordi riportati sulla guida.

Il soggiorno di studi all'estero, la cui durata può variare da un minimo di tre fino ad un massimo di dodici mesi, dovrà essere compreso tra il 1° luglio 2006 ed il 30 settembre 2007.

Gli studenti vincitori dovranno sottoscrivere il contratto presso l'Ufficio Programmi Internazionali di Mobilità Docenti e Studenti nelle date e secondo le procedure riportate sulla guida Erasmus alla pagina "le scadenze di Erasmus/ sottoscrizione del contratto".

Al momento della partenza gli studenti vincitori di borsa dovranno risultare iscritti ad anni successivi al primo delle Lauree Triennali. Gli studenti che hanno partecipato alla selezione in qualità di iscritti al terzo anno di una Laurea Specialistica, dovranno esibire all'atto della sottoscrizione del contratto il certificato di iscrizione al primo anno di una delle Lauree Specialistiche attivate presso l'Ateneo Federico II.

Il numero di borse di mobilità Erasmus finanziate con il contributo dell'Unione Europea sarà determinato sulla base del sostegno finanziario concesso dall'Agenzia Nazionale Socrates, che stabilirà anche il preciso ammontare di ciascuna mensilità. Lo status di "studente Erasmus" non dipende dal fatto che lo stesso ottenga una borsa di mobilità, giacché, in caso di non percepimento della borsa, permarranno tutti i vantaggi correlati allo status medesimo. Gli importi delle borse concesse dalla U.E. (solitamente ca. 120 Euro mensili) sono integrati con contributi straordinari dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, nonché con contributi del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Per gli studenti assegnatari delle borse di mobilità l'Ateneo organizza corsi gratuiti intensivi di lingua francese, spagnola e tedesca il cui calendario sarà pubblicato sul sito del Centro Linguistico di Ateneo [www.cla.unina.it](http://www.cla.unina.it).

Ove ricorrano le condizioni, gli studenti Erasmus possono partecipare alla selezione per borse integrative bandite dall'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario (A.Di.S.U.), secondo le scadenze e le modalità previste dall'Ente. - Via Alcide De Gasperi 45, 80133 Napoli, [www.edisunapoli1.it](http://www.edisunapoli1.it).

Gli studenti disabili possono consultare il sito dell'Agenzia Nazionale Socrates [www.indire.it/socrates](http://www.indire.it/socrates) per le modalità di partecipazione alla selezione per borse integrative.

Le mobilità residue di tutte le Facoltà saranno assegnate fra gli idonei interessati secondo le modalità stabilite dalle singole Facoltà.

Lo studente è tenuto a rispettare le disposizioni emanate in materia sia dalla U. E. sia dall'Ateneo Federico II.